



---

---

MUSEO NAZIONALE ROMANO

Medagliere

**RIPOSTIGLI**

*collana a cura di*

GABRIELLA ANGELI BUFALINI

---

---



Numero 47 – Novembre 2016

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO

## RIPOSTIGLI

### IL RIPOSTIGLIO “DALLA SIRIA”

I - III sec. d.C

di

*Simone Boccardi*

### Sommario

L'acquisizione del ripostiglio al Medagliere del Museo Nazionale Romano . . . . .	p. 5
Vecchi e nuovi dati a confronto . . . . .	» 6
Le emissioni . . . . .	» 19
<i>Da Nerone ai Flavi</i> . . . . .	» 19
<i>Da Nerva agli Antonini</i> . . . . .	» 30
<i>La dinastia dei Severi e la chiusura del ripostiglio</i> . . . . .	» 31
Considerazioni sull'accumulo e l'occultamento del ripostiglio . . . . .	» 35
Note . . . . .	» 38
CATALOGO . . . . .	» 46
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i> . . . . .	» 307
<i>Indici</i> . . . . .	» 314

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

---

**BOLLETTINO DI NUMISMATICA**

c/o Museo Nazionale Romano - Medagliere  
Palazzo Massimo alle Terme  
Piazza dei Cinquecento, 67 – 00185 Roma  
[www.numismaticadellostato.it](http://www.numismaticadellostato.it)

*Direttore* DANIELA PORRO

*Capo redattore e coordinatore di redazione* GABRIELLA ANGELI BUFALINI

*Redazione* SIMONE BOCCARDI, FABIANA LANNA  
[bollettino.numismatica@beniculturali.it](mailto:bollettino.numismatica@beniculturali.it)

*Responsabile settore grafico* STEFANO FERRANTE

---

*Comitato scientifico* Ermanno A. Arslan, Renata Cantilena, Emanuela Ercolani Cocchi,  
Salvatore Garraffo, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Aldo Siciliano

---

Roma 2019

## IL RIPOSTIGLIO “DALLA SIRIA” (1923)

I - III sec. d.C

di Simone Boccardi

### L'acquisizione del ripostiglio al Medagliere del Museo Nazionale Romano

Gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi del Novecento furono teatro dell'incessante attività di accrescimento del patrimonio culturale grazie alle numerose scoperte che andavano di pari passo al dinamismo edilizio che interessò la giovane Capitale del Regno d'Italia. La realizzazione degli argini del Tevere, la costituzione delle nuove sedi ministeriali del Regno, la creazione di interi quartieri abitativi, furono opere che, pur cambiando sostanzialmente l'aspetto urbano della città<sup>1</sup>, contribuirono alle scoperte di beni che arricchirono enormemente le collezioni museali<sup>2</sup>.

Accanto ai ritrovamenti legati alle attività edilizie, presero avvio indagini nelle principali aree monumentali, come quelle del Foro Romano, sotto la direzione di Giacomo Boni<sup>3</sup>, di Ostia o di Villa Adriana a Tivoli che, sotto la direzione di Pietro Rosa prima e del Lanciani poi, restituì quell'idea di magnificenza testimoniata dalle strutture e dai preziosi reperti rinvenuti<sup>4</sup>.

A seguito dell'enorme mole di monete (80.000 ca.) rinvenute durante i lavori di rifacimento degli argini del Tevere<sup>5</sup>, si sentì la necessità di creare un'istituzione statale - all'epoca ancora assente - destinata a raccogliere e conservare tutto il materiale numismatico rinvenuto nel sottosuolo della Capitale o frutto di acquisti, donazioni e varie assegnazioni<sup>6</sup>. Come sede di questa nuova istituzione venne scelto il giovane Museo Nazionale Romano, inaugurato nel 1889 presso il Monastero certosino di Santa Maria degli Angeli e alla sua guida fu posta nel 1903 Secondina Lorenza Cesano (1879-1973)<sup>7</sup>.

Il Medagliere costituì così il suo primo importante nucleo che venne anche arricchito con ripostigli, o parte di essi, provenienti non soltanto dal territorio di Roma e provincia, ma anche da tutto il territorio nazionale. Il ripostiglio “dalla Siria”, proveniente da una regione al di fuori della giurisdizione italiana, rappresenta un'eccezione che ha incrementato le collezioni del Medagliere romano grazie alle vicende di seguito illustrate.

Da una prima comunicazione della Regia Soprintendenza dei Monumenti e Scavi in Tripolitania alla direzione del Museo Nazionale Romano, datata 6 aprile 1922<sup>8</sup>, si apprende che gli episodi legati all'arrivo a Roma del ripostiglio hanno avuto origine nella Libia italiana degli anni Venti del '900, e videro in mons. Giacinto Tonizza, in quegli anni Vicario Apostolico di Libia con sede a Tripoli<sup>9</sup>, una delle figure chiave nella vicenda. A Giacinto Tonizza venne proposto<sup>10</sup> l'acquisto di una serie di reperti archeologici da parte di un tale Ibrahim Giorgio Tabet, rigattiere di Beirut definito dal Vicario *persona incolta, che aquista (sic) quello che gli capita tra le mani*<sup>11</sup>, tra cui anche *un complesso di monete imperiali*. Il coinvolgimento del Vicario probabilmente scaturì dalla notorietà dello stesso acquisita in terra siriana<sup>12</sup> in ambito archeologico e numismatico<sup>13</sup>.

Informato il sig. Tabet di non essere interessato all'acquisto, Tonizza indirizzò il nucleo di reperti all'allora Regia Soprintendenza dei Monumenti e Scavi in Tripolitania, con sede a Tripoli<sup>14</sup>, affinché apponesse il nullaosta necessario per la spedizione delle antichità a un antiquario in Germania, tale H. Heine, secondo quanto richiesto dallo stesso Tabet<sup>15</sup>. Tuttavia, prima di acconsentire all'uscita dei reperti dalla sfera di competenza italiana, nel rispetto della normativa allora vigente<sup>16</sup> il Soprintendente della Tripolitania, Pietro Romanelli<sup>17</sup>, ritenne opportuno consegnare i reperti al direttore del Museo Nazionale Romano, Roberto Paribeni<sup>18</sup>, affinché ne prendesse visione e si esprimesse circa l'eventuale acquisto. Fu così che il nucleo di antichità giunse a Roma, dove la Cesano ebbe occasione di esaminare le monete<sup>19</sup>.

L'analisi del materiale numismatico permise alla studiosa di riconoscerci un ripostiglio *di più di 260 denari di argento dell'Impero romano da Nerone a Caracalla*. Tale considerazione fu alla base del suggerimento di acquisto proposto dalla curatrice del Medagliere romano, *poiché è questo uno dei pochissimi gruzzoli provenienti da quella lontana regione orientale dell'Impero romano che si sia salvato dal disperdimento*<sup>20</sup>, unitamente alla richiesta di maggiori informazioni circa il luogo e la modalità di rinvenimento. Il direttore del Museo Nazionale Romano accolse pienamente la proposta della Cesano formulandola a sua volta al Romanelli, la cui risposta non tardò ad arrivare. Alla domanda di maggiori informazioni circa il luogo di rinvenimento delle monete, il Soprintendente della Tripolitania riferì quanto riportato da Tonizza, ovvero che non si conosceva alcun dato aggiuntivo sul sito di provenienza dei *denari*.

La successiva corrispondenza che seguì la decisione di acquisto delle monete vide in contatto direttamente il Paribeni e il Tabet, senza più l'intermediazione della Regia Soprintendenza della Tripolitania. Nella prima lettera, datata 7 luglio 1922, il Direttore del Museo Nazionale Romano espresse l'interesse per l'acquisto del solo materiale numismatico, per il quale avrebbe offerto la cifra di lire 700, accogliendo la stima della Cesano<sup>21</sup>, senza dimostrare interesse per le restanti antichità. Nella risposta del 27 novembre 1922, il Tabet accettò le condizioni di acquisto del ripostiglio, pur chiedendo al Paribeni di *essere tanto buono di spingere un po' più generosamente la suddetta offerta e così (...) coprire una parte della perdita che è assai sensibile*. La perdita che il Tabet lamentava doveva riguardare le presunte spese sostenute (non è chiaro se legate al ritrovamento delle monete o al loro solo acquisto), sebbene poi, nella medesima comunicazione, accettando l'offerta di acquisto da parte del Museo romano, avesse offerto la propria disponibilità per il reperimento di *altre specie di monete, oppure di oggetti antichi*.

L'ultimo documento noto, datato 31 agosto 1923, è relativo all'invio, per il tramite del Console d'Italia in Siria, dell'assegno di lire 700 per l'acquisto del nucleo di *denari*. Il ripostiglio “dalla Siria” venne così integralmente acquisito al patrimonio italiano.

### Vecchi e nuovi dati a confronto

A seguito della formalizzazione dell'acquisizione del ripostiglio allo Stato italiano seguì la classificazione delle monete ad opera della Cesano, la loro inventariazione e immissione nelle collezioni del Medagliere del Museo Nazionale Romano. Tale lavoro confluì in uno studio che fu edito in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, insieme a due altri ripostigli di *denari* imperiali rinvenuti a Roma<sup>22</sup>. Delle monete la studiosa indicava subito due aspetti fondamentali, ovvero la loro appartenenza a un ripostiglio e come questo fosse pervenuto nella sua integrità. In realtà la stessa Cesano definiva cosa doveva intendersi all'epoca per “integrità” di un ripostiglio, ovvero una prerogativa da considerare *con una certa larghezza, secondo il criterio che non esclude che qualche pezzo sia stato sottratto o sia andato smarrito*<sup>23</sup>. Seguiva poi l'elenco degli esemplari provenienti dai tre ripostigli, classificati con il Cohen<sup>24</sup>, e l'indicazione di varianti e inediti, mentre il raffronto dei diversi nuclei permetteva alla Cesano di trarre considerazioni circa data di interrimento e composizione degli stessi.

Il lavoro della Cesano conseguì il risultato di portare alla luce tre ripostigli - per un totale di ca. 1130 monete - incrementando così le conoscenze in materia di rinvenimenti monetali. Tuttavia, i quasi cento anni trascorsi dalla prima edizione impongono una revisione del materiale, anche alla luce di nuovi studi e di numerose scoperte susseguitesisi durante questo arco di tempo. I contenuti del Cohen sono stati perfezionati da repertori più recenti come il *Roman Imperial Coinage* e le conoscenze dei ripostigli e delle emissioni monetali che li componevano sono oggi ampliate grazie ai numerosi rinvenimenti susseguitesisi nel corso degli anni. Così i *denari* di Vespasiano con al D/IMP CAESAR VESPASIANVS AVG / testa laureata a d. e al R/ COS ITER TR POT / Pax stante e seduta (cat. n. 7 e cat. nn. 8-11), inediti per la Cesano in quanto non compresi nel Cohen<sup>25</sup>, sono oggi classificati

nel *RIC*<sup>26</sup> e trovano riscontro in altri ripostigli provenienti dal bacino del Mediterraneo<sup>27</sup>. Similmente, anche le varianti riportate dalla Cesano<sup>28</sup> trovano ora attestazione nei repertori: è il caso di alcuni *denari* di Vespasiano (cat. n. 17, *RIC* II (2° ed.), n. 545), di Antonino Pio (cat. n. 60, *RIC* III, n. 153), di Commodo (cat. n. 93, *RIC* III, n. 54), di Settimio Severo<sup>29</sup> (cat. nn. 143-145, *RIC* IV/1, n. 107) e di Caracalla (cat. n. 222, *RIC* IV/1, n. 19 e cat. nn. 227-228, *RIC* IV/1, n. 161). È stato infine possibile identificare gli esemplari che la Cesano ha registrato come illeggibili, tra cui alcuni di Vespasiano (cat. nn. 10, 14-15, 18), nei quali si è riconosciuto un *denario* emesso per Tito (cat. n. 23), e un esemplare di Commodo (cat. n. 91). Particolare risulta il *denario* di Adriano (cat. n. 58) appartenente a un'emissione di Antiochia, unica attestazione nel ripostiglio di una produzione di zecca provinciale tra le monete pre-severiane.

Nella tabella a seguire (*tab. A*) si riporta l'elenco delle monete componenti il ripostiglio, affiancando la classificazione effettuata dalla Cesano sulla base del Cohen al corrispondente riferimento al *Roman Imperial Coinage*. A tal proposito si evidenzia che per alcuni esemplari è stato possibile raffinare la catalogazione e meglio definire le tipologie presenti nel ripostiglio, così come due esemplari di Faustina Maggiore, non elencati in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*<sup>30</sup>, sono stati in questa sede opportunamente inseriti (cat. nn. 65, 69).

Tabella A - Concordezza CESANO 1925 - *RIC*

N. cat.	Autorità emittente	CESANO 1925 (Cohen)	<i>RIC</i>
1	Nerone	I, n. 123	I (2° ed.), n. 69
2	Vitellio	I, n. 111	I (2° ed.), n. 86
3	"	I, n. 117	II (2° ed.), n. 110
4-5	Vespasiano	I, n. 226	II (2° ed.), n. 2
6	"	I, n. 88	II (2° ed.), n. 23
7	"	-	II (2° ed.), n. 27
8-9	"	-	II (2° ed.), n. 29
10	"	non identificata	II (2° ed.), n. 29
11	"	-	II (2° ed.), n. 29
12	"	I, n. 42	II (2° ed.), n. 43
13	"	I, n. 45	II (2° ed.), n. 356
14	"	non identificata	II (2° ed.), n. 357
15	"	non identificata	II (2° ed.), n. 360
16	"	I, n. 574	II (2° ed.), n. 360
17	"	I, n. 386 var.	II (2° ed.), n. 545

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
18	“	non identificata	II (2° ed.), n. 684
19-21	“	I, n. 373	II (2° ed.), n. 772
22	“	I, n. 222	II (2° ed.), n. 849
23	Vespasiano per Tito	non identificata e attribuita a Vespasiano	II (2° ed.), n. 948
24-25	Tito	I, n. 316	II (2° ed.), n. 119
26	Tito per Domiziano cesare	I, n. 397	II (2° ed.), n. 266
27-28	Tito per Divo Vespasiano	I, n. 497	II (2° ed.), n. 357
29	Domiziano	I, n. 577	II (2° ed.), n. 43
30	“	I, n. 570	II (2° ed.), n. 48
31	“	I, n. 262	II (2° ed.), n. 690
32	Nerva	II, n. 6	II, n. 13
33	“	II, n. 66	II, n. 16
34	Traiano	II, n. 228	II, n. 52
35	“	II, n. 229	II, n. 53
36	“	II, n. 239	II, n. 57
37	“	II, n. 242	II, n. 60
38-40	“	II, n. 74	II, n. 128
41-42	“	II, n. 85 var.	II, n. 118 (cfr.)
43	“	II, n. 87	II, n. 121
44	“	II, n. 83	II, n. 120
45	“	II, n. 278	II, n. 343
46	“	II, n. 276	II, n. 349
47	“	II, n. 280	II, n. 345
48	“	II, n. 314	II, n. 361

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
49	Adriano	II, n. 1103	II, n. 77
50-52	“	II, n. 1119	II, n. 80
53	“	II, n. 1131	II, n. 101
54	“	II, n. 1327	II, n. 137b
55	“	II, n. 328	II, n. 172
56	“	II, n. 393	II, n. 178
57	“	II, n. 1312	II, n. 265
58	“	non identificata	- ( <i>BMCRE</i> III, n. 3)
59	Antonino Pio	II, n. 13	III, n. 61
60	“	II, n. 941 var.	III, n. 153
61	“	II, n. 197	III, n. 219
62	“	II, n. 291	III, n. 231
63	“	II, cfr. 1016	III, n. 260
64	“	II, n. 387	III, n. 286a
65	Antonino Pio per Faustina Maggiore	-	III, n. 338
66	Antonino Pio per Diva Faustina Maggiore	II, n. 26	III, n. 344
67-68	“	II, n. 11	III, n. 347
69	“	-	III, n. 351
70	“	II, n. 128	III, n. 362
71-72	“	II, n. 116	III, n. 370
73	“	II, n. 124	III, n. 373
74	“	II, n. 166	III, n. 382b (cfr.)
75-76	“	II, n. 175	III, n. 384
77	Antonino Pio per Marco Aurelio cesare	III, p. 451	III, n. 424a
78	“	III, n. 110	III, n. 429a

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
79	"	III, n. 702	III, n. 466a
80	Antonino Pio per Faustina Minore	III, n. 176	III, n. 507a
81	Marco Aurelio	III, n. 519	III, n. 48
82	"	III, n. 412	III, n. 206
83	"	III, n. 543	III, n. 207
84	"	III, n. 292	III, n. 276 (cfr.)
85	"	III, n. 926	III, n. 349
86	"	III, n. 953	III, n. 384
87	Lucio Vero con Marco Aurelio	III, n. 297	III, n. 576
88	Marco Aurelio per Faustina Minore	III, n. 191	III, n. 712
89	"	III, n. 280	III, n. 734
90	Commodo	III, n. 803	III, n. 12
91	"	non identificata	III, n. 14
92	"	III, n. 831	III, n. 29
93	"	III, n. 878 var.	III, n. 54
94	"	III, n. 445	III, n. 74
95-96	"	III, n. 438	III, n. 79
97	"	III, n. 150	III, n. 131
98	"	III, n. 316	III, n. 133
99	"	III, n. 1000	III, n. 140
100	"	III, n. 34	III, n. 146
101	"	III, dopo n. 161	III, n. 186
102	"	III, n. 555bis	III, n. 212
103	"	III, n. 655	III, n. 224 (cfr.)
104	"	III, n. 172	III, n. 227

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
105	"	III, n. 202	III, n. 254a
106	"	III, n. 582	III, n. 230
107	"	III, n. 568	III, n. 237
108	"	III, n. 288 var.	III, n. 241 (cfr.)
109	Settimio Severo	IV, n. 311	IV/1, n. 46
110-112	"	IV, n. 396	IV/1, n. 60
113	"	IV, n. 390	IV/1, n. 61
114	"	IV, n. 50	IV/1, n. 64
115-117	"	IV, n. 397	IV/1, n. 67
118	"	IV, n. 404	IV/1, n. 69
119	"	IV, n. 404	IV/1, n. 69 o n. 71a
120	"	IV, n. 390	IV/1, n. 71
121	"	IV, n. 6	IV/1, n. 74
122	"	IV, n. 51	IV/1, n. 76
123	"	IV, n. 188	IV/1, n. 78a
124-125	"	IV, n. 429	IV/1, n. 85
126	"	IV, n. 419	IV/1, n. 86
127	"	IV, n. 444	IV/1, n. 88a
128	"	IV, n. 646	IV/1, n. 93
129	"	IV, n. 647	IV/1, n. 93
130-132	"	IV, n. 777	IV/1, n. 96a
133	"	IV, n. 436	IV/1, n. 87 o n. 105
134	"	IV, n. 436	IV/1, n. 87 o n. 105 o n. 116
135-136	"	IV, n. 580	IV/1, n. 91 o n. 106
137-138	"	IV, n. 212	IV/1, n. 97

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
139-140	"	IV, n. 304	IV/1, n. 99
141	"	IV, n. 433	IV/1, n. 101
142	"	IV, n. 580	IV/1, n. 106
143-145	"	IV, n. 37 var.	IV/1, n. 107
146-147	"	IV, n. 315	IV/1, n. 113
148-149	"	IV, n. 449	IV/1, n. 117
150-152	"	IV, n. 357	IV/1, n. 118
153-154	"	IV, n. 641	IV/1, n. 119a
155	"	IV, n. 641	IV/1, n. 119 o n. 119a
156	"	IV, n. 694	IV/1, n. 120c
157	"	IV, n. 587	IV/1, n. 139
158-162	"	IV, n. 454	IV/1, n. 150
163-164	"	IV, n. 586	IV/1, n. 166
165-166	"	IV, n. 599	IV/1, n. 167a
167-169	"	IV, n. 370	IV/1, n. 176
170	"	IV, n. 181	IV/1, n. 264a
171	"	IV, n. 222	IV/1, n. 266
172	"	IV, n. 746	IV/1, n. 295
173-174	"	IV, n. 469	IV/1, n. 196
175-178	"	IV, n. 471	IV/1, n. 197
179	"	IV, n. 501	IV/1, n. 216
180	"	IV, n. 514	IV/1, n. 218
181	"	IV, n. 517	IV/1, n. 221
182	"	IV, n. 531	IV/1, n. 230
183	"	IV, n. 727	IV/1, n. 332

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
184	"	IV, n. 658	IV/1, n. 435
185-186	"	IV, n. 21	IV/1, n. 500
187-188	"	IV, n. 719	IV/1, n. 144b o n. 516
189	"	IV, n. 205	IV/1, n. 265
190	Settimio Severo per Giulia Domna	IV, n. 194	IV/1, n. 536
191	"	IV, n. 221	IV/1, n. 538
192	"	IV, n. 55	IV/1, n. 552
193-194	"	IV, n. 72	IV/1, n. 556
195	"	IV, n. 79	IV/1, n. 557
196	"	IV, n. 82	IV/1, n. 559
197-198	"	IV, n. 97	IV/1, n. 560
199	"	IV, n. 150	IV/1, n. 572
200-201	"	IV, n. 169	IV/1, n. 576
202	"	IV, n. 174	IV/1, n. 577
203	"	IV/1, n. 198	IV/1, n. 580
204-210	"	IV, n. 246	IV/1, n. 587
211	"	IV, n. 21	IV/1, n. 637
212-213	"	IV, n. 156	IV/1, n. 643
214-215	Settimio Severo per Caracalla cesare	IV, n. 562	IV/1, n. 2
216	"	IV, n. 562	IV/1, n. 2 (cfr.)
217	"	IV, n. 95	IV/1, n. 9
218-220	"	IV, n. 154	IV/1, n. 11
221	"	IV, n. 505	IV/1, n. 13b
222	Settimio Severo con Caracalla	IV, n. 82 var.	IV/1, n. 19
223	"	IV, n. 159	IV/1, n. 25b

Segue: tab. A

<b>N. cat.</b>	<b>Autorità emittente</b>	<b>CESANO 1925 (Cohen)</b>	<b>RIC</b>
224	“	IV, n. 420	IV/1, n. 80b
225	“	IV, n. 421	IV/1, n. 81
226	“	IV, n. 422	IV/1, n. 82
227-228	“	IV, n. 143 var.	IV/1, n. 161
229	“	IV, n. 440	IV/1, n. 95
230	“	IV, n. 447	IV/1, n. 100
231	“	IV, n. 464	IV/1, n. 112
232	“	IV, n. 62	IV/1, n. 339
233	Settimio Severo per Plautilla	IV, n. 25	IV/1, n. 369
234-237	Settimio Severo per Geta cesare	IV, n. 90	IV/1, n. 13a
238	“	IV, n. 157	IV/1, n. 18
239-240	“	IV, n. 104	IV/1, n. 34b
241-242	“	IV, n. 170	IV/1, n. 51
243-244	“	IV, n. 117	IV/1, n. 61a
245	“	IV, n. 76	IV/1, n. 103
246	“	IV, n. 44	IV/1, n. 2 o n. 95
247	Settimio Severo con Geta	IV, n. 200	IV/1, n. 81
248-249	Caracalla con Settimio Severo (?)	IV, n. 150	IV/1, n. 223
250	“	IV, n. 165	IV/1, n. 224
251	“	IV, n. 529	IV/1, n. 227
252	Caracalla	IV, n. 494	IV/1, n. 191
253-254	“	IV, n. 195	IV/1, n. 194
255	“	IV, n. 206	IV/1, n. 196
256	“	IV, n. 224	IV/1, n. 209a
257	“	IV, n. 151	IV/1, n. 235

Segue: tab. A

N. cat.	Autorità emittente	CESANO 1925 (Cohen)	RIC
258	“	IV, n. 166	IV/1, n. 236
259	“	IV, n. 167	IV/1, n. 308
260	“	IV, n. 239	IV/1, n. 240
261	Caracalla per Giulia Domna	IV, n. 137	IV/1, n. 382

Al di là delle piccole variazioni o delle nuove attribuzioni, rimane valida l'interpretazione della Cesano riguardo l'appartenenza delle monete a un ripostiglio: ciò emerge mettendo a confronto la composizione del nucleo “dalla Siria” con altri rinvenimenti della medesima regione (tab. B)<sup>31</sup> nei quali si riscontra il costante rapporto tra quantità di esemplari e cronologia, ovvero emissioni di I-II sec. d.C. che diminuiscono con l'avvicinarsi alla data di chiusura del ripostiglio, la cui presenza documenta però la loro lunga permanenza nella circolazione.

Tabella B - Ripostigli contenenti denari dal Vicino Oriente

Autorità emittente	Provenienze								
	Sakha* (Egitto 1923) <sup>32</sup>	Carmel Coast* (Israele 1990) <sup>33</sup>	Manyas* (Turchia 1985) <sup>34</sup>	Cyprus* <sup>35</sup>	“dalla Siria” (1923)	Dura III-IV* (Siria 1930) <sup>36</sup>	Denarius Hoard* (Erimtan Collection) (Turchia 1993) <sup>37</sup>	“Tell Kalak”* (Giordania 1956) <sup>38</sup>	Haydere* (Turchia 1982) <sup>39</sup>
TIBERIO		1							
CLAUDIO		1							
- per Nerone cesare		1							
NERONE	2	1			1	1		6	
GALBA	1	1				2		1	
OTONE	2		1					2	
VITELLIO	2				2	3		10	
VESPASIANO	25	27		19	19	25	2	79	7
- per Tito	1	3	1	1	1	1	1	14	1
- per Domiziano	3	5	1	2		3		18	2
TITO	6	6	4	6	2		1	17	1
- per Domiziano cesare		3	4	3	1	1	1	11	1
- per Giulia Titi	1								
- per Vespasiano divinizzato	2	2		1	2	1	1	7	2

Segue: tab. B

Autorità emittente	Provenienze								
	Sakha* (Egitto 1923) <sup>32</sup>	Carmel Coast* (Israele 1990) <sup>33</sup>	Manyas* (Turchia 1985) <sup>34</sup>	Cyprus* <sup>35</sup>	"dalla Siria" (1923)	Dura III-IV* (Siria 1930) <sup>36</sup>	Denarius Hoard* (Erimtan Collection) (Turchia 1993) <sup>37</sup>	"Tell Kalak"* (Giordania 1956) <sup>38</sup>	Haydere* (Turchia 1982) <sup>39</sup>
DOMIZIANO	60	8	18	41	<b>3</b>	2		21	2
NERVA	24	2	6	8	<b>2</b>	1	2	10	5
TRAIANO	132	6	66	69	<b>15</b>	52	7	348	90
- per Marciana								1	
- per Matidia	1							1	
ADRIANO			71	98	<b>10</b>	38	8	327	87
- per Elio			1	1		1		7	
- per Sabina			7	6		6		21	
- per Antonino Pio cesare				2				5	1
ANTONINO PIO			17	65	<b>6</b>	27	14	257	91
- per Faustina Maggiore			1	1	<b>1</b>		4	5	3
- per Faustina Maggiore divinizzata			7	24	<b>11</b>	20		174	66
- per Marco Aurelio cesare			3	14	<b>3</b>	4	2	75	18
- per Faustina Minore				7	<b>1</b>	9		32	10
- con Marco Aurelio									1
MARCO AURELIO				43	<b>6</b>	7	9	158	79
- per Antonino Pio divinizzato				8		3	1	34	16
- con Lucio Vero				6	<b>1</b>	1	4	38	20
- per Lucio Vero divinizzato								1	
- per Faustina Minore		2		12	<b>2</b>	4	7	86	32
- per Faustina Minore divinizzata						1		12	4
- per Commodo cesare								7	2
- con Commodo				2		2		11	
- per Lucilla				2		3		31	16
- per Lucilla divinizzata									3
COMMODO				5	<b>19</b>	12	29	111	33
- per Marco Aurelio divinizzato						1	2	9	
- per Crispina				2			1	16	4

Segue: tab. B

Autorità emittente	Provenienze								
	Sakha* (Egitto 1923) <sup>32</sup>	Carmel Coast* (Israele 1990) <sup>33</sup>	Manyas* (Turchia 1985) <sup>34</sup>	Cyprus <sup>e35</sup>	"dalla Siria" (1923)	Dura III-IV* (Siria 1930) <sup>36</sup>	Denarius Hoard* (Erimtan Collection) (Turchia 1993) <sup>37</sup>	"Tell Kalak"* (Giordania 1956) <sup>38</sup>	Haydere* (Turchia 1982) <sup>39</sup>
<i>per Commodo divinizzato</i>						1			
DIDIO GIULIANO								2	
PESCENNIO NIGRO						1		1	
SETTIMIO SEVERO					<b>81</b>	92	57	8	108
- <i>per Clodio Albino cesare</i>							2		
- <i>per Giulia Domna</i>					<b>24</b>	20	28	2	59
- <i>per Caracalla cesare</i>					<b>8</b>	7	4	1	1
- <i>con Caracalla</i>					<b>11</b>	14	15	1	131
- <i>per Plautilla</i>					<b>1</b>	2	4		2
- <i>per Geta cesare</i>					<b>13</b>	3	19		54
- <i>con Geta</i>					<b>1</b>				11
- <i>con Caracalla (?)</i>					<b>4</b>		8		23
CARACALLA					<b>9</b>	2	10		52
- <i>per Giulia Domna</i>					<b>1</b>	2			7
MACRINO									
ELAGABALO							5	5	14
- <i>per Giulia Paola</i>									
- <i>per Giulia Soemia</i>									
ALESSANDRO SEVERO									13
- <i>per Giulia Mamea</i>								1	2
MASSIMINO IL TRACE									7
GORDIANO III									28

Tale peculiarità si riscontra anche nel ripostiglio qui trattato che presenta, seppur in quantità esigua, le emissioni riformate di Nerone e di Vitellio, a cui fanno seguito le coniazioni dei Flavi caratterizzate da un'accentuata presenza di *denari* di Vespasiano e generalmente diffuse in altri ripostigli. Agli scarsi esemplari di Nerva si contrappongono le più numerose emissioni di Traiano e Adriano, per la cui abbondanza non deve essere esclusa la copiosa produzione protrattasi durante il loro lungo periodo di Regno, né il loro uso a seguito degli accadimenti nei confini sud-orientali dell'Impero<sup>40</sup>.

Poco attestate le monete di Antonino Pio e della sua casa imperiale, mentre si riscontra una notevole presenza delle emissioni dedicate a Faustina Maggiore divinizzata. Ai pochi *denari* di Marco

Aurelio, seguono cospicui quelli di Commodo e dei Severi: i *denari* di Settimio Severo, dei suoi Cesari e di Giulia Domna costituiscono il fulcro del ripostiglio (139 su 261 totali), rappresentando il picco dell’accumulo prima della sua chiusura, segnata dai *denari* di Caracalla e di Giulia Domna.

L’affermazione che questo nucleo di monete sia da considerarsi come un ripostiglio è confermata dalla generale usura degli esemplari più antichi e dal miglior stato di conservazione dei più recenti, così come dalla patina terrosa che ancora ricopre la maggior parte degli esemplari (figg. 1a-c).



Figura 1a-c - *Denari* di Vespasiano (1a, cat. n. 14), Traiano (1b, cat. n. 47) e di Giulia Domna (2c, cat. n. 197) nei quali sono evidenti i depositi terrosi tra i rilievi. Si noti anche la consunzione molto accentuata nell’esemplare di Vespasiano e - in maniera minore - nel *denario* di Traiano, segno di una maggior circolazione rispetto all’argento di Giulia Domna, più fresco anche nei rilievi dei capelli

Posto dunque che si tratti di un ripostiglio, ci si può ora soffermare sul concetto di integrità del rinvenimento. Come già notava la Cesano<sup>41</sup>, non disponiamo di alcun tipo di informazione circa il luogo di ritrovamento e le operazioni di recupero, che possono aver comportato anche l’involontario smarrimento di qualche esemplare, ipotesi che non può essere esclusa a priori in quanto non si è effettuato un controllo contestuale alla scoperta del ripostiglio né delle attività di scavo connesse. Pertanto, se la diversa conservazione degli esemplari, la maggior consistenza numerica dei *denari* più recenti, la presenza delle patine terrose possono costituire degli indicatori utili a stabilire che questo sia un ripostiglio, nulla invece possiamo asserire circa la sua integrità.

Un’ultima considerazione merita la provenienza “dalla Siria”. È proprio questa la sola notizia che ci fornisce la Cesano nell’edizione del ripostiglio e l’unica informazione che emerge dalla documentazione relativa all’acquisizione. Una generica indicazione relativa a uno Stato, quello della Grande Siria storica, che originariamente includeva, oltre la Siria stessa, anche Palestina, Israele, Giordania e Libano<sup>42</sup>. Tuttavia, negli anni in cui si svolsero le vicende dell’acquisto del ripostiglio (1922-1923), la Grande Siria aveva appena visto mutare la propria situazione politica, con i territori del Libano distaccatisi nell’agosto 1920<sup>43</sup>. Una separazione politico-amministrativa che, seppur relativa a regioni entrambe sotto il controllo francese, potrebbe permettere di meglio definire l’area di provenienza del ripostiglio. Dalla corrispondenza relativa all’acquisto del nucleo di *denari*<sup>44</sup> apprendiamo, infatti, che il possessore delle monete era un rigattiere di Beirut, il quale aveva acquisito (per scavo o a sua volta per acquisto non è dato sapere) il nucleo di *denari*. È possibile che le monete realmente provenissero da territorio siriano, giungendo a Beirut nelle mani del Tabet; ma è anche possibile che l’indicazione riportata nella corrispondenza, “dalla Siria”, sia da intendersi in senso ampio, ovvero un’indicazione che non rispecchiava quelle trasformazioni politiche che proprio in

quegli anni interessavano quei territori del Vicino Oriente. Se così fosse, il ripostiglio proverrebbe non dalla Siria bensì dal territorio libanese, parte della Palestina romana, senza tuttavia poter individuare nella città di Beirut il luogo di rinvenimento<sup>45</sup>.

## Le emissioni

### Da Nerone ai Flavi

Come si è visto quello “dalla Siria” è un ripostiglio che, nella sua omogeneità e composizione, trova ampi riscontri in altri accumuli provenienti dall’area del Mediterraneo Orientale. Riassumendo, il nucleo si compone di *denari* emessi tra il 67-68 d.C. ca. e il 211-217 d.C., secondo il seguente schema:

Tabella C - Elenco delle monete del ripostiglio “dalla Siria”

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
1	Nerone	67-68 ca.	Roma	IVPPITER CVSTOS Giove seduto	1
2	Vitellio	69	Roma	XV VIR SACR FAC lebetes con delfino	1
3	“	69	Roma	- Vittoria seduta	1
4-5	Vespasiano	fine 69 - inizio 70	Roma	IVADEA Giudea seduta	2
6	“	gen. - giu. 70	Roma	COS ITER TR POT Marte andante	1
7	“	gen. - giu. 70	Roma	COS ITER TR POT <i>Pax</i> stante	1
8-11	“	gen. - giu. 70	Roma	COS ITER TR POT <i>Pax</i> seduta	4
12	“	lug. - dic. 71	Roma	AVGVR / TRI POT strumenti sacrificali	1
13	“	72-73	Roma	AVGVR / TRI POT strumenti sacrificali	1
14	“	72-73	Roma	CONCORDIA AVGVSTI Concordia seduta	1
15-16	“	72-73	Roma	VESTA Vesta stante	2
17	“	73	Roma	PONTIF MAXIM Vespasiano seduto	1
18	“	74	Roma	PON MAX TR P COS VI caduceo alato	1
19-21	“	75	Roma	PON MAX TR P COS VI <i>Pax</i> seduta	3
22	“	76	Roma	IOVIS CVSTOS Giove stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
23	Vespasiano per Tito	77-78	Roma	COS VI Marte stante	1
24-25	Tito	80	Roma	TR P IX IMP XV COS VIII P P trono	2
26	Tito per Domiziano cesare	80-81	Roma	PRINCIPIS IVVENTVTIS altare	1
27-28	Tito per Vespasiano divinizzato	80-81	Roma	S C due capricorni	2
29	Domiziano	81	Roma	TR P COS VII DES VIII P P altare	1
30	"	81	Roma	TR P COS VII DES VIII P P sedia curule	1
31	"	90	Roma	IMP XXI COS XV CENS P P P Minerva stante	1
32	Nerva	97	Roma	AEQVITAS AVGVST <i>Aequitas</i> stante	1
33	"	97	Roma	FORTVNA AVGVST Fortuna stante	1
34	Traiano	1 gen. 101 - dic. 102	Roma	P M TR P COS IIII P P Marte andante	1
35	"	1 gen. 101 - dic. 102	Roma	P M TR P COS IIII P P Vesta seduta	1
36	"	1 gen. 101 - dic. 102	Roma	P M TR P COS IIII P P Vittoria seduta	1
37	"	102	Roma	P M TR P COS IIII P P Vittoria andante	1
38	"	seconda metà 107- 108 ca.	Roma	COS V P P SPQR OPTIMO PRINC Vittoria stante	1
39-40	"	seconda metà 107- 108 ca.	Roma	COS V P P SPQR OPTIMO PRINC Vittoria stante	2
41	"	108-109 ca.	Roma	COS V P P SPQR OPTIMO PRINC <i>Aequitas</i> stante	1
42	"	108-109 ca.	Roma	COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC <i>Aequitas</i> stante	1
43	"	108-109 ca.	Roma	COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC <i>Felicitas</i> stante	1
44	"	110 ca.	Roma	COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC <i>Felicitas</i> poggiate a colonna	1
45	"	inverno 114 - inizio 116	Roma	P M TR P COS VI P P S P Q R <i>Felicitas</i> stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
46	"	20 feb. - autunno 116 ca.	Roma	P M TR P COS VI P P S P Q R <i>Bonus Eventus</i> stante	1
47	"	20 feb. - autunno 116 ca.	Roma	P M TR P COS VI P P S P Q R <i>Felicitas</i> stante	1
48	"	autunno 116 - ago. 117 ca.	Roma	PARTHICO P M TR P COS VI P P S P Q R / PROVID <i>Providentia</i> poggiata a colonna	1
49	Adriano	119-124/125	Roma	P M TR P COS III Roma seduta	1
50-52	"	119-124/125	Roma	P M TR P COS III <i>Aequitas</i> stante	3
53	"	119-124/125	Roma	P M TR P COS III Vittoria in volo	1
54	"	119-124/125	Roma	P M TR P COS III / SAL AVG <i>Salus</i> seduta	1
55	"	125-128	Roma	COS III Concordia seduta	1
56	"	125-128	Roma	COS III <i>Pudicitia</i> seduta	1
57	"	134-138	Roma	ROMAE AETERNAE Roma seduta	1
58	"	119-124/125	Antiochia	P M TR POTES COS III <i>Aequitas</i> stante	1
59	Antonino Pio	140-143	Roma	AEQVITAS AVG <i>Aequitas</i> stante	1
60	"	145-161	Roma	TR POT COS IIII <i>Pax</i> stante	1
61	"	152-153	Roma	COS IIII Vesta stante	1
62	"	153-154	Roma	COS IIII Annona stante	1
63	"	156-157	Roma	TR POT XX COS IIII Fortuna stante	1
64	"	158-159	Roma	FORTVNA OPSEQVENS / COS IIII Fortuna stante	1
65	Antonino Pio per Faustina Maggiore	139-141	Roma	IVNONI REGINAE Giunone stante	1
66	Antonino Pio per Faustina Maggiore divinizzata	<i>post</i> 141	Roma	AETERNITAS Giunone stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
67-68	"	post 141	Roma	AETERNITAS <i>Aeternitas</i> stante	2
69	"	post 141	Roma	AETERNITAS <i>Providentia</i> (?) stante	1
70	"	post 141	Roma	AVGVSTA Cerere stante	1
71-72	"	post 141	Roma	AVGVSTA Vesta stante	2
73	"	post 141	Roma	AVGVSTA <i>Pietas</i> stante	1
74	"	post 141	Roma	CONSECRATIO Cerere stante	1
75-76	"	post 141	Roma	CONSECRATIO pavone	2
77	Antonino Pio per Marco Aurelio cesare	140-144	Roma	PIETAS AVG strumenti sacrificali	1
78	"	145-147 (?)	Roma	COS II <i>Honos</i> stante	1
79	"	154-155	Roma	TR POT X COS II <i>Aequitas</i> stante	1
80	Antonino Pio per Faustina Minore	147-161	Roma	PVDICITIA <i>Pudicitia</i> stante	1
81	Marco Aurelio	dic. 161 - dic. 162	Roma	PROV DEOR TR P XVI COS III <i>Providentia</i> stante	1
82	"	dic. 168 - dic. 169	Roma	LIBERAL AVG V COS III <i>Liberalitas</i> stante	1
83	"	dic. 168 - dic. 169	Roma	SALVTI AVG COS III <i>Salus</i> stante	1
84	"	dic. 172 - dic. 173	Roma	IMP VI COS III Marte stante	1
85	"	dic. 175 - dic. 176	Roma	TR P XXX IMP VIII COS III Marte andante	1
86	"	dic. 177 - dic. 178	Roma	TR P XXXII IMP VIII COS III P P Marte stante	1
87	Lucio Vero con Marco Aurelio	dic. 166 - dic. 167	Roma	TR P VII IMP IIII COS III <i>Aequitas</i> stante	1
88	Marco Aurelio per Faustina Minore	161-176	Roma	SAECVLI FELICIT Faustina e Commodo seduti	1
89	"	161-176	Roma	VENVS GENETRIX Venere stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
90	Commodo	181	Roma	TR P VI IMP III COS III P P Roma seduta	1
91	"	181	Roma	TR P VI IMP III COS III P P Annona stante	1
92	"	181-182	Roma	TR P VII IMP III COS III P P <i>Felicitas</i> stante	1
93	"	183	Roma	TR P VIII IMP VI COS III P P Marte andante	1
94	"	183-184	Roma	P M TR P VIII IMP VI COS III P P <i>Felicitas</i> stante	1
95-96	"	183-184	Roma	P M TR P VIII IMP VI COS III P P Vittoria stante	2
97	"	185	Roma	P M TR P XI IMP VII COS V P P / FOR RED Fortuna seduta	1
98	"	185	Roma	LIB AVG VI P M TR P XI IMP VII COS V P P <i>Liberalitas</i> stante	1
99	"	185	Roma	VOT SOL DEC P M TR P XI IMP VIII / COS V P P Commodo stante	1
100	"	186-187	Roma	AVCT PIET P M TR P XII IMP VIII COS V P P <i>Pietas</i> stante	1
101	"	189	Roma	FOR FEL P M TR P XIII COS V DES VI Fortuna stante	1
102	"	190	Roma	P M TR P XV IMP VIII COS VI Commodo seduto	1
103	"	190-191	Roma	ROM FEL P M TR P XVI COS VI Roma seduta	1
104	"	190-191	Roma	GEN AVG FELIC COS VI Il Genio stante	1
105	"	191-192	Roma	HERCVLI ROMANO AVG Ercole stante	1
106	"	192	Roma	P M TR P XVII IMP VIII COS VII P P Cerere stante	1
107	"	192	Roma	P M TR P XVII IMP VIII COS VII P P Vittoria andante	1
108	"	192	Roma	LIB AVG P M TR P XVII COS VII P P <i>Libertas</i> stante	1
109	Settimio Severo	194-195	Roma	MARS PATER Marte andante	1
110-112	"	195	Roma	P M TR P III COS II P P Marte andante	3

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
113	"	195	Roma	P M TR P III COS II P P Minerva stante	1
114	"	195-196	Roma	ARAB ADIAB COS II P P Vittoria andante	1
115-117	"	195-196	Roma	P M TR P III COS II P P Marte andante	3
118	"	195-196	Roma	P M TR P III COS II P P Fortuna stante	1
119	"	195-196	Roma	P M TR P [III] O [III] COS II P P Fortuna stante	1
120	"	195-196	Roma	P M TR P III COS II P P Minerva stante	1
121	"	196-197	Roma	ADVENTVI AVG FELICISSIMO Severo a cavallo	1
122	"	196-197	Roma	ARAB ADIAB COS II P P Vittoria andante	1
123	"	196-197	Roma	FORTVNAE REDVCI Fortuna seduta	1
124-125	"	196-197	Roma	P M TR P III COS II P P <i>Pax</i> seduta	2
126	"	196-197	Roma	P M TR P III COS II P P Vittoria andante	1
127	"	196-197	Roma	P M TR P V COS II P P <i>Pax</i> seduta	1
128-129	"	196-197	Roma	SECVRITAS PVBLICA <i>Securitas</i> seduta	2
130-132	"	196-197	Roma	VOTA PVBLICA Severo sacrificante	3
133	"	196-197 ca.	Roma	P M TR P V COS II P P Genio stante	1
134	"	196-198 ca.	Roma	P M TR P V COS II P P Genio stante	1
135-136	"	196-197 ca.	Roma	PROFECTIO AVG Severo a cavallo	2
137-138	"	197	Roma	HERCVLI DEFENS Ercole stante	2
139-140	"	197	Roma	LIBERO PATRI Bacco (o Libero) stante	2
141	"	197	Roma	P M TR P V COS II P P <i>Sol</i> stante	1
142	"	197	Roma	PROFECTIO AVG Severo a cavallo	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
143-145	"	197-198	Roma	ANNONAE AVGG Annona stante	3
146-147	"	197-198	Roma	MARTI PACIFERO Marte stante	2
148-149	"	197-198	Roma	P M TR P VI COS II P P Sol stante	2
150-152	"	197-198	Roma	PACI AETERNAE Pax seduta	3
153-154	"	197-198	Roma	SALVTI AVGG Salus seduta	2
155	"	197-198	Roma	SALVTI [AVG] O [AVGG] Salus seduta	1
156	"	197-198	Roma	VICT AVGG COS II P P Vittoria andante	1
157	"	198 o 199-200	Roma	PROVID AVGG Providentia stante	1
158-162	"	200	Roma	P M TR P VIII COS II P P Vittoria in volo	5
163-164	"	200-201	Roma	PROVID AVGG Providentia stante	2
165-166	"	200-201	Roma	RESTITVTOR VRBIS Severo sacrificante	2
167-169	"	201	Roma	PART MAX P M TR P VIII trofeo tra due prigionieri	3
170	"	201-210	Roma	FORTVNA REDVX Fortuna seduta	1
171	"	201-210	Roma	INDVLGENTIA AVGG / IN CARTH Dea Caelestis su leone	1
172	"	201-210	Roma	VICT PART MAX Vittoria andante	1
173-174	"	205	Roma	P M TR P XIII COS III P P Giove stante	2
175-178	"	205	Roma	P M TR P XIII COS III P P Roma stante	4
179	"	208	Roma	P M TR P XVI COS III P P Giove stante	1
180	"	208	Roma	P M TR P XVI COS III P P Concordia seduta	1
181	"	208	Roma	P M TR P XVI COS III P P Salus seduta	1
182	"	209	Roma	P M TR P XVII COS III P P Salus seduta	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
183	"	210-211	Roma	VICTORIAE BRIT Vittoria andante	1
184	"	195	Emesa (?)	TR P III IMP V COS II trofeo tra due prigionieri	1
185-186	"	198-202	Laodicea (?)	AEQVITATI AVGG <i>Aequitas</i> stante	2
187-188	"	198-200 o 198-202	Roma o Laodicea (?)	VICTORIAE AVGG FEL Vittoria in volo con scudo	2
189	"	202-210 ca.	Roma o Laodicea (?)	FVNDATOR PACIS Severo stante	1
190	Settimio Severo per Giulia Domna	193-196 ca.	Roma	VENERI VICTR Venere stante	1
191	"	193-196 ca.	Roma	VESTA Vesta seduta	1
192	"	196-211 ca.	Roma	FORTVNAE FELICI Fortuna stante	1
193-194	"	196-211 ca.	Roma	HILARITAS <i>Hilaritas</i> stante	2
195	"	196-211 ca.	Roma	HILARITAS <i>Hilaritas</i> stante; ai lati, fanciulli	1
196	"	196-211 ca.	Roma	IVNO Giunone stante	1
197-198	"	196-211 ca.	Roma	IVNO REGINA Giunone stante	2
199	"	196-211 ca.	Roma	PIETAS AVGG <i>Pietas</i> stante	1
200-201	"	196-211 ca.	Roma	PVDICITIA <i>Pudicitia</i> seduta	2
202	"	196-211 ca.	Roma	SAEVLII FELICITAS <i>Isis</i> stante con <i>Horus</i>	1
203	"	196-211 ca.	Roma	VENVS FELIX Venere stante	1
204-210	"	196-211 ca.	Roma	VESTAE SANCTAE Vesta stante	7
211	"	196-202 ca.	Laodicea (?)	CONCORDIA Concordia seduta	1
212-213	"	196-202 ca.	Laodicea (?)	PIETAS PVBLICA <i>Pietas</i> stante	2
214-216	Settimio Severo per Caracalla cesare	196 (?)	Roma	SECVRITAS PERPETVA Minerva stante	3
217	"	196-198 (?)	Roma	IMPERII FELICITAS <i>Felicitas</i> stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
218-220	"	196-198 (?)	Roma	MARTI VLTORI Marte andante	3
221	"	196-198 (?)	Roma	PRINCIPI IVVENTVTIS Caracalla stante	1
222	Settimio Severo con Caracalla	198-199 (?)	Roma	FIDES PVBLICA <i>Fides</i> stante	1
223	"	198	Roma	MINER VICTRIX Minerva stante	1
224	"	205	Roma	PONTIF TR P VIII COS II Marte stante con ramo e lancia	1
225	"	205	Roma	PONTIF TR P VIII COS II Marte stante con scudo e lancia	1
226	"	205	Roma	PONTIF TR P VIII COS II <i>Salus</i> seduta	1
227-228	"	206-210	Roma	LIBERTAS AVG <i>Libertas</i> stante	2
229	"	207	Roma	PONTIF TR P X COS II Caracalla stante	1
230	"	208	Roma	PONTIF TR P XI COS III Marte stante	1
231	"	209	Roma	PONTIF TR P XII COS III <i>Virtus</i> stante	1
232	"	199	Laodicea (?)	FELICITAS AVGG <i>Felicitas</i> stante	1
233	Settimio Severo per Plautilla	202-205	Roma	VENVS VICTRIX Venere stante	1
234-237	Settimio Severo per Geta cesare	200-202 ca.	Roma	NOBILITAS <i>Nobilitas</i> stante	4
238	"	200-202 ca.	Roma	PRINCI IVVENTVTIS Geta stante	1
239-240	"	203-208 ca.	Roma	PONTIF COS Minerva stante	2
241-242	"	203-208 ca.	Roma	PROVID DEORVM <i>Providentia</i> stante	2
243-244	"	209	Roma	PONTIF COS II Geta stante	2
245	"	203 (?)	Laodicea (?)	MARTI VICTORI Marte andante	1
246	"	198-200 ca.	Roma o Laodicea (?)	FELICITAS TEMPOR <i>Felicitas</i> stante	1
247	Settimio Severo con Geta	211	Roma	TR P III COS II P P <i>Providentia</i> (?) stante	1

Segue: tab. C

N. cat.	Autorità emittente	Datazione (d.C.)	Zecca	Leggenda e tipo R/	N. pezzi
248-249	Caracalla con Settimio Severo (?)	210-213	Roma	MARTI PROPVGNATORI Marte andante	2
250	“	210-213	Roma	MONETA AVG Moneta stante	1
251	“	210-213	Roma	PROVIDENTIAE DEORVM <i>Providentia</i> stante	1
252	Caracalla	211	Roma	PONTIF TR P XIII COS III Concordia seduta	1
253-254	“	212	Roma	P M TR P XV COS III P P Serapide stante	2
255	“	212	Roma	P M TR P XV COS III P P <i>Salus</i> seduta	1
256	“	213	Roma	P M TR P XVI COS IIII P P <i>Libertas</i> stante	1
257	“	213	Roma	MARTI PROPVGNATORI Marte andante	1
258	“	213	Roma	MONETA AVG Moneta stante	1
259	“	213-217	Roma	MONETA AVG Moneta stante	1
260	“	214	Roma	P M TR P XVII COS IIII P P Giove stante	1
261	Caracalla per Giulia Domna	211-217	Roma	MATRI DEVM Cibele poggiata a colonna	1

Attraverso l'analisi del materiale emerge la peculiare presenza dell'emissione di Nerone (54-68 d.C.), che trova riscontro nei ripostigli di II sec. e ancora in quelli pertinenti alla prima metà del III<sup>46</sup>. Di questi veri e propri “fossili” della circolazione generalmente nei ripostigli non se ne attestano che pochi esemplari, la cui percentuale, però, deve essere correlata all'insieme della composizione numerica del tesoro (*tab. A*). L'unico esemplare di Nerone presente nel ripostiglio in esame (cat. n. 1) appartiene, secondo la classificazione proposta da Mac Dowall, alle ultime produzioni neroniane caratterizzate dall'adozione nella leggenda del *praenomen* IMP, introdotto nel 66 d.C.<sup>47</sup>.

Queste emissioni rientrano, dunque, nella produzione *post* riforma<sup>48</sup>, caratterizzata da un peso e una concentrazione di fino ridotti rispetto alle precedenti coniazioni del primo periodo giulio-claudio. Alla riforma monetaria di Nerone, datata al 64 d.C., si deve il sensibile calo del peso del *denario*, passato da 1/84 di libbra (g 4,00-3,60 ca.) dello standard augusteo a 1/96 di libbra (g 3,41 ca.)<sup>49</sup>. Un'ulteriore conseguenza di questa riforma fu lo svilimento della lega dei *denari*: agli esemplari delle prime coniazioni giulio-claudie con ottimo fino (98/97% ca.<sup>50</sup>), Nerone sostituì una moneta con una quantità di argento sensibilmente minore<sup>51</sup>. L'originario valore del 93% proposto da D.R. Walker per il fino contenuto nel *denario post* riforma del 64 d.C. è stato recentemente ripreso da K. Butcher e M. Ponting<sup>52</sup>, i quali evidenziano un maggiore scadimento della lega rispetto a quanto riportato dalle precedenti analisi, con valori che oscillano attorno all'80%. Tale differenza nelle misurazioni viene spiegata dai due autori come un difetto delle tecniche di analisi non strut-

tive impiegate, le quali subivano l'inquinamento dei dati causato dal *depletion silvering*, una tecnica di arricchimento artificiale dell'argento in superficie; questa produceva una sorta di patina utile a mostrare una moneta apparentemente con un miglior tenore di argento e che doveva garantirne l'aspetto anche per un discreto periodo di tempo dalla sua messa in circolazione<sup>53</sup>. In realtà, Butcher e Ponting evidenziano 3 diversi standard relativi alla concentrazione di fino dei *denari* di Nerone: valori del 98% ca. per le prime produzioni e dell'80% ca. per quelle *post 64*, mentre verso la fine del Regno si registrerebbe un picco nel contenuto di argento, con valori al 90% ca.<sup>54</sup>.

La riforma di Nerone, al di là delle motivazioni economiche<sup>55</sup>, sicuramente garantiva una maggiore quantità di stock monetario disponibile, derivata dalla diminuzione del peso e del fino risparmiato. Ciò determinò il manifestarsi di un fenomeno nella circolazione che si riscontra nei ripostigli occultati negli anni successivi<sup>56</sup>. Si tratta, infatti, della scomparsa della "moneta buona" a favore della "moneta cattiva", presupposto della cd. legge Gresham<sup>57</sup>; "moneta buona" che veniva tesaurizzata, in quanto tra le volontà del risparmiatore vi era quella di selezionare il materiale di miglior peso, conservazione (anch'essa legata al peso) e soprattutto di più alta quantità di fino. Proprio questi esemplari, dall'alto valore intrinseco, erano preferiti e riutilizzati per la coniazione del nuovo circolante, con il guadagno di produrre un volume maggiore di monete<sup>58</sup>. In questo senso la riforma neroniana funge da spartiacque per la sopravvivenza della monetazione giulio-claudia nei ripostigli di II e III sec. d.C., dove solo eccezionalmente sopravvive, come testimoniato dal ripostiglio in esame e da altri simili individuabili nella regione del Vicino Oriente<sup>59</sup>.

Al periodo dell'anno dei quattro imperatori appartengono le attestazioni successive: si tratta di due *denari* di Vitellio (cat. nn. 2-3), entrambi conati a Roma<sup>60</sup>, databili alla seconda e alla quarta fase della sua produzione<sup>61</sup>.

Walker riconosce il primo segno di difficoltà finanziaria<sup>62</sup> nel momento dello scontro tra il governatore della Germania Inferiore e Otone. Infatti, essa ebbe un riflesso nella produzione denariale, con esemplari prodotti a un peso leggermente inferiore rispetto a quelli di Galba e dello stesso Otone<sup>63</sup>. Recentemente Butcher e Ponting, nel rilevare una leggera flessione del peso dei *denari* di Vitellio, hanno anche evidenziato come queste fluttuazioni possano osservarsi già nelle produzioni di Nerone; tali esemplari calano oltre i g 3,20, caratteristica che eviterebbe alle monete di Vitellio l'essere *abnormally light*<sup>64</sup>. La monetazione di Vitellio avrebbe mantenuto uno standard generalmente assimilabile a quello del primo periodo della riforma neroniana, con un peso rientrando in un range compreso tra g 3,12-3,54 della I fase e g 3,03-3,60 dell'ultima e una concentrazione di fino pari all'80% ca.<sup>65</sup>. Giova ricordare, in proposito, che Walker aveva calcolato il fino dei *denari* vitelliani a una percentuale del 92,5% ca., attribuendo a Vespasiano lo svilimento dei *denari* all'88% ca.<sup>66</sup>. Butcher e Ponting avrebbero invece ancora una volta dimostrato come l'analisi di Walker debba essere soggetta a revisione: quella di Vespasiano non sarebbe stata una svalutazione, bensì la continuazione di uno standard ponderale introdotto da Nerone<sup>67</sup> a Roma<sup>68</sup> e ancora in uso durante il Regno di Tito e i primi anni di quello di Domiziano<sup>69</sup>. Così il *denario* avrebbe mantenuto le sue caratteristiche ponderali e di fino per lunghi decenni.

Al Regno di Vespasiano (69-79 d.C.) afferisce il primo cospicuo gruppo di monete, composto da 20 esemplari (cat. nn. 4-23), tra cui uno emesso a nome di Tito (cat. n. 23), distribuiti uniformemente per tutto il periodo di governo senza evidenziare particolari picchi nell'accumulo e appartenenti unicamente a produzioni coniate a Roma. Similmente, anche per i cinque esemplari (cat. nn. 24-28) di Tito (79-81 d.C.) e i tre (cat. nn. 29-31) di Domiziano (81-96 d.C.) risulta attestata solamente la zecca di Roma.

Se per Vespasiano i *denari* si distribuiscono per tutto il periodo del suo Regno, per Domiziano invece i tre esemplari presenti sono ascrivibili rispettivamente al primo anno di Regno (81 d.C.) e al 90 d.C.; assenti le coniazioni finali e quelle comprese tra gli anni 82-89 d.C. Si tratta proprio delle monete legate alla riforma domiziana dell'82 d.C., che prevedeva un ritorno allo standard augusteo del 98% ca. di metallo prezioso per i nominali in argento<sup>70</sup>. La riforma ebbe però una breve durata, e già negli anni 85/86 d.C. il fino contenuto nei *denari* sarebbe stato rivalutato al 90% ca.<sup>71</sup>. Ciò non

deve stupire: al contrario, tale peculiarità, seppur attestata da poche monete, può trovare raffronto con quanto già emerso a seguito della riforma neroniana del 64 d.C.<sup>72</sup>, ovvero con la scomparsa dai tesori di esemplari precedenti la svalutazione. Anche in questo caso, riconosciuto un maggior valore intrinseco a un *denario*, divenuto così moneta “buona” del sistema, si sarebbe verificata una sua rapida sparizione dal mercato. Proprio per questo le monete di Domiziano, coniate con un’alta presenza di fino, sarebbero state subito sottratte alla circolazione per essere tesaurizzate, determinando la loro assenza dalla maggior parte dei ripostigli di epoca successiva<sup>73</sup>.

La monetazione dei Flavi, a differenza di quella degli imperatori precedenti, risulta essere ben diffusa nei ripostigli dell’area medio orientale (*tab. B*), trovando riscontro con le tipologie attestate nel ripostiglio in esame; ne sono un esempio quelli di Sakha<sup>74</sup>, del S-E della Turchia<sup>75</sup>, di Cipro<sup>76</sup>, di Haydere<sup>77</sup>, di Manyas<sup>78</sup>, di *Dura III*<sup>79</sup> e uno sporadico dalla Siria<sup>80</sup>.

### Da Nerva agli Antonini

Al breve Regno di Nerva (96-98 d.C.) si ascrivono due *denari* (cat. nn. 32-33) appartenenti alla terza emissione della zecca di Roma caratterizzata dalla titolatura TR P COS III<sup>81</sup>. Un recente contributo di N.T. Elkins, che pone l’accento sulla diffusione delle varie coniazioni dell’Imperatore<sup>82</sup>, evidenzia come proprio la terza emissione risulti essere la maggiormente attestata sia in ripostigli sia nei ritrovamenti sporadici; nello specifico, gli esemplari *RIC II*, 13 e *RIC II*, 16, qui attestati, risultano essere i più diffusi<sup>83</sup>. Per quanto riguarda la percentuale di intrinseco contenuta nei *denari*, Nerva avrebbe continuato a utilizzare lo standard di fino delle ultime emissioni di Domiziano, attestato su un valore del 90% ca.<sup>84</sup>.

Le attestazioni successive riguardano il lungo Regno di Traiano (98-117 d.C.), la cui monetazione è qui rappresentata da 15 *denari* della zecca di Roma (cat. nn. 34-48). Dalla composizione del materiale (*tab. C*) emerge anche per le emissioni di Traiano, come lo era stato per Vespasiano, una generale distribuzione per tutto il periodo di governo, evidenziando tuttavia una maggiore concentrazione negli anni centrali e finali di Regno, mentre risultano assenti le produzioni iniziali, caratterizzate dalla maggiore concentrazione di fino secondo lo standard del 90% reintrodotta da Domiziano<sup>85</sup> e da Traiano riportata all’80%<sup>86</sup>. Per l’assenza di queste emissioni non si è però indotti a pensare alla loro rimozione dalla circolazione per il maggior valore: se così fosse, sarebbero stati prelevati dalla circolazione anche i tardi esemplari domiziani e quelli di Nerva, di pari contenuto di fino, invece ben riscontrabili nei ripostigli (v. *tab. B*). Oltre a questo, le emissioni dei primi anni di Regno di Traiano risultano ben attestate in altri ritrovamenti dal Vicino Oriente<sup>87</sup>.

Nel ripostiglio in esame non risultano inoltre attestate le *dracme* coniate in *Lycia*, spesso tesaurizzate assieme ai *denari*, talvolta con la compresenza di altro argento provinciale<sup>88</sup>.

Per ciò che concerne i *denari* di Adriano (117-138 d.C.) emerge una generale concentrazione delle emissioni nei primi anni 119-124/125 d.C. ca.<sup>89</sup> (7 es., cat. nn. 49-54, 58), in coincidenza con la sua presenza nelle province orientali (120-134 d.C. ca.), ma anche con la smobilitazione delle truppe impegnate da Traiano durante le spedizioni in Oriente e terminate con la morte dello stesso nel 117 d.C.<sup>90</sup>. È possibile che entrambi gli eventi abbiano giocato un qualche ruolo nella diffusione nell’area di questi nominali, spesso connessi a pagamenti di soldati o a riscossione di imposte finalizzate al mantenimento delle legioni in loco<sup>91</sup>. Dei restanti tre *denari*, due sono datati 125-128 d.C.<sup>92</sup> e solamente uno (cat. n. 57) è della fine del Principato adrianeo. Mancano, inoltre, le emissioni prodotte durante la rivolta giudaica di Bar Kokhba (132-135 d.C.)<sup>93</sup>.

Riguardo il contenuto di fino dei *denari* di Adriano, se precedentemente si era propensi a ritenere queste coniazioni basate su una stabile continuazione della metrologia traiana, le recenti analisi di Butcher e Ponting hanno invece dimostrato come le stesse presentassero una situazione assai diversa, con concentrazioni di fino oscillanti tra lo standard neroniano dell’80% e un valore ribassato prossimo al 70%<sup>94</sup>, con una diminuzione del fino del 10% ca.

Appartenente alle prime emissioni adrianee è la singolare attestazione del *denario* coniato dalla zecca di Antiochia (cat. n. 58), qui unica testimonianza di produzione orientale relativa ai primi due secoli dell'Impero, databile per l'indicazione del terzo consolato agli anni 119-124/125 d.C. ca.; noto da diverse tipologie ma con un'omogeneità di stile<sup>95</sup>, viene da P.V. Hill interpretato come emissione dovuta alla presenza dell'Imperatore in Oriente<sup>96</sup> ma senza però riconoscerne la produzione alla zecca di Antiochia avanzata dal Mattingly<sup>97</sup>. Al contrario, Butcher ricollega questi *denari* orientali alla probabile necessità di smobilitare le truppe impiegate da Traiano nello scontro contro i Parti<sup>98</sup>. Dell'esemplare non è stato possibile individuare alcun confronto con analoghi pezzi provenienti da ripostigli dall'area medio orientale<sup>99</sup>, così come non è stato possibile individuare legami di conio con i pochi esemplari presenti in alcune collezioni museali<sup>100</sup>.

Tra le produzioni antonine risultano numerose quelle di Antonino Pio, il cui nucleo più significativo è però costituito dai *denari* conciati a nome di Faustina Maggiore divinizzata (11 es., cat. nn. 66-76), databili genericamente agli anni successivi la morte dell'Augusta (141 d.C.)<sup>101</sup>, che risultano maggiormente attestati anche rispetto a quelli dello stesso Antonino (6 es., cat. nn. 59-64) e di Faustina da viva (1 es., cat. n. 65). Di Marco Aurelio, oltre le monete emesse a nome dei membri della casa imperiale (cat. nn. 87-89), vi sono quelle relative al primo anno di Regno (cat. n. 81) e quelle successive il 168 d.C. (cat. nn. 82-86): lo stock qui conservato fa emergere una lacuna nelle attestazioni corrispondente agli anni della campagna partica (161/162-166 d.C.), il cui termine coincise con l'inizio della terribile pestilenza che decimò la popolazione dell'Impero<sup>102</sup>. Una traccia dell'evento sembra riconoscersi in alcuni ritrovamenti monetali, dove si evince un calo delle emissioni per l'anno 167 d.C.<sup>103</sup>, ma non nel ripostiglio in esame, sia per l'esiguità delle testimonianze, sia per un'assenza delle produzioni che riguarda tutto il periodo precedente, che per l'attestazione di un *denario* di Lucio Vero del 167 d.C. (cat. n. 87). Viceversa, la produzione monetaria di Commodo è ben rappresentata, con 19 *denari* (cat. nn. 90-108) che coprono quasi ognuno dei dodici anni di Regno. Particolare risulta la presenza tra i *denari* di Marco Aurelio di un esemplare forato (cat. n. 84): si tratta di una moneta in cattivo stato di conservazione che non trova riscontro né con il resto del nucleo dell'Imperatore, né con quello dei suoi predecessori. Si tratta evidentemente di una moneta originariamente tolta dalla circolazione per essere utilizzata come ornamento, secondo una pratica comune nel mondo romano<sup>104</sup>, e poi reimmessa nella circolazione a motivo del suo standard ponderale e della bontà della lega argentea.

Le emissioni di Antonino Pio, tutte produzioni della zecca di Roma, rientrano in un quadro cronologico riconosciuto da Walker come l'inizio del declino dell'Impero Romano<sup>105</sup>, mentre le recenti analisi chimiche effettuate da Butcher e da Ponting hanno rilevato, ancora una volta, una discorde interpretazione. Nello specifico, riguardo la monetazione di Antonino Pio, lo svilimento dell'argento del 148 d.C. proposto da Walker e fissato a valori stimabili tra l'85% e l'82% di fino<sup>106</sup>, è stato riconsiderato dai due autori: essi hanno evidenziato come in realtà sia possibile riscontrare una continuità d'uso dello standard neroniano *post* 64 d.C., fissato a un valore dell'80% ca., lo stesso impiegato da Traiano a seguito della rivalutazione del 99/100 d.C.<sup>107</sup>. Deprezzamento della moneta preziosa al 74% ca. si sarebbe invece avuto tra il 155 e il 156 d.C., mentre l'anno successivo la concentrazione di fino sarebbe stata portata al 70% e così mantenuta per il resto del Regno<sup>108</sup>. Anche con Marco Aurelio i due autori non registrano la forte svalutazione della moneta d'argento riconosciuta da Walker<sup>109</sup>, sottolineando una flessione della concentrazione di fino, scesa al 67% ca. soltanto verso gli anni finali del suo Regno<sup>110</sup>.

#### *La dinastia dei Severi e la chiusura del ripostiglio*

In ambito monetario, gli sforzi bellici sostenuti da Severo durante la guerra civile scatenatasi dopo la morte di Commodo sono probabilmente tra le cause dell'ulteriore svilimento a cui la moneta argentea fu soggetta nel 194 d.C.; dopo l'iniziale coniazione a una percentuale di fino pari a quasi

il 70%<sup>111</sup>, si ebbe una riduzione di metallo prezioso contenuto nei *denari* fino al 50% ca. Nello specifico, questo è stato fissato da Walker<sup>112</sup> al 55-60%, ridefinito successivamente da Butcher e Ponting<sup>113</sup> attorno al 50%, precisato al 46,8% da Gitler e Ponting<sup>114</sup>.

Analizzando le emissioni risultano assenti quelle coniate dai contendenti di Settimio Severo: gli ultimi *denari* di Commodo sono seguiti da una cesura nelle attestazioni che si interrompe solamente con le coniazioni dello stesso Severo, queste ultime presenti con 139 esemplari, di cui 81 a suo nome, mentre il resto risulta suddiviso tra i componenti della famiglia imperiale. Il materiale severiano costituisce da solo poco più della metà delle monete presenti nell'intero nucleo, testimoniando il picco nella tesaurizzazione prima della chiusura del ripostiglio.

Prima di illustrare il materiale occorre una premessa circa l'identificazione delle zecche orientali attive durante il Regno di Settimio Severo, tutt'ora dibattuta. Nel 1936 Mattingly e Sydenham, nell'introduzione del *RIC* IV/1 dedicata a questo Imperatore, proposero di individuare nelle città di Emesa e Laodicea i centri produttivi di alcune delle emissioni di Severo, in funzione già dal 193 d.C.<sup>115</sup>. In questo quadro la zecca di Laodicea sarebbe subentrata nelle produzioni a quella di Antiochia<sup>116</sup>, assumendo maggiore importanza a partire dal 196 d.C. - probabilmente in vista della preparazione della campagna partica - per poi terminare la produzione nel 202 d.C., anno in cui Settimio Severo decise di tornare a Roma<sup>117</sup>. Questa tesi è stata di recente messa in discussione da Butcher sia in riferimento al momento dell'avvio dell'attività di queste zecche orientali, sia per la loro attribuzione, non riconoscendo l'interruzione della produzione nella città di Antiochia, la quale avrebbe continuato a coniare anche dopo la sconfitta di Nigro<sup>118</sup>. Gitler e Ponting riprendono il pensiero del Mattingly e del Sydenham relativamente all'associazione alla zecca di Laodicea, alle finalità (guerra partica) e alla cronologia<sup>119</sup>. In merito alla classificazione del materiale in esame, accettata la pertinenza a regioni orientali di alcune emissioni severiane, si accolgono in questa sede le proposte di Mattingly e Sydenham riguardo l'attribuzione alle zecche di Emesa e Laodicea, pur mantenendo l'indicazione come dubitativa. Tuttavia, di recente Gitler e Ponting hanno ipotizzato, sulla base di una serie di analisi chimiche effettuate su un cospicuo numero di monete, la riassegnazione di alcune emissioni, identificate tramite criteri stilistici, dalla zecca di Roma a quella di Laodicea e viceversa<sup>120</sup>; similmente, per alcune produzioni riconducibili in maniera dubitativa all'una o all'altra zecca, i due studiosi hanno ipotizzato un più preciso collegamento tra luogo di produzione ed emissione<sup>121</sup>. Alla luce di questi nuovi studi, in questa sede eventuali discrepanze nelle attribuzioni degli esemplari a una zecca verranno indicate come incerte, riportando le possibili assegnazioni<sup>122</sup>.

Delle monete coniate da Severo, classificabili sulla base della titolatura imperiale<sup>123</sup>, emerge una maggiore presenza di esemplari coniatati dalla zecca di Roma rispetto a quelli di Emesa (?) e di Laodicea (?), mentre una particolare caratteristica si riscontra nella cronologia delle emissioni presenti nel ripostiglio. Si tratta di un vuoto nella documentazione che riguarda sia le prime coniazioni con l'indicazione IMP, IMP II e IMP III, sia quelle intermedie TR P X, TR P XI, TR P XII, TR P XIII, TR P XV, così come quelle relative alle serie con TR P XVI, TR P XVII, TR P XVIII, TR P XIX. Scarse sono invece le testimonianze dei primissimi anni di Regno, come evidenziano le monete con IMP IIII (1 es., cat. n. 109) e IMP V (4 es., cat. nn. 110-113), a cui si aggiunge l'esemplare (cat. n. 184) attribuito a Emesa (?). Più abbondanti le emissioni intermedie con IMP VII (7 es., cat. nn. 114-120), IMP VIII (12 es., cat. nn. 121-132), IMP VIII (6 es., cat. nn. 137-142), IMP X (14 es., cat. nn. 143-156), IMP XI (5 es., cat. nn. 157, 185-188), TR P VIII COS II (5 es., cat. nn. 158-162), TR P VIII (3 es., cat. nn. 167-169), TR P XIII COS III (6 es., cat. nn. 173-178), TR P XVI COS III (3 es., cat. nn. 179-181), TR P XVII COS III (1 es., cat. n. 182). Infine, delle generiche emissioni PART MAX (cat. nn. 163-166), PIVG AVG (cat. nn. 170-172, 189) e PIVS AVG BRIT (cat. n. 183) sono attestati rispettivamente 4, 4 e 1 esemplare. La peculiare assenza delle ultime serie di Severo viene in parte colmata dalle monete emesse a nome di Giulia Domna, la cui cronologia viene anche in questo caso scandita dalla leggenda: IVLIA DOMNA

AVG per le prime produzioni datate 193-196 d.C. ca. (cat. nn. 190-191), e IVLIA AVGVSTA per quelle della zecca di Roma del 196-211 d.C. ca. (cat. nn. 192-210) e di Laodicea (?) del 196-202 d.C. ca. (cat. nn. 211-213)<sup>124</sup>. Al primo gruppo appartengono 2 soli esemplari, mentre ben 22 monete rientrano nel secondo, che risulta essere la concentrazione maggiore tra le monete di Severo. Sono relative agli anni intermedi del Regno di Settimio Severo anche le emissioni coniate a nome di Caracalla cesare (8 es., cat. nn. 214-221) e Geta cesare (13 es., cat. nn. 234-246), scandite dall'acquisizione del titolo di *pontifex* e della *tribunicia potestas* per il primo, del titolo di *pontifex* e del consolato per il secondo<sup>125</sup>.

Analizzando la diffusione dei *denari* di Settimio e quelli da lui emessi a nome dei suoi familiari (escludendo le più tarde monete di Caracalla e Geta come augusti), emerge una forte concentrazione delle produzioni nel periodo iniziale di Regno, coincidente con il termine delle lotte per il potere e, soprattutto, con la guerra partica che infiammò quei territori del Vicino Oriente negli anni 197-198 d.C. Interessante la concentrazione delle emissioni di Caracalla cesare e la sproporzione delle attestazioni delle monete di Giulia Domna, la cui quasi totalità rientra nell'arco cronologico 196-211 d.C.; la maggior parte delle emissioni di Geta cesare si attestano, invece, negli anni immediatamente successivi la fine della guerra partica.

Al periodo di coreggenza con Severo sono invece da attribuire le emissioni di Caracalla come Augusto (dal 198 d.C., cat. nn. 222-232, 248-251), l'unico *denario* di Geta come Augusto (cat. n. 247) e quello a nome di Plautilla (cat. n. 233). Tra la fine del Regno congiunto di Caracalla con il padre e nei suoi primi anni di Regno da solo (210-213 d.C.), si ascrivono 4 *denari* (cat. nn. 248-251) caratterizzati dalla titolatura *britannicus*, acquisita nel 210 a seguito delle vittorie conseguite durante la campagna in Britannia. Infine, chiudono il ripostiglio le emissioni di Caracalla come unico imperatore (dal 211 d.C.), di cui sono attestate 9 monete (cat. nn. 252-260), e il *denario* (cat. n. 261) coniato a nome della madre Giulia Domna<sup>126</sup>.

Un'ultima osservazione riguarda il peso delle emissioni severiane: Duncan-Jones ha sottolineato come quelle coniate dalla zecca di Roma presentino nel periodo 193-197/198 d.C. un peso oscillante tra i g 2,87 e g 3,37, mentre a partire dal 198 d.C. un andamento ponderale rapportabile a quello neroniano di g 3,36 (con un intervallo tra g 3,305 e g 3,320); a partire dal 202 d.C. si registrerebbe invece una nuova perdita di peso. Diversamente, le monete emesse dalle zecche orientali già nei primi anni della loro attività mostrerebbero un peso leggermente maggiore rispetto a quelle di Roma<sup>127</sup>, caratteristica questa riconoscibile anche tra gli esemplari del ripostiglio in esame, come illustrato nelle seguenti tabelle riepiloganti i valori ponderali delle varie zecche<sup>128</sup>.

Tabella D - Andamento ponderale delle emissioni di Settimio Severo

SETTIMIO SEVERO	Zecca di Roma			Zecca di Emesa (?)			Zecca di Laodicea (?)		
	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.
193-197 d.C.	2,90	2,28 - 4,26	30	2,77	2,77	1	-	-	-
197/198-202 d.C.	3,05	2,44 - 3,47	31	-	-	-	3,06	2,90 - 3,23	2
203-208 d.C.	3,16	2,62 - 3,48	9						
202-210 d.C.	3,13	3,00 - 3,09	4						
209-211 d.C.	2,52	2,29 - 2,76	2						

Tabella E - Andamento ponderale delle emissioni di Settimio Severo e Caracalla per Giulia Domna

GIULIA DOMNA	Zecca di Roma			Zecca di Emesa (?)			Zecca di Laodicea (?)		
	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.
193-196 d.C.	2,58	2,46 - 2,71	2	-	-	-	-	-	-
196-211 d.C.	3,06	2,50 - 3,62	19	-	-	-	3,36	3,21 - 3,58	3
211-217 d.C.	2,36	2,36	1						

Tabella F - Andamento ponderale delle emissioni di Settimio Severo per e con Caracalla e di Caracalla da solo

CARACALLA	Zecca di Roma			Zecca di Emesa (?)			Zecca di Laodicea (?)		
	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.
196-198 d.C.	3,00	2,33 - 3,57	8	-	-	-	-	-	-
198-200 d.C.	3,23	3,11 - 3,35	2	-	-	-	3,41	3,41	1
201-211 d.C.	3,23	2,77 - 3,69	8	-	-	-	-	-	-
210-213 d.C.	2,76	2,21 - 3,25	4						
211-217 d.C.	2,92	2,49 - 3,32	9						

Tabella G - Andamento ponderale delle emissioni di Settimio Severo per e con Geta

GETA	Zecca di Roma			Zecca di Emesa (?)			Zecca di Laodicea (?)		
	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.
200-202 d.C.	3,00	2,70 - 3,19	5	-	-	-	-	-	-
202/203-211 d.C.	2,96	2,65 - 3,60	6	-	-	-	3,06	3,06	1
211/212 d.C.	2,78	2,78	1						

Tabella H - Andamento ponderale delle emissioni di Settimio Severo per Plautilla

PLAUTILLA	Zecca di Roma			Zecca di Emesa (?)			Zecca di Laodicea (?)		
	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.	peso medio	intervallo	tot.
202-205 d.C.	3,11	3,11	1	-	-	-	-	-	-

Dai dati sopra forniti, seppur basati su un campione relativamente esiguo<sup>129</sup>, si evince come effettivamente il peso delle emissioni romane dei primi anni sia di poco inferiore rispetto a quello delle coniazioni successive il 197/198 d.C. Tale mutamento si riscontra debolmente nei *denari* di Severo, i cui primi due gruppi mostrano una media ponderale con un leggero scarto (di g 0,10 ca.); ma è soprattutto nelle monete per Giulia Domna che questo risulta maggiore, attestando una differenza tra primo e secondo gruppo pari a circa mezzo grammo. Analogamente, più leggeri risultano i *denari* a nome di Caracalla precedenti il 198 d.C., mentre quelli successivi si presentano in linea con il generale aumento di peso già riscontrato, che tuttavia non raggiunge lo standard neroniano evidenziato da Duncan-Jones<sup>130</sup>. Nel ripostiglio in esame non sembra invece riscontrabile l'oscillazione dei valori ponderali appurata da Duncan-Jones per le coniazioni successive il 201 d.C.; le monete mostrano una generale stabilità dei pesi, mentre un calo rispetto alle produzioni *post* 197/198 d.C. si registra tra gli anni finali del Regno di Severo e le emissioni di Caracalla.

### Considerazioni sull'accumulo e l'occultamento del ripostiglio

La presenza di *denari* nel ripostiglio “dalla Siria” non risulta essere un *unicum* nel Mediterraneo orientale. La tesaurizzazione della moneta d'argento romana (*denarius*) è infatti comune nei ripostigli di età imperiale, come testimoniato dagli esempi presenti nella *tab. B*. A questi si aggiungono gli esemplari appartenenti a due nuclei sporadici di generica provenienza dalla Siria, complessivamente composti da circa 40 *denari* compresi tra il Regno di Nerone e quello di Adriano<sup>131</sup>. Dall'area di Gerico provengono 25 *denari* tra Otone e Adriano<sup>132</sup>; da Khirbat Wadi Ḥamam *denari* da Vespasiano a Adriano<sup>133</sup>; da Gush Halav<sup>134</sup> esemplari di Severo e Caracalla; da *Dura* V<sup>135</sup>, VII<sup>136</sup> e X<sup>137</sup> *denari* di II - inizi III sec. d.C. tesaurizzati assieme a materiale più tardo.

Il contatto tra Roma e l'Oriente, preponderante durante la fase di conquista romana del II secolo a.C., si riflette inevitabilmente sulla monetazione della regione siriana, nella quale continuarono a operare diverse zecche locali per il bronzo, mentre l'argento fu battuto principalmente ad Antiochia in *tetradracme* e sottomultipli. La moneta urbica argentea si affiancò a quella locale e questo appare con piena evidenza in alcuni ripostigli con esemplari repubblicani isolati o in associazione a quelli imperiali conati in area siro-palestinese. Ne sono un esempio quelli di Qumrân<sup>138</sup>, del distretto di Hebron<sup>139</sup>, di Eleutheropolis<sup>140</sup>, di Murabb'at<sup>141</sup>, di Hebron<sup>142</sup>, di Ninive<sup>143</sup>; altri invece, come Beth Likiah<sup>144</sup>, Mount Carmel<sup>145</sup> e Carmel Coast<sup>146</sup>, presentano *denari* di primo impero.

Alla documentazione numismatica si affianca la testimonianza epigrafica della “Tariffa di Palmira”<sup>147</sup> che, conosciuta nel suo rifacimento adrianeo del 137 d.C., sarebbe connessa alla visita di Germanico nella città orientale nel 17/18-19 d.C., documentando così l'introduzione della valuta romana in Siria ai primi decenni del I sec. d.C. Tuttavia essa proverebbe non il pagamento delle tasse attraverso moneta romana, bensì che in moneta romana veniva conteggiata la tassa, che poi sarebbe stata liquidata anche in moneta diversa<sup>148</sup>. I rinvenimenti monetali sembrano suggerire per il *denario* una presenza marginale nei tesori orientali di età giulio-claudia rispetto all'argento provinciale, mentre una sua effettiva circolazione si riscontrerebbe a seguito della riforma neroniana, probabilmente durante il principato di Vespasiano<sup>149</sup>.

Proprio l'associazione tra *denario* e moneta provinciale, che emerge dai tesori del Vicino Oriente, sottolinea un'altra peculiarità del ripostiglio in esame, dove risulta assente qualsiasi traccia di numerario greco (*dracme*, *didracme* o *tetradracme*), anomalia interpretabile in diversi modi.

Una prima ipotesi esprime l'impossibilità di stabilire con certezza l'integrità del ripostiglio, forse epurato da materiale greco considerato “estraneo”, prima di essere offerto in vendita a mons. Tonizza<sup>150</sup>. Tale considerazione contrasterebbe però con la finalità di tale vendita: una maggiore quantità di monete avrebbe significato sicuramente un maggior profitto. Ma se anche si volesse immaginare la creazione di un ripostiglio *ad hoc*, composto unicamente da *denari* per dare maggior valore all'accumulo

di sole monete romane, bisogna tener presente che le conoscenze dell'epoca (inizi del '900) riguardo simili rinvenimenti non erano così approfondite da giustificare tale accurata selezione; per di più, tra le motivazioni avanzate dalla Cesano per giustificare l'acquisto di questo nucleo di *denari* “dalla Siria” vi era proprio quella della scarsità di analoghi rinvenimenti provenienti da quella regione<sup>151</sup>. Inoltre, una selezione del genere presupporrebbe un conoscitore della materia, che tuttavia non sembra riconoscersi nella figura del Tabet, persona ignorante e con problemi di vista secondo quanto dichiarato dal Tonizza. Indiscusso il fatto che il Tabet potesse essersi avvalso per l'occasione dell'aiuto di un'altra persona, o che avesse comprato direttamente da terzi questo nucleo di monete. Interessante è però constatare come i dettagli che Tonizza fornisce sul Tabet sembrano quasi tradire una certa conoscenza del venditore. Una familiarità tra i due non è da escludersi a priori, in quanto Tonizza trascorse alcuni anni della sua carriera ecclesiastica proprio in Siria e, nello specifico, anche a Beirut, luogo da cui il Tabet spedì le monete. Questo motiverebbe l'offerta di vendita dei *denari* proposta proprio al Tonizza, studioso e conoscitore di numismatica, detentore di una collezione che però risultava essere incentrata principalmente su esemplari prodotti in zecche locali nei territori in cui egli svolgeva i suoi incarichi<sup>152</sup>. Se ciò spiega da un lato il rifiuto dell'acquisto dei *denari* imperiali, dall'altro non permette di giustificare la sottrazione proprio del numerario greco dal gruzzolo “dalla Siria”, probabilmente quello di maggior interesse per mons. Tonizza.

Allo stato attuale delle conoscenze si possono avanzare solamente delle ipotesi, che tuttavia sembrano individuare nel nucleo di monete “dalla Siria” un ripostiglio pervenuto senza evidenti manomissioni volontarie, come anche mostrerebbe la sua composizione, frutto di un'accurata selezione del circolante disponibile. L'assenza di emissioni greche dovrebbe allora essere imputata ad altre cause; ma se questa non è frutto di intenti speculativi, bisogna allora volgere l'attenzione all'originaria formazione del nucleo.

Dall'analisi dei ripostigli dall'area orientale si è già avuto modo di vedere come i *denari* risultino spesso associati all'argento provinciale<sup>153</sup>: ciò avviene nei ripostigli di Beirut<sup>154</sup>, di Lattakia<sup>155</sup>, di Murrabb'at<sup>156</sup>, nel III e IV di Dura<sup>157</sup>, nel ritrovamento di Carmel Coast<sup>158</sup>. Accanto a questi, dove è evidente una volontaria associazione delle diverse specie di monete, ve ne sono altri che invece mostrano una composizione diversa. Nel ripostiglio di Mampsis<sup>159</sup> l'unico *denario* di Traiano si trova assieme a più di 2.000 *dracme* e a più di 8.000 *tetradracme*; in quello di Roma, via del Tritone<sup>160</sup>, l'unica *dracma* di Traiano è associata a più di 800 *denari*; quello di Menyas<sup>161</sup>, seppur in parte disperso, conta due *dracme* assieme a poco più di 200 *denari*; il ripostiglio di Haydere<sup>162</sup> conserva una *dracma* di Adriano assieme a più di 2.300 monete, tra *denari* e *antoniniani*. In questi casi è evidente la volontà di includere o escludere determinate specie di monete. Più precisamente, se l'esempio del relitto di Carmel Coast testimonia un accumulo eterogeneo, con esemplari in bronzo e in argento, romani e provinciali, senza un'apparente selezione, o se invece i ripostigli di Dura III e IV evidenziano una selezione finalizzata all'accumulo di nominali argentei, ma senza distinzione tra moneta romana e provinciale, per altri gruzzoli la situazione appare diversa. La presenza dell'unico *denario* nel ripostiglio di Mampsis potrebbe rappresentare una svista nella selezione dell'argento provinciale, così come le due *dracme* presenti, rispettivamente, nei ripostigli di Roma, via del Tritone, e di Haydere appaiono essere sfuggite all'accurata cernita di materiale che caratterizza questi accumuli, mentre le 3 *dracme* e le 2 *emidracme* dal ripostiglio dal S-E della Turchia<sup>163</sup> risultano essere un'eccezione rispetto ai 1.900 *denari* che lo compongono.

Alla luce di ciò, possiamo dunque ipotizzare che il ripostiglio “dalla Siria” non sia il frutto di una volontaria e artificiosa “elaborazione” ad opera del presunto rinvenitore, ma che invece rifletta una precisa e accurata selezione operata in antico dal suo proprietario, il quale ha preferito conservare esclusivamente moneta romana.

Se tale ipotesi può essere considerata plausibile, rimane da identificare l'antico proprietario del nucleo. Un aiuto in tal senso sembra offerto dalla tipologia del materiale in esame, ma non tanto dall'attestazione di zecche orientali, quali Antiochia, Emesa (?) o Laodicea (?), che risultano presenti in

altre regioni occidentali dell'Impero<sup>164</sup> e che comunque appaiono marginali rispetto a quelle di Roma, quanto piuttosto dalla presenza dei soli *denari*. Per i piccoli commerci quotidiani generalmente si preferiva l'utilizzo di moneta spicciola enea, mentre il *denario* veniva usato principalmente come mezzo di pagamento di imposte, degli *stipendia* ai soldati<sup>165</sup> o per donazioni imperiali all'esercito e al popolo<sup>166</sup>.

Dione Cassio ci informa che la paga annua di un legionario nel I sec. d.C. era di 225 *denari*<sup>167</sup>, successivamente innalzata da Domiziano a 300 con l'aggiunta di tre *aurei*<sup>168</sup>. Per quanto riguarda il periodo successivo, invece, mancano fonti precise in grado di definire l'eventuale incremento del soldo dovuto verosimilmente allo svilimento della moneta argentea e all'incertezza politica causata dalle continue lotte intestine, che inducevano a considerare l'esercito come unica garanzia di stabilità per il potere imperiale. Esempio in tal senso fu la "fame" di moneta che caratterizzò il Regno di Massimino il Trace (235-238 d.C.), da Erodiano biasimato per aver sottratto ricchezze sia a singoli patrizi che a intere città e province, pur di mantenere quell'esercito che lo aveva portato alla porpora imperiale<sup>169</sup>. Un'altra testimonianza è fornita da una delle tavolette rinvenute nell'accampamento di Vindonissa (nell'odierna Svizzera): datata al 38 d.C., essa rappresenta una ricevuta di pagamento per lo *stipendium* di un *eques* delle truppe ausiliarie, il quale si era preoccupato di registrare la somma ricevuta pari a 50 *denari*, più 75 richiesti come anticipo<sup>170</sup>. Sebbene per queste funzioni nelle regioni orientali potesse essere impiegato anche l'argento provinciale, tuttavia Butcher assegna al gran numero di emissioni locali coniate nel I e II sec. d.C. una funzione non connessa necessariamente a spese militari, ma ad altri fattori economici<sup>171</sup>. Le uniche coniazioni di *tetradracme* che effettivamente sembrerebbero essere legate al finanziamento di campagne belliche sono quelle di Caracalla, datate generalmente al IV consolato (213-217 d.C.), ovvero agli anni in cui fervevano i preparativi della seconda spedizione contro i Parti del 215-217 d.C.

A questo punto appare utile volgere nuovamente l'attenzione alle emissioni severiane. Si è già avuto modo di constatare<sup>172</sup> come la maggior parte dei *denari* di Settimio Severo, tra cui quelli coniatati a nome dei suoi Cesari e di Giulia Domna, si concentri principalmente negli anni compresi tra lo scontro con Pescennio Nigro e la fine delle guerre partiche, per poi continuare nell'accumulo fino alle più esigue emissioni di Caracalla. Tali considerazioni, congiuntamente alla caratteristica presenza nel ripostiglio di soli *denari*, potrebbero portare a riconoscere in questo nucleo severiano ciò che rimaneva del pagamento di un soldato di stanza in Oriente<sup>173</sup>, reduce dalle campagne al seguito di Severo. Ma il ripostiglio non si chiude con i *denari* di Settimio Severo, dal momento che l'accumulo prosegue con monete emesse tra la fine del Regno severiano e l'inizio di quello di Caracalla. Una composizione cronologicamente eterogenea che però permetterebbe di interpretare tutto il tesoro come parte dei risparmi di un soldato, accuratamente tesaurizzati nel tempo.

Le emissioni più recenti relative alla chiusura del ripostiglio appartengono dunque al Regno di Caracalla e si compongono di 9 *denari*, a cui si aggiunge quello emesso a nome della madre Giulia Domna. Questi esemplari si distribuiscono cronologicamente nei primi anni di Regno dell'Imperatore: uno si data al 211 d.C. (cat. n. 252), tre al 212 d.C. (cat. nn. 253-255) e tre al 213 d.C. (cat. nn. 256-258), mentre solamente uno è relativo al 214 d.C. (cat. n. 260). Assegnati genericamente a un arco cronologico compreso tra il 211 e il 217 d.C. sono altri due *denari* rispettivamente di Caracalla (cat. n. 259) e di Giulia Domna (cat. n. 261). Emerge così una progressiva diminuzione delle monete di Caracalla che si manifesta già pochi anni dopo l'inizio del suo Regno, mentre l'emissione del *denario* più recente databile *ad annum* (214 d.C.) coincide con il momento storico connesso ai preparativi per l'inizio della sua nuova spedizione contro i Parti (215-217 d.C.)<sup>174</sup>. Tale coincidenza permetterebbe di ricondurre la chiusura del gruzzolo proprio agli anni 214/215 d.C., così come entro gli stessi anni può essere ricondotta anche la coniazione dei due esemplari di datazione più generica (211-217 d.C.); in quest'ottica l'occultamento del gruzzolo sarebbe stato effettuato dal soldato al momento dell'imminente partenza per la nuova campagna militare al seguito di Caracalla, con l'intento di recuperare le monete al suo ritorno.

Ma non si deve trascurare un ulteriore dato. L'attestazione di soli *denari*, il cui accumulo si interromperebbe durante il Regno di Caracalla, può essere indicatore anche di una diversa tipologia di tesaurizzazione. Il 215 d.C. registra l'introduzione dell'*antoniniano* (o *radiato*), un nominale in lega di argento caratterizzato da un valore facciale di due *denari* ma in realtà corrispondente nel peso a circa un *denario* e mezzo<sup>175</sup>. L'introduzione di una moneta a tutti gli effetti fiduciaria avrebbe innescato quel meccanismo proprio della legge di Gresham, comportando la tesaurizzazione della moneta buona, in questo caso corrispondente al *denario*. Il ripostiglio “dalla Siria” potrebbe rappresentare quindi un accumulo di risparmio tendente a escludere la moneta “fraudolenta”, quale poteva essere l'*antoniniano*. Se così fosse, la sua chiusura non sarebbe più da ricondurre al periodo a ridosso della campagna partica di Caracalla (215-217 d.C.), ma si potrebbe collocare a partire dal 215, anno di introduzione dell'*antoniniano*, e potrebbe consistere nella selezione del miglior materiale disponibile, non necessariamente coincidente con quello più recente<sup>176</sup>.

In mancanza di dati archeologici o di informazioni relative alla provenienza del ripostiglio “dalla Siria” possiamo dunque soltanto formulare delle ipotesi, ma resta confermato l'importante contributo da esso apportato alla conoscenza dei rinvenimenti di emissioni argentee romane nelle regioni del Vicino Oriente.

#### NOTE

<sup>1</sup> La “fame” di terreno che caratterizzava l'attività edilizia dei primi decenni di Roma capitale del Regno portò all'abbattimento o all'obliterazione di numerose ville urbane, tra cui su tutte si ricorda la lottizzazione, a partire dal 1886, della sontuosa Villa Ludovisi, trasformata nell'omonimo quartiere abitativo (sulle vicende della villa, FELICI 1952, pp. 345-371).

<sup>2</sup> Celebri sono, ad esempio, i ritrovamenti di inizi Novecento dell'Augusto da Via Labicana e della statua di Niobe dagli *Horti Sallustiani*.

<sup>3</sup> BARBANERA 1998, pp. 82-86; IACOPI 2003, pp. 19 ss. Per un inquadramento generale del momento storico che portò alla creazione della Regia Soprintendenza v. BARBANERA 1998, pp. 34-39.

<sup>4</sup> Si veda MACDONALD, PINTO 2006, pp. 347-356.

<sup>5</sup> Informazioni in VON KAENEL 1984. Delle monete provenienti dal Tevere sono state sistematicamente pubblicate quelle relative a emissioni greche (FREY-KUPPER 1995), all'imperatore Claudio (VON KAENEL 1984) e all'imperatore Gaio (KOENIG 1988). Accanto a questi si aggiungono i recenti rinvenimenti dagli scavi del Lungotevere Testaccio (TRAVAINI 1985).

<sup>6</sup> Sulle prime notizie del Medagliere del Museo Nazionale Romano e sull'accrescimento delle sue collezioni, v. CESANO 1925, pp. 169-192 e CESANO 1934, pp. 199-232.

<sup>7</sup> *DBI*, s.v. *Cesano, Secondina Lorenza Eugenia* (a cura di N. Parise); v. anche PANVINI ROSATI 1973-1974, pp. 21-30.

<sup>8</sup> Archivio Medagliere MNR, “ripostiglio dalla Siria 1923”.

<sup>9</sup> Mons. Tonizza (1866-1935) fu chiamato il 4 agosto 1919 alla reggenza del giovane Vicariato di Libia, istituito a seguito della conquista della regione africana, strappata all'Impero Ottomano con la guerra del 1911-1912 (FONTANA 2001, p. 13 nota 12 e relativa bibliografia). Erudito conoscitore della cultura mediorientale, a lui venne affidato il delicato compito di mediatore in un territorio, quello libico, a fede islamica in cui la componente cattolica era marginale (PARENTE 2012, pp. 32-47).

<sup>10</sup> Dalla lettera datata 29 giugno 1922 (indirizzata dal soprintendente della Regia Soprintendenza dei Monumenti e Scavi in Tripolitania P. Romanelli al direttore del Museo Nazionale Romano R. Paribeni) si apprende che il nucleo di antichità, tra cui le monete, furono recapitate a mons. Tonizza, verosimilmente a Tripoli, tramite la spedizione di un pacco proveniente “dalla Siria”.

<sup>11</sup> Lettera datata 29 giugno 1922; v. *supra*, nota 10.

<sup>12</sup> Dal 1900 si trovava in Siria come Guardiano e Parroco di Aleppo, dove fonda il Collegio Convitto; dal 1905 fu pro-Vicario di mons. F. Giannini, incarico che svolse proprio a Beirut: per un resoconto biografico, v. FONTANA 2001, pp. 9-17.

<sup>13</sup> Per la sua ricca collezione di monete tolemaiche fu difatti premiato all'esposizione di Torino del 1898, dove mons. Tonizza rappresentava la Custodia della Terra Santa, di cui una parte fu donata a Casa Savoia (FONTANA 2001, p. 12; D'OTTONE-RAMBACH 2015, p. 12). Un catalogo della raccolta custodita presso l'*Institutum Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme risulta essere in corso di realizzazione (D'OTTONE-RAMBACH 2015, p. 32 nota 127).

<sup>14</sup> La Regia Soprintendenza dei Monumenti e Scavi in Tripolitania venne istituita, assieme a quella della Cirenaica, nel 1913, a seguito della guerra di Libia (1911-1912) che permise l'annessione, già sotto il governo ottomano, al Regno d'Italia. Realizzata con l'obiettivo di tutelare i numerosi beni archeologici, la Soprintendenza della Tripolitania fu affidata a Salvatore Aurigemma che ne resse la conduzione fino al 1919, quando a lui subentrò Pietro Romanelli (BARBANERA 1998, pp. 129-130; MUNZI 2001, pp. 35-38 e *passim*). Gli eventi legati al secondo conflitto mondiale determinarono il passaggio delle competenze giuridiche del patrimonio culturale libico dall'Italia agli Alleati, segnando la fine della Soprintendenza che, fino al 1951, rimase inquadrata all'interno di un dipartimento delle antichità britanniche (MUNZI 2001, pp. 114-121).

<sup>15</sup> Tale spedizione avrebbe dovuto riguardare tutti quei reperti per i quali mons. Tonizza non si fosse espresso favorevolmente al loro acquisto; in realtà, dalla prima comunicazione indirizzata al Paribeni si apprende che nulla fu acquistato dal Vicario Apostolico e che l'intero nucleo fu preso in custodia dalla Regia Soprintendenza dei Monumenti e Scavi in Tripolitania, per poi giungere al Museo Nazionale Romano.

<sup>16</sup> Si tratta della legge 364 del 1909 (legge Rosadi - Rava) che, all'art. 8, dispone: (1) *È vietata l'esportazione dal Regno delle cose che abbiano interesse storico, archeologico o artistico tale che la loro esportazione costituisca un danno grave per la storia, l'archeologia o l'arte ancorché per tali cose non sia stata fatta la diffida di cui all'art. 5.* (2) *Il proprietario o possessore delle cose di che all'art. 1/a [“cose” immobili e mobili di interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico o artistico], il quale intende esportarle, dovrà farne denuncia all'Ufficio di esportazione, il quale giudicherà, in numero di tre funzionari a ciò preposti, sotto la loro personale responsabilità, se sono della natura di quelle di cui è vietata l'esportazione come sopra.* (3) *Nel caso di dubbio da parte dell'Ufficio o di contestazione da parte di chi chiede la esportazione intorno alla natura delle cose presentate all'esame dell'ufficio, la risoluzione del dubbio o della contestazione sarà deferita al Consiglio superiore.* L'art. 9, poi, specifica che *Entro il termine di due mesi che può essere prorogato a quattro per la ragione di cui all'art. 6, il Governo potrà acquistare la cosa denunciata per l'esportazione. L'acquisto seguirà al prezzo dichiarato dall'esportatore, e la cosa, durante il termine anzidetto, sarà custodita a cura del Governo.*

<sup>17</sup> Pietro Romanelli (1889-1981) nel 1919 ricoprì il ruolo di soprintendente della Tripolitania, carica che mantenne fino al 1923 quando, lasciata la Libia, ottenne pochi anni dopo la cattedra universitaria all'Università di Roma, dove insegnò archeologia delle province romane fino al 1960 (MUNZI 2001, pp. 43-44).

<sup>18</sup> Roberto Paribeni (1876-1956) assunse nel 1908 la direzione del Museo Nazionale Romano, cui si aggiunse nel 1919 la carica di soprintendente per Roma e il Lazio e, dal '22, quella per la direzione degli scavi di Ostia. V. *DBI*, s.v. *Paribeni, Roberto* (a cura di A. Paribeni).

<sup>19</sup> Ciò avvenne solamente dopo diverso tempo a causa di una lunga assenza della Cesano, come si evince da una comunicazione del Paribeni datata 15 giugno 1922 e indirizzata al soprintendente Romanelli. Una precedente malattia aveva già costretto la Cesano lontana dall'università nel 1919 (*DBI*, s.v. *Cesano, Secondina Lorenza Eugenia*, a cura di N. Parise).

<sup>20</sup> Dalla relazione della Cesano datata 14 giugno 1922.

<sup>21</sup> In realtà, una precedente lettera tra il Paribeni e il Romanelli del 15 giugno 1922 dimostra come il Direttore del Museo romano fosse inizialmente intenzionato a offrire, per il nucleo di monete, una somma minore rispetto alla valutazione della Cesano, ovvero lire 600. Tale proposito, tuttavia, non venne ritenuto idoneo dal Soprintendente Romanelli che, nell'ultima corrispondenza con il Paribeni del 29 giugno 1922, gli comunicò perplessità circa la possibile accettazione da parte del Tabet di tale offerta.

<sup>22</sup> CESANO 1925; notizia anche in PANVINI ROSATI 1984, pp. 12-13.

<sup>23</sup> CESANO 1925, p. 57 nota 3.

<sup>24</sup> H. Cohen, *Description Historique des monnaies frappées sous l'Empire Romain*, voll. 1-8.

<sup>25</sup> Il cat. n. 10 risultava tra gli esemplari non identificati dalla Cesano, ora attribuito al tipo *RIC* II (2° ed.), n. 29.

<sup>26</sup> *RIC* II (2° ed.), n. 27 e n. 29.

<sup>27</sup> Si vedano i ripostigli di Sakha in Egitto (WEBER 1932, 2 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29), di Bengasi in Libia (ASOLATI, CRISAFULLI 2014), del relitto di Carmel Coast (MESHORER 2010), di “Tell Kalak” in Giordania (METCALF 1975, 1 es. *RIC* II (2° ed.), n. 27 e 7 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29), di Cipro (METCALF 1979, 2 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29) e di *Dura Europos* III-IV in Siria (BELLINGER 1932, 1 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29), dal S-E della Turchia (BENDALL 1966, 2 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29), dalla Siria (SAWAYA 2000, 3 es. *RIC* II (2° ed.), n. 29).

<sup>28</sup> CESANO 1925, p. 66.

<sup>29</sup> L'esemplare Cohen 37 var. in CESANO 1925, p. 66, è stato per un evidente errore tipografico inserito tra le emissioni di Commodo. Si tratta invece del *denario* di Settimio Severo, come anche indicato in CESANO 1925, p. 61.

<sup>30</sup> CESANO 1925, p. 58 e p. 60.

<sup>31</sup> Dei ripostigli nella tabella vengono elencati solamente i *denari*, omettendo gli altri nominali (bronzei e/o provinciali) e le imitazioni. Per la completezza di eventuali ripostigli composti da più tipologie di monete, segnalati da un \*, si rimanda alla bibliografia di riferimento. I materiali inerenti il ripostiglio in esame sono riportati in grassetto.

<sup>32</sup> WEBER 1932.

<sup>33</sup> MESHORER 2010. Il ripostiglio contiene anche nominali enei di Caracalla, Elagabalo e Alessandro Severo.

<sup>34</sup> ARSLAN 1996.

<sup>35</sup> METCALF 1979.

<sup>36</sup> BELLINGER 1932.

<sup>37</sup> ARSLAN, DEVECIOĞLU 2011.

<sup>38</sup> METCALF 1975; BUTCHER 2004, p. 275 n. 40b. Questo ripostiglio merita un appunto: nella tabella riassuntiva del ritrovamento proposto da Metcalf (METCALF 1975, p. 89) emergono delle discrepanze tra i valori riportati e quelli desumibili dal catalogo. Nello specifico, rispetto ai 540 esemplari di Antonino Pio (in cui sono compresi anche quelli relativi ai membri della famiglia imperiale) nella tabella, si conteggiano 543 monete nelle schede; similmente, le emissioni di Marco Aurelio, Lucio Vero, Commodo e quelle a nome dei componenti della casa imperiale risultano nella tabella 517, contro le 514 schede presenti nel catalogo. Verosimilmente l'errore è da ricercare nella tabella riassuntiva: in questa 3 esemplari sono stati erroneamente attribuiti a Marco Aurelio *et alii*, sottraendoli a quelli di Antonino Pio. Così anche per le monete di Didio Giuliano, di cui le schede riportano 2 esemplari contro l'unico citato nella tabella, mentre per Settimio e gli altri Severi risultano dal catalogo 12 schede anziché 13. Anche in questo caso, un esemplare è stato erroneamente attribuito ai Severi anziché annoverarlo tra le emissioni di Didio Giuliano. La medesima discrepanza si ritrova in BUTCHER 2004.

<sup>39</sup> AYDEMIR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001.

<sup>40</sup> Dall'annessione all'Impero dell'Arabia da parte di Traiano alla prima rivolta giudaica (115-117 d.C.), scatenatasi in Cirenaica (v. ASOLATI, CRISAFULLI 2018, pp. 35-144), alla seconda rivolta giudaica guidata da Bar Kokhba (132-135 d.C.) e scoppiata durante il Regno di Adriano (v. CALLEGHER 2015, pp. 113-114 e bibliografia precedente).

<sup>41</sup> CESANO 1925, p. 57.

<sup>42</sup> Era il Regno di Siria, proclamato nel marzo 1920 e composto dai territori fuoriusciti dall'Impero Ottomano a seguito della sconfitta nella Prima Guerra Mondiale, in precedenza posti sotto il controllo di un'amministrazione militare con sede a Damasco (GALLETTI 2013, pp. 65-69).

<sup>43</sup> A seguito della conferenza di San Remo (aprile 1920) il neoformato Regno di Siria venne posto sotto mandato della Francia; ciò spezzò le speranze di una completa indipendenza dei territori arabi e comportò la fuoriuscita del Libano, che andò a comporre uno Stato indipendente, ma anch'esso sottoposto a mandato francese (GELVIN 2009, pp. 224-225; GALLETTI 2013, p. 65).

<sup>44</sup> Lettere del 19 aprile e del 29 giugno 1922: v. *supra*.

<sup>45</sup> I lavori edilizi che hanno interessato la città di Beirut hanno permesso il recupero di un cospicuo numero di monete che si compone principalmente di emissioni provinciali, in bronzo e in argento, con scarsa attestazione di *denari* (un esemplare di Augusto, associato a *tetradracme*, è citato in SAWAYA, RAHAL 1998-1999, p. 166). Per un sommario resoconto dei ritrovamenti di epoca romana v. BUTCHER 1996, pp. 208-209; SAWAYA, RAHAL 1998-1999, pp. 166-167, SAWAYA 2011; inoltre, BUTCHER 2003a.

<sup>46</sup> Per i ripostigli di II sec. d.C., oltre gli esempi in *tab. B* si veda quello di Bengasi, la cui chiusura avvenne durante il Regno di Traiano (v. ASOLATI, CRISAFULLI 2014). Per il III sec. quello proveniente dal S-E della Turchia, che eccezionalmente conserva anche esemplari repubblicani e giulio-claudi (BENDALL 1966).

<sup>47</sup> MAC DOWALL 1979, su cui si basa anche la schedatura della nuova edizione del *RIC* I (2° ed.), p. 133.

<sup>48</sup> Per una diversa interpretazione dei cambiamenti in politica monetaria introdotti da Nerone (e da Traiano), v. BUTCHER, PONTING 2015.

<sup>49</sup> *RIC* I (2° ed.), pp. 133-136, BUTCHER, PONTING 2014, pp. 201 ss. Della riforma avrebbe fatto parte anche lo spostamento a Roma della zecca, che dal 15 a.C. ca. aveva sede a *Lugdunum* (v. *RIC* I (2° ed.), pp. 24 ss.). Tuttavia, alcuni studiosi ipotizzano uno spostamento della zecca già durante il Regno di Gaio (METCALF 1989) o di Claudio (VON KANEL 1986): sull'argomento v. il quadro riassuntivo in BUTCHER, PONTING 2005, pp. 163-164, dove l'omogeneità delle produzioni in argento da Augusto a Claudio induce i due autori a ipotizzare la continuità della produzione nella zecca di *Lugdunum*, con eventuali picchi imputati al tipo di minerale disponibile. Lo studio evidenzia anche un'affinità tra le produzioni *post* 64 di Nerone e quelle di Otone (BUTCHER, PONTING 2005, pp. 190-191; BUTCHER, PONTING, MUONA 2009, pp. 300-306), queste ultime prodotte necessariamente a Roma per l'impossibilità di accedere alla zecca gallica sotto il controllo del rivale Vitellio.

<sup>50</sup> WALKER 1976, p. 18 e pp. 22-25; analisi in linea di massima confermate da Butcher e Ponting, che quantificano la percentuale di fino dei *denari* precedenti il Regno di Nerone oltre il 98% (BUTCHER, PONTING 2005, pp. 175-178).

<sup>51</sup> WALKER 1976.

<sup>52</sup> BUTCHER, PONTING 2005 e BUTCHER, PONTING 2011, pp. 559-562.

<sup>53</sup> BUTCHER, PONTING 2005, pp. 173-175.

<sup>54</sup> BUTCHER, PONTING 2005, pp. 178-180. A riguardo i due autori evidenziano però la necessità di nuove ulteriori analisi. Sui diversi standard neroniani v. anche BUTCHER, PONTING 2011, pp. 561-562 e BUTCHER, PONTING 2015, pp. 21-23.

<sup>55</sup> *RIC* I (2° ed.), pp. 135-136.

<sup>56</sup> Per quanto riguarda l'oro, sembra che la riduzione del peso (ca. 2% rispetto i valori precedenti) sia stata calibrata per non provocare uno sconvolgimento della sua circolazione (v. *RIC* I (2° ed.), p. 135).

<sup>57</sup> Un inquadramento della teorizzazione della legge in CRISAFULLI 2006.

<sup>58</sup> In questa chiave può essere letta l'operazione traiana ricordata da Cassio Dione (Dio, LXVIII, 15): l'Imperatore si sarebbe preoccupato di ritirare la vecchia moneta repubblicana ancora in circolazione oramai usurata (ma migliore per concentrazione di fino rispetto quella a Traiano coeva), fonderla e riconiarla con tipi che ne tramandassero la memoria; tale operazione, al di là della "preoccupazione" dell'Imperatore che la popolazione fruisse di moneta leggibile, garantì allo Stato un volume di coniazioni maggiore rispetto al numero degli esemplari fusi. Tuttavia, di recente Butcher e Ponting hanno rilevato come a sparire dai ripostigli fossero anche i *denari* legionari di Marco Antonio, ancora abbondanti nel periodo flavio: è probabile, dunque, visto il basso contenuto di fino, che alla base dell'operazione di Traiano vi fosse effettivamente la volontà di ritirare moneta ormai illeggibile, come riportato da Cassio Dione, venendo meno allo scopo puramente di profitto (BUTCHER, PONTING 2015, pp. 24-25). I due autori evidenziano, comunque, come tale pratica non fosse prerogativa di Traiano, ma che anzi trova ampia attestazione a partire dal Regno di Nerone (BUTCHER, PONTING 2011, pp. 25-41, BUTCHER, PONTING 2015, pp. 37-41).

<sup>59</sup> Ne sono un esempio i *denari* provenienti dal ripostiglio di *Dura Europos* (BELLINGER 1932, p. 9 n. 1), come anche i 6 esemplari di "Tell Kalak" (METCALF 1975, p. 40). Successivo la riforma di Nerone è anche il *denario* del ripostiglio di Bengasi (ASOLATI, CRISAFULLI 2014, p. 406). Della guerra civile del 68/69 d.C. è il primo *denario* del tesoretto di Manyas dalla Turchia, seguito da esemplari dei Flavi (ARSLAN 1996, p. 31). Del periodo flavio sono le più antiche monete attestate nel ripostiglio dall'Area B di Khirbat Wadi Ḥamam nella Bassa Galilea (LEIBNER, BIJOVSKY 2013), in quello di Cipro (METCALF 1979) e in quello di Haydere dalla Turchia (AYDEMIR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001). Scompaiono le emissioni precedenti il Regno di Nerone anche dai ripostigli di *aurei*, come ad esempio in quello di Kuşakkaya, con monete da Nerone ad Adriano (ERGEÇ 1996); di Roma, via Po, con esemplari da Nerone a Lucio Vero (CESANO 1934, pp. 227-228) come anche in quello di Liberchies (THIRION 1972); di Trier, con *aurei* da Nerone a Settimio Severo (GILLES 2013). Sull'argomento v. DUNCAN-JONES 1994, pp. 200-205 e BUTCHER 2004, p. 183.

<sup>60</sup> Vitellio, a differenza dei suoi predecessori, poteva contare su diverse zecche dell'Impero per le sue produzioni, attribuite dal Sutherland a Roma (dal 19 aprile, a seguito del suicidio di Otone), *Lugdunum* e, dubitativamente, a *Tarraco* (v. *RIC* I (2° ed.), pp. 262-263).

<sup>61</sup> La suddivisione in 4 fasi si lega alla progressiva contrazione del titolo GERMANICVS (I fase) in GERMAN (II fase), poi GERMA (III fase) e infine GERM (IV fase): v. *RIC* I (2° ed.), p. 265 e BUTCHER, PONTING 2014, pp. 255-257.

<sup>62</sup> Una crisi che non avrebbe interessato il contenuto intrinseco, riscontrato simile a quello di Nerone, Galba e Otone; v. WALKER 1976, p. 111.

<sup>63</sup> Pari a ca. g 3,20: v. *RIC* I (2° ed.), p. 262.

<sup>64</sup> BUTCHER, PONTING 2014, p. 258.

<sup>65</sup> BUTCHER, PONTING 2011, p. 563, BUTCHER, PONTING 2014, pp. 257 e ss.

<sup>66</sup> WALKER 1976, p. 86 e p. 111.

<sup>67</sup> V. *supra*, pp. 28-29.

<sup>68</sup> Diversamente, i *denari* conati da Vespasiano in zecche orientali risultano avere una maggior percentuale di fino: v. BUTCHER, PONTING 2011, p. 565.

<sup>69</sup> BUTCHER, PONTING 2011, p. 563-566. Più cauti I.A. Carradice e T.V. Buttrey nell'introduzione all'edizione aggiornata del *RIC* II (2° ed.), pp. 2-3.

<sup>70</sup> WALKER 1976, p. 115, BUTCHER, PONTING 2011, pp. 566-567, BUTCHER, PONTING 2015, pp. 23-24.

<sup>71</sup> BUTCHER, PONTING 2011, pp. 566-567. Le misurazioni di Walker indicavano una percentuale di argento di poco superiore il 90%, ovvero pari allo standard neroniano (WALKER 1976, pp. 115-116).

<sup>72</sup> V. *supra*, p. 29.

<sup>73</sup> Tale interruzione cronologica si riscontra per i ritrovamenti di Manyas, con monete da Otone ad Antonino Pio, dove le coniazioni di Domiziano sono assenti per gli anni 82-87 d.C. (ARSLAN 1996); nel ripostiglio di “Tell Kalak”, dove si riscontrano 7 *denari* dell'81, un solo esemplare dell'82 e dell'86, mentre il resto delle emissioni (12 *denari*) si distribuisce negli anni 90-95 d.C. (METCALF 1975); nel nucleo di *denari* da Cipro (METCALF 1979), dove le lacune delle attestazioni di Domiziano coprono proprio il periodo dall'82 al 84 d.C.; nel III ripostiglio di *Dura Europos*, dove i *denari* di Domiziano come Augusto sono relativi ai soli anni finali del Regno (90 e 92 d.C.), mentre totalmente assenti le produzioni precedenti (BELLINGER 1932); nel ripostiglio di Haydere (AYDEMİR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001), dove i due esemplari attestati evidenziano una situazione simile al ripostiglio “dalla Siria”; nel nucleo di monete dal relitto di Carmel Coast (MESHORER 2010), dove anche si registra l'assenza delle emissioni comprese tra l'82 e l'85 d.C. Paradossalmente, il ripostiglio dal S-E della Turchia presenta numerose attestazioni di *denari* pre-neroniani ma nessuna moneta riferibile alla riforma di Domiziano dell'82 d.C. (BENDALL 1966; le testimonianze coprono un periodo dall'87 al 95 d.C.), mentre in quello di Sakha (WEBER 1932) dei 60 *denari* domizianeoli solamente due sono riferibili alla riforma del 62 d.C.

<sup>74</sup> WEBER 1932. Il ripostiglio condivide con quello “dalla Siria” le emissioni di Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 23 (1 es.), n. 29 (2 es.), n. 43 (1 es.), n. 356 (1 es.), n. 849 (3 es.) e, per Domiziano, quella *RIC* II (2° ed.), n. 690.

<sup>75</sup> BENDALL 1966, con le emissioni di Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 29 (2 es.), n. 357 (1 es.), n. 545 (2 es.), n. 684 (1 es.), n. 772 (3 es.) e di Tito *RIC* II (2° ed.), n. 119 (1 es.).

<sup>76</sup> Metcalf 1979, con le produzioni di Vespasiano, *RIC* II (2° ed.), n. 29 (2 es.), n. 357 (1 es.), n. 545 (2 es.), n. 684 (1 es.), n. 772 (3 es.), n. 849 (2 es.); di Tito, *RIC* II (2° ed.), n. 119 (1 es.); di Domiziano, *RIC* II (2° ed.), n. 690 (1 es.).

<sup>77</sup> AYDEMİR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001. Presenti le emissioni di Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 23 (1 es.), n. 772 (1 o 2 es.); di Tito per Domiziano cesare, *RIC* II (2° ed.), n. 266 (1 es.) e quella a nome del Divo Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 357 (1 es.).

<sup>78</sup> ARSLAN 1996. Il ripostiglio presenta in comune con quello in esame le sole emissioni di Tito *RIC* II (2° ed.), n. 119 (1 es.) e n. 266 (1 es.).

<sup>79</sup> BELLINGER 1932, con le emissioni di Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 2 (1 es.), n. 29 (1 es.), n. 43 (2 es.), n. 46 (1 es.), n. 356 (1 es.), n. 684 (1 es.), n. 772 (3 es.), n. 849 (1 es.); di Tito, *RIC* II (2° ed.), n. 357 (1 es.); di Domiziano, *RIC* II (2° ed.), n. 690 (1 es.).

<sup>80</sup> SAWAYA 2000. Sono in comune con il ripostiglio “dalla Siria” le sole emissioni di Vespasiano *RIC* II (2° ed.), n. 29 (3 es.), n. 356 (1 es.), n. 360 (1 es.), n. 545 (1 es.), n. 772 (2 es.).

<sup>81</sup> *RIC* II, p. 22.

<sup>82</sup> ELKINS 2017, in particolare pp. 165-174.

<sup>83</sup> Il tipo AEQVITAS AVGVST (*RIC* II, n. 13) è presente nei vari ripostigli con una percentuale del 13,68% (del 14,40% in quello di Reka Devnis) e dell'11,58% nei ritrovamenti sporadici; il tipo FORTVNA AVGVST (*RIC* II, n. 16) si attesta, invece, al 18,23% nei ripostigli (22,03% a Reka Devnis), e al 23,16% nei ritrovamenti sporadici. V. ELKINS 2017, pp. 167-168. Per le iconografie rappresentate nella monetazione di Nerva, v. ELKINS 2017, pp. 108-112 e pp. 112-119.

<sup>84</sup> In passato la percentuale di fino era stimata attorno al 93,10% (WALKER 1977, pp. 3-4), simile allo standard neroniano *post* riforma di cui la monetazione successiva ne avrebbe costituito il continuo e progressivo svilimento. V. ora BUTCHER, PONTING 2015, pp. 25-27; interessante l'osservazione dei due autori sulle tracce di oro e bismuto riscontrate nella monetazione di Nerva, interpretate come evidenza del riciclo per fusione della vecchia monetazione, che doveva provvedere al rifornimento di nuova lega.

<sup>85</sup> V. *supra*, p. 29.

<sup>86</sup> Generalmente questa operazione veniva interpretata come un ulteriore svilimento dell'originario standard augusteo, già deprezzato dalla politica monetaria di Nerone (WALKER 1977, pp. 151-153). Studi recenti hanno però evidenziato come quella di Traiano non fu una riforma, frutto del progressivo scadimento del contenuto di fino della moneta d'argento, bensì la reintroduzione di uno standard già utilizzato da Nerone nelle coniazioni *post* 64 d.C. (BUTCHER, PONTING 2015, pp. 21-25). Per quanto riguarda la datazione, la precedente cronologia fissata da Walker per lo svilimento del *denario* traianaeo al 107 d.C. (WALKER 1977, p. 55) è stata di recente ripresa e collocata agli anni 99/100 d.C. (BUTCHER, PONTING 2011, pp. 566-567, BUTCHER, PONTING 2015, p. 24, in accordo con WOYTEK *et al.* 2007).

<sup>87</sup> Sono presenti nel ripostiglio di “Tell Kalak” (METCALF 1975), nel III da *Dura* (BELLINGER 1932), in quello da Cipro (METCAF 1979), dal S-E della Turchia (BENDALL 1966), tra le monete del relitto di Carmel Coast (MESHORER 2010) e nel gruzzolo sporadico dalla Siria (SAWAYA 2000). Le emissioni dei primi due anni di Regno di Traiano sono assenti invece dal ripostiglio di Haydere (AYDEMIR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001)

<sup>88</sup> Esempi in area medio orientale provengono dai ritrovamenti di Sor (*Coin Hoards* VII, n. 156), in Turchia; di Idna (*Coin Hoards* VI, n. 113.) e del relitto di Carmel Coast (MESHORER 2010), entrambi in Israele; del ripostiglio dalla Turchia (BENDALL 1996). Un esemplare proviene anche dal ripostiglio di *denari* di via del Tritone in Roma (CESANO 1925).

<sup>89</sup> Il III consolato di Adriano viene datato al 119-122 d.C. nel *RIC* II, cronologia successivamente definita al 124/125 d.C. nel *BMCRE* (III, pp. cxv-cxvi). V. anche BUTCHER, PONTING 2012, p. 71.

<sup>90</sup> DIO, LXVIII, 33. Poco prima della morte di Traiano, Adriano sarebbe stato lasciato con l'esercito in Siria.

<sup>91</sup> Risultano generalmente distribuite durante tutto il Regno di Adriano le emissioni nei ripostigli di “Tell Kalak” (METCALF 1975), nel III e IV di *Dura Europos* (BELLINGER 1932); viceversa, il ripostiglio dal S-E della Turchia (BENDALL 1966) mostra un'attestazione riconducibile al solo primo periodo di Regno di Adriano.

<sup>92</sup> Caratterizzati da COS III e dalla leggenda HADRIANVS AVGVSTVS (*RIC* II, pp. 314-319).

<sup>93</sup> Per la rivolta giudaica v. LEIBNER, BIJOVSKY 2013, CALLEGHER 2015, pp. 113-114.

<sup>94</sup> BUTCHER, PONTING 2012, pp. 70-72. Le monete del ripostiglio “dalla Siria” appartengono, secondo l'ordinamento definito dai due autori nel loro studio, al gruppo A (cat. nn. 49-54) caratterizzata da un fino pari al 75,4%; al gruppo B (cat. nn. 55-56), con un fino del 73,3%; al gruppo D (cat. n. 57), con un fino prossimo all'80% ca.

<sup>95</sup> Medesime leggende hanno i tipi della Fortuna stante con timone e cornucopia e della stessa dea seduta. Un elenco delle coniazioni orientali di Adriano in *BMCRE* III, pp. 372 ss. P.V. Hill vi aggiunge anche altre emissioni attribuite dal *BMCRE* alla zecca di Roma (HILL 1966).

<sup>96</sup> HILL 1966, p. 135.

<sup>97</sup> *BMCRE* III, p. clxviii.

<sup>98</sup> BUTCHER 2004, p. 98.

<sup>99</sup> Assente risulta dal ripostiglio di Tell Kalak (METCALF 1975), dal III e IV di *Dura Europos* (BELLINGER 1932), da quello del S-E della Turchia (BENDALL 1966), di Khirbat Wadi Hamam (LEIBNER, BIJOVSKY 2013).

<sup>100</sup> Gli esemplari confrontati con il *denario* del ripostiglio in esame sono quelli in *BMCRE* III, p. 378 n. 3, citato come appartenente alle collezioni del Museo di Berlino, e del British Museum (inv. 1972,0203.1).

<sup>101</sup> Recente il contributo di Beckmann, che analizza l'enorme mole relativa la monetazione coniata da Antonino Pio a nome di Faustina Maggiore divinizzata ponendo l'attenzione anche sui legami di conio (BECKMANN 2012); tuttavia, lo studio prende in esame *aurei* e *sesterzi* senza considerare l'argento.

<sup>102</sup> DIO, LXXII 14, 3-4.

<sup>103</sup> GITLER 1990-1991, pp. 44-45, che cita DUNCAN-JONES 1990; viene portato come esempio il ripostiglio di Reka-Devnia, nel quale delle circa 80.000 monete presenti ben 11.000 ca. appartengono a emissioni di Marco Aurelio.

<sup>104</sup> L'uso della moneta come gioiello risulta essere ampiamente attestato nel mondo romano, attraverso impieghi più o meno elaborati: montate in cornici o, come in questo caso, semplicemente forate, il loro utilizzo era destinato sia ai vivi, ad esempio come pendaglio da collana, che ai defunti, nelle cui tombe venivano deposte come corredo funerario. Si vedano a tal proposito gli esempi dalla sepoltura della via Ostiense in Roma, con un *quinario* di Adriano montato in una cornice d'oro (BORDENACHE BATTAGLIA 1983, pp. 92-95), dalla necropoli romana in località Charavay, con un *aureo* di Gordiano III anch'esso entro cornice d'oro (BEDINI 1995, pp. 111-117) e dalla necropoli tardo-antica di Nempont-Saint-Firmin in Francia, con un *AE3* di Valente probabilmente forato (DUCHEMIN 2012, pp. 160-163). Sull'argomento v. SERAFIN PETRILLO 1993 e MORELLI 2009. Se dunque effettivamente interpretabile come pendaglio o comunque come gioiello monetale, questo prediligerebbe l'iconografia di Marte presente sul R/: dalla posizione dei conii l'utilizzo del D/ come faccia esposta sarebbe infatti da escludere in quanto l'effigie di Marco Aurelio apparirebbe capovolta.

<sup>105</sup> WALKER 1977.

<sup>106</sup> WALKER 1977, p. 60.

<sup>107</sup> BUTCHER, PONTING 2012, pp. 72-74. La persistenza dello standard neroniano nella coniazione di *denari* ancora alla soglia del III secolo ha fatto ipotizzare a C. Crisafulli un suo utilizzo come metro di conto anche per la riforma di Aureliano (CRISAFULLI 2012).

<sup>108</sup> BUTCHER, PONTING 2012, p. 74. Incerte le cause dello svilimento del fino del *denario*, secondo i due autori ipoteticamente imputabili alle incombenze di belliche o a mirate politiche fiscali (BUTCHER, PONTING 2012, pp. 81-83).

<sup>109</sup> WALKER 1977.

- <sup>110</sup> BUTCHER, PONTING 2012, p. 74. I due studiosi riconoscono anche un tentativo di Marco Aurelio di ristabilire lo standard neroniano per la coniazione dei *denari*; tuttavia questo “esperimento”, databile negli anni 164-166 d.C., necessita di ulteriori analisi sui materiali, come rimarcato dagli autori stessi.
- <sup>111</sup> GITLER, PONTING 2003, p. 55 e pp. 63-64.
- <sup>112</sup> WALKER 1978, p. 59.
- <sup>113</sup> BUTCHER, PONTING 1997.
- <sup>114</sup> GITLER, PONTING 2003, GITLER, PONTING 2007, e ora BUTCHER, PONTING 2012, p. 77. Simili discrepanze tra vecchie e nuove analisi sono emerse anche per la monetazione di I sec. d.C.: v. *supra*, pp. 28-29.
- <sup>115</sup> Tesi riproposta dal Mattingly nell'introduzione del quinto volume del *BMCRE* (V, pp. cxvii-cxxiv).
- <sup>116</sup> La città siriana sarebbe stata così punita per l'appoggio fornito al contendente di Severo, Pescennio Nigro; la riapertura della zecca sarebbe avvenuta solamente con Caracalla: *BMCRE* V, in particolare p. cxxii e p. clxi.
- <sup>117</sup> *RIC* IV/1, p. 64 e pp. 81-83. Gli stessi autori sottolineano come alcuni esemplari di Geta datati al 202/203 d.C. possano essere ancora attribuiti alla zecca di Laodicea. Sull'argomento v. anche GITLER, PONTING 2003, pp. 39-41. Un esemplare appartenente a questa emissione è presente nel ripostiglio “dalla Siria”: v. cat. n. 245.
- <sup>118</sup> BUTCHER 2004, pp. 98-108; v. anche DUNCAN-JONES 2001, p. 79.
- <sup>119</sup> GITLER, PONTING 2003, GITLER, PONTING 2007.
- <sup>120</sup> GITLER, PONTING 2003, p. 40 e relativo catalogo, GITLER, PONTING 2007, p. 383.
- <sup>121</sup> La proposta di identificazione è stata anche in questo caso basata su una serie di analisi chimiche, che hanno permesso ai due autori di riconoscere una traccia comune di elementi tra produzioni della stessa zecca. V. ad. esempio GITLER, PONTING 2003, n. 21, nn. 34-35, n. 37 ecc.
- <sup>122</sup> Si vedano ad esempio gli esemplari cat. nn. 187-189.
- <sup>123</sup> *RIC* IV/1, pp. 59-62.
- <sup>124</sup> L'assunzione della titolatura *IVLIA PIA FELIX AVG* è stata messa in relazione con la morte di Settimio Severo e datata 211-217 d.C.: v. *RIC* IV/1, p. 63.
- <sup>125</sup> *RIC* IV/1, pp. 62-63.
- <sup>126</sup> Per la datazione degli esemplari a nome di Giulia Domna coniatati da Caracalla v. *supra*, p. 32.
- <sup>127</sup> DUNCAN-JONES 2001, pp. 76-79.
- <sup>128</sup> Le misurazioni sono state effettuate attraverso bilancia di precisione, con un'eventuale imprecisione nella rilevazione che rientra nell'ordine di g 0,01. È da tener presente, tuttavia, che una ridotta alterazione può essere causata anche dai leggeri depositi terrosi che ancora ricoprono superficialmente alcune monete. Infine, giova ricordare come l'eventuale presenza di valori relativamente alti può essere imputabile alla logica che è alla base della tesaurizzazione, ovvero la selezione di pezzi in buono stato di conservazione e di miglior peso.
- <sup>129</sup> In DUNCAN-JONES 2001 il campione in analisi è quello del ripostiglio di Shapwick, in cui sono presenti oltre 5.000 *denari* di Severo.
- <sup>130</sup> DUNCAN-JONES 2001, pp. 78-79.
- <sup>131</sup> SAWAYA 2000.
- <sup>132</sup> BUTCHER 2004, p. 274 n. 33.
- <sup>133</sup> LEIBNER, BIJOVSKY 2013.
- <sup>134</sup> BUTCHER 2004, p. 276 n. 41.
- <sup>135</sup> BUTCHER 2004, p. 277 n. 50.
- <sup>136</sup> BUTCHER 2004, p. 276 n. 44.
- <sup>137</sup> BUTCHER 2004, p. 278 n. 51.
- <sup>138</sup> BUTCHER 2004, p. 271 n. 15a CALLEGHER 2015, p. 111 nota 18.
- <sup>139</sup> BUTCHER 2004, p. 273 n. 28.
- <sup>140</sup> BUTCHER 2004, p. 273 n. 30.
- <sup>141</sup> BUTCHER 2004, p. 273 n. 31.
- <sup>142</sup> BUTCHER 2004, p. 274 n. 33a.
- <sup>143</sup> BUTCHER 2004, p. 274 n. 36.
- <sup>144</sup> BUTCHER 2004, p. 271 n. 15b.
- <sup>145</sup> BUTCHER 2004, p. 272 n. 22.
- <sup>146</sup> MESHORER 2010.
- <sup>147</sup> Un recente aggiornamento sugli studi in PERASSI, BONA 2016.

<sup>148</sup> V. BUTCHER 2004, pp. 193-194. L'autore afferma come, in generale, *the use of the term 'denarius' for assessing tax does not necessarily imply the circulation of this coin in Syria*. Un rapporto tra *denario* e moneta provinciale emergerebbe da un'iscrizione da *Dura Europos*: si tratta di un documento relativo alle spese sostenute per un banchetto dove, accanto agli importi indicati con il simbolo che identifica il *denario*, vi è menzione di merci riportate con un segno traducibile con "obolo" (v. BUTCHER 2004, pp. 208-209). Si vedano anche le informazioni in NEUSNER 1981.

<sup>149</sup> BUTCHER 2004, pp. 192-195. Si veda inoltre CALLEGHER 2015, pp. 109-112.

<sup>150</sup> Per l'acquisizione del ripostiglio "dalla Siria" v. *supra*, pp. 5-6.

<sup>151</sup> V. *supra*, p. 6.

<sup>152</sup> La collezione di mons. Tonizza era composta prevalentemente da nummi alessandrini e monete arabe (v. CALLEGHER 2007, pp. 12-13 nota 21). Alla base del rifiuto di acquisto da parte del Tonizza del ripostiglio "dalla Siria" potrebbe esserci proprio l'assenza di interesse per quel materiale romano la cui presenza nell'area non era direttamente connessa alle produzioni delle zecche locali. Inoltre, il ripostiglio di *denari* doveva risultare poco appetibile dal punto di vista collezionistico, in quanto materiale comune e di circolazione.

<sup>153</sup> Tale caratteristica trova riscontro nella possibile corrispondenza ponderale tra le due monetazioni in età severiana, quella romana e quella prodotta in zecche di area siriana. Nel II secolo il *denario* risultava di maggior valore rispetto all'argento provinciale: il fino contenuto in quattro *denari*, in età traiana coniato col 80% ca. di argento corrisponderebbe a g 10,43, mentre una *tetradracma*, di peso maggiore ma battuta con una concentrazione d'argento pari al 67%, avrebbe avuto un contenuto intrinseco pari a g 9,84. Un'inversione di tendenza si registrerebbe durante la dinastia dei Severi. Anche se reiterata una leggera discrepanza nei pesi di quattro *denari* e di una *tetradracma* a vantaggio di quest'ultima, si avrebbe una quasi piena corrispondenza nell'intrinseco, rendendo possibile un valore del *denario* pari a  $\frac{1}{4}$  della *tetradracma*. Il peso di una *tetradracma* si attesterebbe su g 13,32, mentre quello di quattro *denari* su g 13 ca. (g 3,25 ca. ciascuno); la percentuale di fino dell'argento provinciale si attesterebbe invece su g 5,99, mentre quello presente in quattro *denari* su g 5,84 (BUTCHER 2004, pp. 204-205).

<sup>154</sup> SAWAYA, RAHAL 1998-1999, p. 166: è presente un *denario* di Augusto assieme a *tetradracme*.

<sup>155</sup> BUTCHER 2004, p. 273 n. 29: *tetradracme* e *denari* da Nerone ad Adriano.

<sup>156</sup> BUTCHER 2004, p. 273 n. 31: *denari* con *dracme*, *didracme* e *tetradracme*.

<sup>157</sup> BELLINGER 1932: numerosi *denari* accanto ad altrettanto numerose *tetradracme*.

<sup>158</sup> MESHORER 2010: *denari* con *dracme*, *didracme* e *tetradracme*.

<sup>159</sup> BUTCHER 2004, p. 275 n. 38.

<sup>160</sup> CESANO 1925.

<sup>161</sup> ARSLAN 1996.

<sup>162</sup> AYDEMIR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001.

<sup>163</sup> BENDALL 1966.

<sup>164</sup> DUNCAN-JONES 2001, pp. 81-87.

<sup>165</sup> BUTCHER 2004, pp. 143 ss. L'autore tuttavia pone dei dubbi sull'effettiva valenza militare di alcune produzioni di zecche orientali del I e II sec. Sulla gravosità dell'esercito per l'economia statale si veda CAMPANA 2015.

<sup>166</sup> V. DUNCAN-JONES 1994, pp. 77 ss.

<sup>167</sup> DIO. 67, LXVII, 3, 5.

<sup>168</sup> SVET., *Dom.* 7, 3.

<sup>169</sup> HDN., *Hist.*, VI.

<sup>170</sup> SPEIDEL 1996. Si veda anche CAMPANA 2015, pp. 26-28.

<sup>171</sup> BUTCHER 2004, pp. 245-248. L'autore evidenzia come la forte produzione di *tetradracme* di Traiano non coinciderebbe con le campagne militari bensì con lo svilimento della moneta; oltretutto, a seguito del picco del 107/109-112/113 d.C. si registrerebbe un calo della produzione in coincidenza con l'inizio della spedizione in Oriente (114-117 d.C.). Connessa al conflitto contro i Parti potrebbe essere l'emissione degli anni 113/114 d.C., l'ultima di rilievo e coincidente con l'arrivo di Traiano in Arabia.

<sup>172</sup> V. *supra*, pp. 32-33 e *tab. C* e *tabb. D-H*.

<sup>173</sup> Butcher (BUTCHER 2003b, pp. 411-415) riporta per il Regno di Adriano (117-138 d.C.) una concentrazione in Siria e nelle vicine regioni di circa 60.000 unità tra legionari e truppe ausiliarie (di cui tre legioni in Siria, una in Arabia e due in Palestina). Tale numero sarebbe stato probabilmente portato a circa 80.000 all'inizio del III sec., a seguito della dissoluzione dei Regni-clienti, dell'avanzamento in aree remote e dello stanziamento di due legioni in Anatolia. La divisione della Siria in due distinte province (Siria *Coele* e Siria *Phoenicia*) voluta da Settimio Severo comportò la diminuzione dei soldati dislocati (20.000 nella prima e 10.000 nella seconda), ma il loro numero rimase comunque elevato. Sull'impatto della presenza degli eserciti nella circolazione monetaria interessante la riflessione in HOWGEGO 2014, pp. 310-314.

<sup>174</sup> HDN., *Hist.*, IV, 10-11. V. anche BUTCHER 2003b, pp. 49-50.

<sup>175</sup> DUNCAN-JONES 1994, p. 222.

<sup>176</sup> La chiusura del ripostiglio ricadrebbe comunque nel Regno di Caracalla o negli anni di poco successivi, in quanto vi sono ancora attestate le emissioni di I e II secolo che invece tendono a scomparire nel corso del III, a seguito del continuo svilimento a cui era soggetta la moneta d'argento e della massiccia produzione dell'*antoniniano*. Si sarebbe venuta a creare una situazione analoga a quella verificatasi con la riforma monetaria di Nerone, ovvero la progressiva scomparsa dalla circolazione dei *denari* precedenti quelli riformati in quanto caratterizzati da un maggior peso e da una più alta concentrazione di fino. Inoltre, la produzione monetaria di Gordiano III, incentrandosi sulla coniazione dell'*antoniniano*, più conveniente rispetto quella del *denario*, avrebbe comportato la progressiva dismissione dell'antico nominale argenteo (v. CALLU 1969, p. 197). Ne sono un esempio il ripostiglio di Göktepe (HOLLARD, BINGÖL 1994) la cui chiusura è testimoniata dagli *antoniniani* di Valeriano (253-260 d.C.), con i *denari* più “antichi” relativi a Settimio Severo; di Canlia, in Romania, con *denari* da Commodus a Gordiano III, di cui sono presenti anche *antoniniani* (*Coin Hoards* II, n. 247); di Apoldu de Jos, anch'esso dalla Romania, con *denari* e *antoniniani* da Clodio Albino a Treboniano Gallo (*Coin Hoards* II, n. 255); di Anneville-sur-Seine, in Francia, con *denari* e *antoniniani* da Settimio Severo a Postumo (*Coin Hoards* II, n. 265). Viceversa, il ripostiglio nella collezione Erimtan (ARSLAN, DEVECIOĞLU 2011) evidenzia come, in un accumulo interrotto nel primo ventennio del III secolo (con tre *antoniniani* di Elagabalo), siano ancora attestati *denari* di epoca Flavia e degli imperatori successivi; stessi limiti cronologici quello di Trichiana (Belluno), con *denari* da Domiziano a Giulia Mesa (*Coin Hoards* I, n. 182); *Dura VII* (BUTCHER 2004, p. 276 n. 44), che si chiude con *radiati* di Treboniano Gallo (251-253 d.C.), presenta del II secolo solamente un esemplare di Commodus, seguito dalle maggiori attestazioni del periodo dei Severi fino a Gordiano III. Sull'argomento v. anche LIND 2006. Ci sono tuttavia delle eccezioni: ad esempio, il ripostiglio di Haydere (AYDEMİR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001) non mostra più *denari* di Nerone, ma ancora presenta emissioni argentee dei Flavi. Si tratterebbe dunque di un processo graduale e diversificato a seconda delle diverse regioni dell'Impero.

#### NOTE ALLE SCHEDE

Il catalogo è ordinato cronologicamente per autorità emittente a cui seguono le emissioni di coreggenza o quelle coniate “a nome di”.

Le lacune nelle leggende [...] vengono integrate nella bibliografia secondo le possibili letture.

In nota viene riportata l'indicazione della posizione dei conii.

Per una realistica lettura dei segni di interpunzione delle leggende si rimanda alle immagini delle monete presenti in ciascuna scheda.

Roma, Impero  
Nerone (54-68 d.C.)

Roma



1. Denario, 67-68 d.C. ca.

Argento g 3,15 mm 18,33 inv. 104170

D/ IMP NERO CAESAR AVG P P  
Testa laureata di Nerone a d.

R/ IVPPITER CVSTOS  
Giove seduto a s. con fulmine e scettro

BIBLIOGRAFIA: *RIC I* (2° ed.), p. 154 n. 69

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Vitellio (69 d.C.)

Roma



**2. Denario, 69 d.C.**

Argento g 3,03 mm 17,96 inv. 104171

D/ [A VITELLIVS] GERMAN IMP [TR P]  
Testa laureata di Vitellio a d.

R/ [X]V VIR [S]ACR FAC  
Lebete sormontato da delfino a d.; sotto, corvo

BIBLIOGRAFIA: RIC I (2° ed.), p. 272 n. 86

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

## Roma, Impero

Vitellio (69 d.C.)

Roma



**3. Denario, 69 d.C.**

Argento g 3,03 mm 17,69 inv. 104172

D/ A VI[TELLI]VS GERM IMP AVG TR P  
Testa laureata di Vitellio a d.

R/  
La Vittoria seduta a s. con patera e palma

BIBLIOGRAFIA: RIC I (2° ed.), p. 273 n. 110

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



4. Denario, fine 69 - inizio 70 d.C.

Argento g 2,89 mm 18,50 inv. 104175

D/ IMP CAESAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
La Giudea afflitta seduta a d.; alle spalle, trofeo d'armi; in esergo, IVDAEA

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 58 n. 2

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**5. Denario**, fine 69 - inizio 70 d.C.

Argento g 2,98 mm 17,27 inv. 104176

D/ [IMP CAE]SAR VESPASIANVS [AVG]  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
La Giudea afflitta seduta a d.; alle spalle, trofeo d'armi; in esergo, IVDAE[A]

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 58 n. 2

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**6.** *Denario*, gennaio - giugno 70 d.C.  
Argento g 2,80 mm 18,38 inv. 104191

D/ IMP CAESAR [VESPASIANVS AVG]  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ [COS IT]ER TR [POT]  
Marte andante a d. con lancia e aquila legionaria

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 23

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



7. Denario, gennaio - giugno 70 d.C.

Argento g 3,00 mm 17,61 inv. 104184

D/ IMP CAESAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ COS ITE-R TR POT  
La *Pax* stante a s. con caduceo e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 27

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**8.** *Denario*, gennaio - giugno 70 d.C.  
Argento g 3,11 mm 18,06 inv. 104185

D/ IMP CAESAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ COS IT-ER TR POT  
La *Pax* seduta a s. con caduceo e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 29  
NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**9.** *Denario*, gennaio - giugno 70 d.C.

Argento g 3,02 mm 17,50 inv. 104187

D/ [IMP CA]ESAR VESPASIAN[VS AVG]

Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ COS ITER [TR POT]

La *Pax* seduta a s. con caduceo e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 29

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**10.** *Denario*, gennaio - giugno 70 d.C.  
Argento g 3,01 mm 18,39 inv. 104194

D/ [IMP CAE]SAR VESPASIANVS [AVG]  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ COS [ITER T]-R PO[T]  
La *Pax* seduta a s. con caduceo e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 29  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**11.** *Denario*, gennaio - giugno 70 d.C.  
Argento g 2,79 mm 16,95 inv. 104186

D/ IMP CAESAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ COS ITER [TR POT]  
La *Pax* seduta a s. con caduceo e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 60 n. 29  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**12.** *Denario*, luglio - dicembre 71 d.C.

Argento g 3,06 mm 17,87 inv. 104173

D/ IMP CAES VESP AVG P M  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Strumenti sacrificali; sopra, AVGV; sotto, TRI POT

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 62 n. 43

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**13.** Denario, 72-73 d.C.

Argento g 2,96 mm 17,81 inv. 104174

D/ [IMP CA]ES VESP AVG P M COS III  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Strumenti sacrificali; sopra, AVGVR; sotto, [T]RI POT

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 83 n. 356

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**14.** Denario, 72-73 d.C.

Argento g 3,05 mm 18,38 inv. 104193

D/ [IMP CAES V]ESP AVG P M COS [IIII]  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ [CONCORDIA AVG]VSTI  
La *Concordia* seduta a s. con patera e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 83 n. 357

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**15.** Denario, 72-73 d.C.

Argento g 3,01 mm 20,23 inv. 104192

D/ IMP CAES VESP AVG [P M COS] IIII  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Vesta stante a s. con *simpulum* e scettro; ai lati, [VES-TA]

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 83 n. 360  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**16.** Denario, 72-73 d.C.

Argento g 2,91 mm 17,55 inv. 104183

D/ [IMP CA]ES VESP A-VG P M COS IIII  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Vesta stante a s. con *simpulum* e scettro; ai lati, [V]ES-TA

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 83 n. 360

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**17.** Denario, 73 d.C.

Argento g 3,06 mm 19,21 inv. 104180

D/ IMP CAES VESP AVG CEN

Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ PONT[IF] MAXIM

Vespasiano seduto a d. su sedia curule con scettro e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 98 n. 545

NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**18.** *Denario*, 74 d.C.

Argento g 3,01 mm 18,02 inv. 104188

D/ IMP CAESAR VESP AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ P[ON] MAX TR P COS VI  
Caduceo alato

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 107 n. 684

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**19.** Denario, 75 d.C.

Argento g 2,98 mm 19,11 inv. 104178

D/ IMP CAE[SAR] VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ PON MAX TR P COS [VI]  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 114 n. 772

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**20.** Denario, 75 d.C.

Argento g 2,77 mm 19,65 inv. 104179

D/ IMP CAESAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ PON MAX TR P COS VI  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 114 n. 772

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**21.** Denario, 75 d.C.

Argento g 2,42 mm 20,08 inv. 104177

D/ IMP [CAE]SAR VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ PON MAX TR P COS VI  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 114 n. 772

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.)

Roma



**22.** Denario, 76 d.C.

Argento g 2,92 mm 17,45 inv. 104190

D/ [IMP CAESAR] VESPASIANVS AVG  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/ IOVI[S CVSTOS]

Giove stante di fronte con patera e scettro sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 120 n. 849

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Vespasiano (69-79 d.C.) per Tito  
Roma



**23.** Denario, 77-78 d.C.

Argento g 3,70 mm 17,99 inv. 104189

D/ [T CA]ESAR IMP VESPASI[ANVS]  
Testa laureata di Tito a d.

R/ [COS VI]  
Marte stante a s. con trofeo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 127 n. 948

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Tito (79-81 d.C.)

Roma



**24.** *Denario*, 80 d.C.

Argento g 3,13 mm 17,80 inv. 104196

D/ IMP TITVS CAES VESP[ASIAN] AVG P M  
Testa laureata di Tito a d.

R/ TR P IX [IMP XV COS VIII P P]  
Trono sormontato da fulmine alato

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 206 n. 119

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Tito (79-81 d.C.)

Roma



**25. Denario, 80 d.C.**

Argento g 3,06 mm 17,87 inv. 104195

D/ IMP TITVS CAES VESPASIAN AVG P M

Testa laureata di Tito a d.

R/ TR P IX IMP XV COS VIII P P

Trono sormontato da fulmine alato

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 206 n. 119

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Tito (79-81 d.C.) per Domiziano cesare  
Roma



**26.** Denario, 80-81 d.C.

Argento g 3,08 mm 18,54 inv. 104198

D/ CAESAR DIVI F DOMITIANVS COS VII

Testa laureata di Domiziano a d.

R/ [PRINCIPIS] IVVENTVTIS

Altare

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 215 n. 266

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Tito (79-81 d.C.) per Vespasiano divinizzato  
Roma



**27.** *Denario*, 80-81 d.C.

Argento g 3,35 mm 19,26 inv. 104182

D/ DIVVS AVGVSTVS VESPASIANVS  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Due capricorni sorreggono uno scudo con sigla S C

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 219 n. 357

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Tito (79-81 d.C.) per Vespasiano divinizzato

Roma



**28.** Denario, 80-81 d.C.

Argento g 2,96 mm 19,29 inv. 104181

D/ DIVVS AVGVSTVS VESPASIANVS  
Testa laureata di Vespasiano a d.

R/  
Due capricorni sorreggono uno scudo con sigla [S C]

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 219 n. 357

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Domiziano (81-96 d.C.)

Roma



**29.** *Denario*, 81 d.C.

Argento g 2,85 mm 17,52 inv. 104200

D/ IMP CAES DOMITIANVS AVG P M  
Testa laureata di Domiziano a d.

R/ TR P COS VII DES VIII P P  
Altare

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 268 n. 43

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Domiziano (81-96 d.C.)

Roma



**30.** *Denario*, 81 d.C.

Argento g 3,18 mm 18,63 inv. 104199

D/ IMP CAES DOMITIANVS AVG P M  
Testa laureata di Domiziano a d.

R/ TR P COS VII DES VIII P P  
Sedia curule sormontata da corona

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 268 n. 48

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Domiziano (81-96 d.C.)

Roma



**31.** Denario, 90 d.C.

Argento g 3,00 mm 18,80 inv. 104197

D/ IMP CAES DOMIT AVG GERM P M TR P VIII  
Testa laureata di Domiziano a d.

R/ IMP XXI COS XV CENS P P P  
Minerva stante a d. sopra colonna rostrata con lancia e scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC II (2° ed.), p. 315 n. 690

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Nerva (96-98 d.C.)

Roma



**32.** Denario, 97 d.C.

Argento g 3,39 mm 18,15 inv. 104201

D/ IMP NERVA CAES AVG P M TR P COS III P P  
Testa laureata di Nerva a d.

R/ AEQVITAS AVGVST  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 224 n. 13

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Nerva (96-98 d.C.)

Roma



**33.** Denario, 97 d.C.

Argento g 2,87 mm 18,61 inv. 104202

D/ IMP NERVA CAES AVG P M TR P COS III P P  
Testa laureata di Nerva a d.

R/ FORTVNA AVGVST  
La *Fortuna* stante a s. con timone e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 224 n. 16

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**34.** *Denario*, 1 gennaio 101 - dicembre 102 d.C.

Argento g 2,85 mm 18,17 inv. 104210

D/ IMP CAES NERVA TRA-IAN AVG GERM

Testa laureata di Traiano a d.

R/ P M TR P COS IIII P P

Marte elmato andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 248 n. 52; *MIR* 14, p. 240 n. 104a

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**35.** *Denario*, 1 gennaio 101 - dicembre 102 d.C.  
Argento g 3,05 mm 18,35 inv. 104211

D/ IMP CAES NERVA TRA-IAN AVG GERM  
Testa laureata di Traiano a d.

R/ P M TR P COS III P P  
Vesta seduta a s. con patera e torcia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 248 n. 53; *MIR* 14, p. 244 n. 112a  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**36.** *Denario*, 1 gennaio 101 - dicembre 102 d.C.

Argento g 3,17 mm 18,36 inv. 104212

D/ IMP CAES NERVA TRA-IAN AVG GERM

Testa laureata di Traiano a d.

R/ P M TR P COS IIII P P

La Vittoria seduta a s. con patera e palma

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 248 n. 57; *MIR* 14, p. 245 n. 116a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**37.** *Denario*, 102 d.C.

Argento g 3,08 mm 19,20 inv. 104213

D/ IMP CAES NERVA TRAIAN AVG GERM

Testa laureata di Traiano a d.

R/ P M TR P COS IIII P P

La Vittoria andante a s. con corona e palma

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 248 n. 60; *MIR* 14, p. 252 n. 130a

NOTE: Posizione dei conii, 210°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**38.** *Denario*, seconda metà 107-108 d.C. ca.  
Argento g 1,96 mm 18,26 inv. 104203

D/ [IMP] TRAIANO AVG GER DAC P M [TR P]  
Testa laureata di Traiano a d.

R/ COS V [P P S P Q R] OPTIMO PRINC  
La Vittoria stante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 253 n. 128; *MIR* 14, p. 327 n. 270a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**39.** *Denario*, seconda metà 107-108 d.C. ca.

Argento g 3,51 mm 18,11 inv. 104204

D/ IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P

Busto laureato di Traiano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC

La Vittoria stante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 253 n. 128; *MIR* 14, p. 327 n. 270b

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**40.** *Denario*, seconda metà 107-108 d.C. ca.

Argento g 3,10 mm 18,69 inv. 104205

D/ IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P

Busto laureato di Traiano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC

La Vittoria stante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 253 n. 128; *MIR* 14, p. 327 n. 270b

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**41.** *Denario*, 108-109 d.C. ca.

Argento g 3,20 mm 18,65 inv. 104207

D/ [IMP T]RAIANO AVG GER DAC P M [TR P]  
Testa laureata di Traiano a d.

R/ COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* per il tipo RIC II, p. 252 n. 118 (ma aureo); *MIR* 14, p. 331 n. 278a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**42.** Denario, 108-109 d.C. ca.

Argento g 2,84 mm 19,36 inv. 104208

D/ [IMP] TRAIANO AVG GER DAC P M [TR P]

Busto laureato di Traiano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ [COS V P P S] P Q R OPTIMO PRINC

L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* per il tipo RIC II, p. 252 n. 118 (ma aureo); *MIR* 14, p. 331 n. 278b

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**43.** *Denario*, 108-109 d.C. ca.

Argento g 3,14 mm 19,60 inv. 104209

D/ IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR [P]

Busto laureato di Traiano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC

La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 252 n. 121; *MIR* 14, p. 332 n. 280b

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**44.** Denario, 110 d.C. ca.

Argento g 3,13 mm 18,36 inv. 104206

D/ IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P

Busto laureato di Traiano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ COS V P P S P Q R OPTIMO PRINC

La *Felicitas* stante a s. si appoggia a colonna e tiene un caduceo

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 252 n. 120; *MIR* 14, p. 337 n. 286b

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



45. Denario, inverno 114 - inizio 116 d.C.

Argento g 3,12 mm 19,12 inv. 104215

D/ IMP CAES NER TRAIANO OPTIMO AVG GER DAC  
Busto laureato e drappeggiato di Traiano a d.

R/ P M TR P CO-S VI P P S P Q R  
La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 268 n. 343; *MIR* 14, p. 445 n. 519v

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



46. Denario, 20 febbraio - autunno 116 d.C. ca.

Argento g 2,93 mm 18,88 inv. 104214

D/ IMP CAES NER TRAIAN OPTIM AVG GER DAC PARTHICO  
Busto laureato e drappeggiato di Traiano a d.

R/ P M TR P COS VI P P S P [Q R]

Il *Bonus Eventus* (o il Genio) stante di fronte, testa volta a s., con patera e spighe

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 268 n. 349; *MIR* 14, p. 461 n. 552v

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



47. Denario, 20 febbraio - autunno 116 d.C. ca.

Argento g 3,23 mm 18,45 inv. 104216

D/ IMP CAES NER TRAIAN OPTIM AVG GER DAC PARTHICO  
Busto laureato e drappeggiato di Traiano a d.

R/ P M TR P COS VI P P S P Q R  
La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 268 n. 345; *MIR* 14, p. 461 n. 553v

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Traiano (98-117 d.C.)

Roma



**48.** Denario, autunno 116 - agosto 117 d.C. ca.

Argento g 3,29 mm 20,53 inv. 104217

D/ IMP CAES NER TRAIAN OPTIMO AVG GERM DAC  
Busto laureato e drappeggiato di Traiano a d.

R/ PARTHICO P M TR P COS VI P P S P Q R

La *Providentia* stante a s. si appoggia a colonna e tiene scettro e bacchetta su globo; ai lati, PRO-VID

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 269 n. 361; *MIR* 14, p. 473 n. 580v

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**49.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 2,54 mm 18,15 inv. 104219

D/ IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG

Busto laureato di Adriano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ P M TR P COS III

Roma seduta a s. su corazza con Vittoria e lancia; dietro, scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 349 n. 77 (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 220°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**50.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 3,38 mm 19,02 inv. 104220

D/ IMP CAESAR TRAIAN H-ADRIANVS AVG

Busto laureato di Adriano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ P M TR P COS III

L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 350 n. 80 (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**51.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 3,38 mm 18,17 inv. 104221

D/ [IMP] CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG  
Testa laureata di Adriano a d.

R/ P M TR P COS III  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 350 n. 80 (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 160°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**52.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 3,17 mm 17,89 inv. 104222

D/ [IMP] CAESAR TRAIAN HADRIANV[S AVG]  
Testa laureata di Adriano a d.

R/ P M TR P COS III  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 350 n. 80 (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**53.** *Denario*, 119-124/125 d.C.

Argento g 3,01 mm 18,45 inv. 104223

D/ IMP CAESAR TRAIAN HADR[IANVS] AVG

Busto laureato di Adriano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ [P M T]R P COS III

La Vittoria in volo a d. con trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 352 n. 101 (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 190°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**54.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 2,96 mm 19,76 inv. 104225

D/ IMP CAESAR TRAIANVS HADRIANVS AVG

Busto laureato di Adriano a d. con drappeggio sulla spalla s.

R/ P M TR P COS III

La *Salus* seduta a s. con patera alimenta un serpente avvolto intorno ad altare; sotto, SAL AVG

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 356 n. 137b (ma 119-122 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 190°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* III, pp. cxv-cxvi (119-124/125 d.C.).

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**55.** Denario, 125-128 d.C.

Argento g 3,23 mm 19,16 inv. 104227

D/ HADRIANVS AVGVSTVS  
Testa laureata di Adriano a d.

R/ COS III

La *Concordia* seduta a s. con patera e cornucopia tiene il braccio s. su statuetta di *Spes*

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 360 n. 172

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**56.** Denario, 125-128 d.C.

Argento g 3,52 mm 19,50 inv. 104218

D/ HADRIANVS AVGVSTVS  
Testa laureata di Adriano a d.

R/ COS III  
La *Pudicitia* velata seduta a s.

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 361 n. 178

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Roma



**57.** Denario, 134-138 d.C.

Argento g 3,27 mm 17,29 inv. 104224

D/ HADRIANVS AVG COS [III P P]  
Testa nuda di Adriano a d.

R/ [R]OMAE AE-TERNAE  
Roma seduta a s. con Palladio e lancia; dietro, scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC II, p. 370 n. 265

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Adriano (117-138 d.C.)

Antiochia



**58.** Denario, 119-124/125 d.C.

Argento g 2,53 mm 17,23 inv. 104226

D/ IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG]

Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Adriano a d.

R/ [P M TR] POT-E[S COS III]

L'*Aequitas* stante a s. con cornucopia e bilancia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, -; *BMCRE* III, p. 378 n. 3

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**59.** Denario, 140-143 d.C.

Argento g 3,10 mm 18,64 inv. 104228

D/ ANTONINVS AVG PI-VS P P TR P COS III

Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ AEQVIT-AS AVGV

L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e asta

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 33 n. 61

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**60.** Denario, 145-161 d.C.

Argento g 3,13 mm 17,79 inv. 104232

D/ ANTONINVS AVG PIVS P P  
Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ TR POT COS III  
La *Pax* stante a s. con cornucopia e ramo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 45 n. 153

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**61.** *Denario*, 152-153 d.C.

Argento g 2,32 mm 17,98 inv. 104229

D/ ANTONINVS AVG [PI]-VS P P TR P XVI  
Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ COS III  
Vesta stante a s. con *simpulum* e Palladio

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 53 n. 219

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**62.** Denario, 153-154 d.C.

Argento g 3,04 mm 18,34 inv. 104230

D/ ANTONINVS AVG PI-VS P P TR P XVII  
Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ COS IIII

L'Annona stante a s. con spighe nella mano d. e la s. sopra modio su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 54 n. 231

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**63.** Denario, 156-157 d.C.

Argento g 3,08 mm 17,78 inv. 104233

D/ ANTONINVS AVG PIVS P P IMP II  
Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ TR POT X[X] COS III

La *Fortuna* stante a d. con modio e timone tiene il piede s. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 57 n. 260

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.)

Roma



**64.** Denario, 158-159 d.C.

Argento g 3,60 mm 16,78 inv. 104231

D/ ANTONINVS AVG PI-VS P P TR P XXII

Testa laureata di Antonino Pio a d.

R/ FORT[VNA] OPSEQVENS

La *Fortuna* stante a s. con patera cornucopia e timone su globo; sotto, COS III

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 60 n. 286a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore  
Roma



**65.** Denario, 139-141 d.C.

Argento g 3,13 mm 18,46 inv. 104245

D/ FAVSTINA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ IVNONI REGINAE

Giunone velata stante a s. con patera e scettro; ai piedi, pavone

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 68 n. 338

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**66.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,38 mm 18,00 inv. 104236

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AETE-R-NITAS

Giunone stante a s. con scettro e mano d. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 69 n. 344

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata

Roma



**67.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,27 mm 17,52 inv. 104235

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AETER-NITAS

L'*Aeternitas* stante a s. tiene una fenice nella mano d. mentre con la s. si alza la veste

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 69 n. 347

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**68.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,11 mm 18,42 inv. 104234

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AETER-NITAS

L'*Aeternitas* stante a s. tiene una fenice nella mano d. mentre con la s. si alza la veste

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 69 n. 347

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata

Roma



**69.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,42 mm 18,72 inv. 104237

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AETER-NITAS

La *Providentia* (?) stante a s. tiene il velo sopra la testa e un globo nella mano d.

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 70 n. 351

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**70.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,78 mm 17,15 inv. 104241

D/ DIVA [FAVST]INA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AVG-VSTA

Cerere stante a s. con torcia nella mano d. e lembo della veste nella s.

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 71 n. 362

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata

Roma



**71.** *Denario, post 141 d.C.*

Argento g 3,39 mm 18,12 inv. 104238

D/ DIVA FAV-STINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AVGV-STA

Vesta stante a s. con patera e Palladio sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 72 n. 370

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**72.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,28 mm 17,14 inv. 104239

D/ DIVA FAV-STINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AVG-VSTA

Vesta stante a s. con patera e Palladio sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 72 n. 370

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**73.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,12 mm 18,88 inv. 104240

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ AVGV-STA

La *Pietas* stante a s. presso altare con incensiere nella mano s. e la d. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 72 n. 373

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**74.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 3,11 mm 18,15 inv. 104242

D/ DIVA FAVSTINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ CON-SE-C-RATIO

Cerere velata stante a s. con torcia nella mano s. e la d. alzata

BIBLIOGRAFIA: *cf.* RIC III, p. 73 n. 382b (ma al D/ busto velato di Faustina Maggiore)

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata

Roma



**75.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 2,96 mm 18,55 inv. 104243

D/ DIVA FAV-STINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ CONSECR-ATIO

Pavone andante a d. con testa a s.

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 73 n. 384

NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Maggiore divinizzata  
Roma



**76.** Denario, post 141 d.C.

Argento g 2,82 mm 19,25 inv. 104244

D/ DIVA FAV-STINA

Busto drappeggiato di Faustina Maggiore a d.

R/ CONSEC[RAT]IO

Pavone andante a d. con testa a s.

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 73 n. 384

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Marco Aurelio cesare

Roma



**77.** Denario, 140-144 d.C.

Argento g 2,70 mm 17,76 inv. 104249

D/ AVRELIVS CAE-SAR AVG PII F  
Testa nuda di Marco Aurelio a d.

R/ PIETAS AVG  
Strumenti sacrificali

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 79 n. 424a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Marco Aurelio cesare  
Roma



**78.** Denario, 145-147 (?) d.C.

Argento g 3,38 mm 19,27 inv. 104246

D/ AVRELIVS CAE-SAR AVG PII F

Testa nuda di Marco Aurelio a d.

R/ COS [II]

Honos stante a s. con ramo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 80 n. 429a

NOTE: Posizione dei conii, 210°.

## Roma, Impero

Antonino Pio (138-161 d.C.) per Marco Aurelio cesare

Roma



**79.** Denario, 154-155 d.C.

Argento g 3,08 mm 18,35 inv. 104252

D/ AVRELIVS CAES ANTON AVG PII F  
Testa nuda di Marco Aurelio a d.

R/ TR P-OT X COS II  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e asta

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 87 n. 466a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Antonino Pio (138-161 d.C.) per Faustina Minore  
Roma



**80.** Denario, 147-161 d.C.

Argento g 3,19 mm 19,55 inv. 104255

D/ FAVSTINAE AVG PII AVG FIL  
Busto drappeggiato di Faustina Minore a d.

R/ PVDICI-TIA

La *Pudicitia* stante a s. tiene il velo con la mano d. mentre con la s. si alza la veste

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 94 n. 507a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**81.** *Denario*, dicembre 161 - dicembre 162 d.C.  
Argento g 3,26 mm 18,11 inv. 104250

D/ M ANTONINVS AVG  
Testa nuda di Marco Aurelio a d.

R/ PROV DEOR TR P XVI COS III  
La *Providentia* stante a s. con globo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 217 n. 48  
NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**82.** Denario, dicembre 168 - dicembre 169 d.C.

Argento g 3,32 mm 19,20 inv. 104248

D/ M ANTONINVS AVG TR P XXIII  
Testa laureata di Marco Aurelio a d.

R/ LIBERAL AVG V COS III  
La *Liberalitas* stante a s. con abaco e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 229 n. 206

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**83.** *Denario*, dicembre 168 - dicembre 169 d.C.

Argento g 3,00 mm 18,54 inv. 104251

D/ M ANTONINVS AVG TR P XXIII

Testa laureata di Marco Aurelio a d.

R/ SALVTI AVG COS III

La *Salus* stante a s. con patera e cornucopia alimenta un serpente avvolto intorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 229 n. 207

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**84.** *Denario*, dicembre 172 - dicembre 173 d.C.

Argento g 2,64 mm 17,80 inv. 104247

D/ M ANTONINVS AVG TR P XXVII

Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Marco Aurelio a d.

R/ IMP VI COS III

Marte elmato stante a d. con lancia nella mano d. e la s. posata su scudo

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* RIC III, p. 234 n. 276 (ma al D/ testa laureata di Commodo)

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Forata.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**85.** *Denario*, dicembre 175 - dicembre 176 d.C.  
Argento g 3,07 mm 20,06 inv. 104253

D/ M ANTONINVS AVG GERM SARM  
Testa laureata di Marco Aurelio a d.

R/ TR P XXX IMP VIII COS III  
Marte elmato andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 240 n. 349

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.)

Roma



**86.** Denario, dicembre 177 - dicembre 178 d.C.

Argento g 2,58 mm 18,14 inv. 104254

D/ M AVREL ANT-ONINVS AVG  
Testa laureata di Marco Aurelio a d.

R/ TR P XXXII IMP VIII COS III P P  
Marte elmato stante a d. con lancia nella mano d. e la s. su scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 243 n. 384

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

## Roma, Impero

Marco Aurelio (161-180 d.C.) con Lucio Vero (161-169 d.C.)

Roma



**87.** *Denario*, dicembre 166 - dicembre 167 d.C.  
Argento g 3,28 mm 18,56 inv. 104258

D/ L VERVS AVG ARM PARTH MAX  
Testa laureata di Lucio Vero a d.

R/ TR P VII IMP IIII COS III  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 260 n. 576  
NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.) per Faustina Minore  
Roma



**88.** Denario, 161-176 d.C.

Argento g 3,50 mm 18,52 inv. 104256

D/ FAVSTINA AVGVSTA

Busto diademato e drappeggiato di Faustina Minore a d.

R/ SAECVLI FELICIT

Faustina e Commodus seduti su trono

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 271 n. 712

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Marco Aurelio (161-180 d.C.) per Faustina Minore  
Roma



**89.** Denario, 161-176 d.C.

Argento g 3,47 mm 18,91 inv. 104257

D/ FAVSTINA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Faustina Minore a d.

R/ VEN-VS GENETRIX

Venere stante a s. con Vittoria nella mano d. e la s. posata su scudo decorato con i Dioscuri, posto su elmo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 272 n. 734

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**90.** Denario, 181 d.C.

Argento g 3,41 mm 18,71 inv. 104273

D/ M COMMODVS AN-TONINVS AVG  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ TR P VI IMP IIII COS III P P  
Roma seduta a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 368 n. 12

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**91.** *Denario*, 181 d.C.

Argento g 2,19 mm 17,75 inv. 104277

D/ M COMMODVS AN-TONINVS AVG  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ [TR P VI IM]P IIII COS III P P  
L'Annona stante a s. con cornucopia e spighe; ai piedi, modio

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 368 n. 14

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**92.** Denario, 181-182 d.C.

Argento g 2,49 mm 17,88 inv. 104274

D/ M ANTONINVS COMMODVS AVG  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ TR P VII IMP III COS III P P  
La *Felicitas* stante a s. con caduceo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 369 n. 29

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**93.** *Denario*, 183 d.C.

Argento g 2,90 mm 18,22 inv. 104275

D/ M COMMODVS [A]NTON AVG PIVS

Testa laureata di Commodo a d.

R/ TR P VIII IMP VI COS IIII P P

Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 372 n. 54

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**94.** Denario, 183-184 d.C.

Argento g 3,23 mm 19,45 inv. 104268

D/ M COMMODVS ANTON AVG PIVS  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P VIII IMP VI COS III P P  
La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia; ai piedi, modio

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 374 n. 74

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**95.** Denario, 183-184 d.C.

Argento g 2,91 mm 17,15 inv. 104266

D/ M COMMODVS AN-TON AVG PIVS  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P VIII IMP VI COS III P P  
La Vittoria stante a d. scrive su scudo posto su albero; ai piedi, prigioniero

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 374 n. 79

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**96.** Denario, 183-184 d.C.

Argento g 2,62 mm 17,43 inv. 104267

D/ M COMMODVS AN-TON AVG PIVS  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P VIII IMP VI COS III P P

La Vittoria stante a d. scrive su scudo posto su albero; ai piedi, prigioniero

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 374 n. 79

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**97.** *Denario*, 185 d.C.

Argento g 2,70 mm 17,03 inv. 104260

D/ M COMM ANT P FEL AVG BRIT

Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P XI IMP VII COS V P P

La *Fortuna* seduta a s. con cornucopia e timone; sotto la sedia, ruota; in basso, FOR RED

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 380 n. 131

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**98.** *Denario*, 185 d.C.

Argento g 2,96 mm 17,31 inv. 104265

D/ M COMM ANT P FEL AVG BRIT  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ LIB AVG VI P M TR P XI IMP VII COS V P P  
La *Liberalitas* stante a s. con abaco e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 380 n. 133

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**99.** Denario, 185 d.C.

Argento g 2,63 mm 18,25 inv. 104276

D/ M COMM ANT P FEL AVG BRIT  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ VOT SOL DEC P M [TR P X]I IMP VIII  
Commodo *capite velato* stante a s. con patera sacrificia su tripode; sotto, COS V P P

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 381 n. 140

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**100.** Denario, 186-187 d.C.

Argento g 2,58 mm 16,62 inv. 104259

D/ M COMM ANT P FEL AVG BRIT

Testa laureata di Commodo a d.

R/ AVCT PIET P M TR P XII IMP VIII COS V P P

La *Pietas* stante a s. con patera e incensiere sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 382 n. 146

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**101.** Denario, 189 d.C.

Argento g 2,81 mm 17,75 inv. 104261

D/ M COMM ANT P F-EL AVG BRIT P P  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ FOR FEL P M TR P XIII COS V DES VI

La *Fortuna* stante a s. con caduceo e cornucopia tiene il piede d. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 386 n. 186

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**102.** *Denario*, 190 d.C.

Argento g 2,92 mm 19,26 inv. 104269

D/ M COMM ANT P F-EL AVG BRIT P P  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P XV I-MP VIII [C]OS VI  
Commodo seduto a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 389 n. 212

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**103.** Denario, 190-191 d.C.

Argento g 2,56 mm 17,32 inv. 104272

D/ M COMM ANT FE-L AVG BRIT P P  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ ROM FEL P M TR P XVI COS VI  
Roma seduta a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: *cf.* RIC III, p. 391 n. 224 (ma al D/ M COMM ANT P FEL AVG BRIT P P)

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**104.** *Denario*, 190-191 d.C.

Argento g 2,46 mm 17,57 inv. 104262

D/ [M COMM] ANT P F-EL AVG BRIT P P  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ GEN AVGV FE-LI-C COS VI

Il Genio stante a s. con cornucopia e patera sacrificia presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 391 n. 227

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**105.** Denario, 191-192 d.C.

Argento g 3,17 mm 17,37 inv. 104263

D/ [L AE]L AVREL COM-M AVG P FEL  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ HERCVLI ROMANO AVG  
Ercole stante a s. con *leonté* e clava incorona trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 395 n. 254a

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**106.** *Denario*, 192 d.C.

Argento g 3,12 mm 19,16 inv. 104271

D/ L AEL AVREL CO-MM AVG P FEL  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P XVII IMP VIII COS VII P P  
Cerere stante a s. con torcia e cornucopia tiene il piede s. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 392 n. 230

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**107.** Denario, 192 d.C.

Argento g 2,83 mm 17,30 inv. 104270

D/ L AEL AVREL CO[M]-M AVG P FEL  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ P M TR P XV-II IMP V-III COS VII P P  
La Vittoria andante a s. con corona e ramo di palma; nel campo, a s., stella

BIBLIOGRAFIA: RIC III, p. 393 n. 237

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Commodo (175-192 d.C.)

Roma



**108.** Denario, 192 d.C.

Argento g 2,80 mm 17,94 inv. 104264

D/ L AEL AVREL CO[MM AVG P] FEL  
Testa laureata di Commodo a d.

R/ LIB AVG P M TR P XVII COS [VII P P]  
La *Libertas* stante a s. con pileo e asta; nel campo, a s., stella

BIBLIOGRAFIA: *cfr.* RIC III, p. 393 n. 241 (ma al R/ *Libertas* a d.)

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**109.** Denario, 194-195 d.C.

Argento g 2,54 mm 17,34 inv. 104294

D/ L SEPT SEV PE-RT AVG IMP IIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [MARS] PATER  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 97 n. 46

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**110.** *Denario*, 195 d.C.

Argento g 3,40 mm 18,60 inv. 104306

D/ L SEPT SEV PE-RT AVG IMP V  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 98 n. 60

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**111.** Denario, 195 d.C.

Argento g 2,96 mm 18,20 inv. 104307

D/ L SEPT SEV PERT AV[G I]MP V

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P

Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 98 n. 60

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**112.** Denario, 195 d.C.

Argento g 2,86 mm 19,66 inv. 104305

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP V  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 98 n. 60

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**113.** Denario, 195 d.C.

Argento g 2,93 mm 18,07 inv. 104303

D/ L SEPT SEV PE-RT AVG IMP V  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
Minerva stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 98 n. 61

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**114.** *Denario*, 195-196 d.C.

Argento g 2,77 mm 18,79 inv. 104284

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ARAB ADI-A-B COS II P P  
La Vittoria andante a s. con corona e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 64

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**115.** Denario, 195-196 d.C.

Argento g 2,89 mm 16,70 inv. 104309

D/ L SEPT SEV PE-RT AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 67

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**116.** *Denario*, 195-196 d.C.

Argento g 2,85 mm 18,59 inv. 104308

D/ [L] SEPT SEV PERT AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 67

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**117.** Denario, 195-196 d.C.

Argento g 2,77 mm 17,47 inv. 104310

D/ [L SEP]T SEV PERT AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P II-I C-OS II P P  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 67

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**118.** *Denario*, 195-196 d.C.

Argento g 2,78 mm 17,90 inv. 104312

D/ L SEPT SEV PER-T AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III [COS II P P]

La *Fortuna* stante a s. con timone su globo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 69

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**119.** Denario, 195-196 d.C.

Argento g 2,95 mm 17,08 inv. 104311

D/ L SEPT SEV [PERT] AVG IMP VII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR [P ... COS II] P P  
La *Fortuna* stante a s. con timone su globo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 69 (TR P III) o p. 99 n. 71a (TR P III)

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**120.** Denario, 195-196 d.C.

Argento g 2,25 mm 17,21 inv. 104304

D/ [L SEP]T SEV PE-[R]T A[VG IMP VII]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P IIII [COS II] P P  
Minerva stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 99 n. 71

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**121.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 3,38 mm 16,48 inv. 104278

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ADVENTVI AVG FELICISSIMO  
L'Imperatore a cavallo a d. tiene la mano d. tesa

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 100 n. 74

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**122.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,61 mm 18,10 inv. 104285

D/ L SEPT SEV PE-RT AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ARAB [ADIAB C]OS II P P  
La Vittoria andante a s. con corona e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 100 n. 76

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**123.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,30 mm 17,82 inv. 104287

D/ L SEPT SEV PER[T] AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [FO]RTVNAE R-EDVCI  
La *Fortuna* seduta a s. con cornucopia e timone; sotto la sedia, ruota

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 100 n. 78a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**124.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 4,26 mm 16,12 inv. 104315

D/ L SEPT SEV PERT [AVG IMP VIII]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [P M TR P IIII] COS II P P  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 85

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**125.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,86 mm 17,71 inv. 104314

D/ L SEPT SEV [PERT AVG] IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III COS II P P  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 85

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**126.** *Denario*, 196-197 d.C.

Argento g 2,55 mm 17,72 inv. 104313

D/ [L SEPT] SEV PERT AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P III [COS II P P]  
La Vittoria andante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 86

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**127.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 3,09 mm 17,77 inv. 104317

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P V CO-S II P P  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 88a

NOTE: Posizione dei conii, 30°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**128.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 3,17 mm 17,14 inv. 104346

D/ L SEPT SEV PERT [AVG] IM[P] VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [S]ECVRI[TAS PVB]LICA  
La *Securitas* seduta a s. con globo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 93

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**129.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,73 mm 18,58 inv. 104347

D/ [L SEPT SEV PERT] AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [SECVRITAS] PVBLICA  
La *Securitas* seduta a s. con globo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 93

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**130.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,95 mm 18,23 inv. 104354

D/ L SEPT SEV PER[T AVG] IM[P] VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ VOTA PVBLICA

L'Imperatore velato stante a s. con patera sacrificia presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 96a

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**131.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,61 mm 17,47 inv. 104356

D/ L SEPT SEV PERT [AVG IMP VIII]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [VOTA] P-VBLIC[A]  
L'Imperatore velato stante a s. con patera sacrificia presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 96a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**132.** Denario, 196-197 d.C.

Argento g 2,50 mm 18,68 inv. 104355

D/ L SEPT SEV PER[T] AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [V]OTA P-VBLICA  
L'Imperatore velato stante a s. con patera sacrificia presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 96a

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**133.** Denario, 196-197 d.C. ca.

Argento g 3,23 mm 16,41 inv. 104358

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP [...]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [P M] TR P V COS II P P  
Il Genio stante a s. con patera e spighe sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 87 (IMP VIII, 196-197 d.C.) o p. 103 n. 105 (IMP VIII, 197 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**134.** Denario, 196-198 d.C. ca.

Argento g 3,37 mm 16,11 inv. 104357

D/ [L SEP]T SEV PERT [AVG IMP ...]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [P M TR P V CO]S II P P  
Il Genio stante a s. con patera e spighe sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 101 n. 87 (IMP VIII, 196-197 d.C.) o p. 103 n. 105 (IMP VIII, 197 d.C.) o p. 105 n. 116 (IMP X, 197-198 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**135.** Denario, 196-197 d.C. ca.

Argento g 3,23 mm 17,00 inv. 104337

D/ L SEPT SEV PERT [AVG IMP ...]

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PROFEC-T[IO A]VG

L'Imperatore a cavallo a d. con lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 91 (IMP VIII, 196-197 d.C.) o p. 103 n. 106 (IMP VIII, 197 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**136.** *Denario*, 196-197 d.C. ca.

Argento g 3,20 mm 16,20 inv. 104335

D/ L SEPT SEV PER[T AVG IMP ...]

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PROFEC-T[IO AVG]

L'Imperatore a cavallo a d. con lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 91 (IMP VIII, 196-197 d.C.) o p. 103 n. 106 (IMP VIII, 197 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**137.** Denario, 197 d.C.

Argento g 2,76 mm 17,70 inv. 104289

D/ L SEPT SEV PERT AVG I[MP VI]III  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ HERCVLI DEFENS  
Ercole stante a d. con arco, *leonté* e clava

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 97

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**138.** Denario, 197 d.C.

Argento g 2,28 mm 18,92 inv. 104290

D/ L SEPT SEV [PERT A]VG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [HERCV]LI DEFENS  
Ercole stante a d. con arco, *leonté* e clava

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 102 n. 97

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**139.** Denario, 197 d.C.

Argento g 3,46 mm 17,04 inv. 104292

D/ L SEPT SEV PER[T A]VG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ LIB[ERO] PATRI

Bacco (o Libero) stante di fronte, testa a s., con *thyrsus*; ai piedi, leopardo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 99

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**140.** Denario, 197 d.C.

Argento g 3,03 mm 16,46 inv. 104293

D/ L SEPT SEV PER[T A]VG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ LI[BE]RO PATRI

Bacco (o Libero) stante di fronte, testa a s., con *thyrsus*; ai piedi, leopardo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 99

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**141.** Denario, 197 d.C.

Argento g 3,68 mm 17,78 inv. 104316

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P V [COS II P P]  
Il Sole radiato stante a s. con frusta nella mano s. e la d. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 101

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**142.** Denario, 197 d.C.

Argento g 2,79 mm 17,78 inv. 104336

D/ L SEPT SEV [PERT AVG IM]P VIII  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [PROFE]C-TIO AVG  
L'Imperatore a cavallo a d. con lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 106

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**143.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 3,20 mm 17,80 inv. 104281

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ANNO-NAE AVGG  
L'Annona stante a s. con cornucopia e spighe tiene il piede d. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 107

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**144.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 3,16 mm 19,26 inv. 104283

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ANNO-NAE AVGG  
L'Annona stante a s. con cornucopia e spighe tiene il piede d. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 107

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**145.** *Denario*, 197-198 d.C.

Argento g 2,89 mm 18,49 inv. 104282

D/ [L SEPT SEV PERT] A[VG IM]P X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ ANNO-NAE AVGG

L'Annona stante a s. con cornucopia e spighe tiene il piede d. su prua

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 103 n. 107

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**146.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 3,23 mm 16,49 inv. 104296

D/ [L SEPT] SEV PERT [AVG I]MP [X]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ MA-RTI PA-CIFERO

Marte stante a s., il piede d. su corazza (?), con ramo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 104 n. 113

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**147.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 2,84 mm 16,50 inv. 104295

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ MA-RTI PA-CIFERO  
Marte stante a s., il piede d. su corazza (?), con ramo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 104 n. 113

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**148.** *Denario*, 197-198 d.C.

Argento g 2,65 mm 16,65 inv. 104319

D/ L SEPT SEV PERT A[VG IMP X]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VI [COS II P P]  
Il Sole radiato stante a s. con frusta nella mano s. e la d. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 117

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**149.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 2,53 mm 17,76 inv. 104318

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VI COS II P P  
Il Sole radiato stante a s. con frusta nella mano s. e la d. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 117

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**150.** *Denario*, 197-198 d.C.

Argento g 2,97 mm 16,45 inv. 104299

D/ [L SEPT SEV PERT] AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PACI [AETE]-RNAE  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 118

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**151.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 2,92 mm 16,01 inv. 104297

D/ [L SEPT SEV] PERT AVG IMP [X]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PACI [AETERNAE]  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 118

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**152.** *Denario*, 197-198 d.C.

Argento g 2,44 mm 16,13 inv. 104298

D/ L SEPT SEV PE[RT] AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PACI AE-T-ERNA[E]  
La *Pax* seduta a s. con ramo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 118

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**153.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 3,19 mm 15,93 inv. 104344

D/ L SEPT SEV PERT [AVG IMP X]  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [SA]LVTI AVGG

La *Salus* seduta a s. con patera alimenta un serpente avvolto intorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 119a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**154.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 3,16 mm 17,50 inv. 104345

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ SA-LVTI AVGG

La *Salus* seduta a s. con patera alimenta un serpente avvolto intorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 119a

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**155.** Denario, 197-198 d.C.

Argento g 2,80 mm 16,68 inv. 104343

D/ L SEPT SEV PE[RT AVG] IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ SALVTI [AV...]

La *Salus* seduta a s. con patera alimenta un serpente avvolto intorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 119 (AVG) o n. 119a (AVGG)

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**156.** *Denario*, 197-198 d.C.

Argento g 3,02 mm 16,75 inv. 104349

D/ L SEPT SEV PERT AVG IMP X  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [VICT AVGV]G C-OS II P P  
La Vittoria andante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 105 n. 120c

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**157.** Denario, 198 o 199-200 d.C.  
Argento g 2,87 mm 19,94 inv. 104340

D/ L SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PROVID AVGG  
La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 108 n. 139  
NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**158.** *Denario*, 200 d.C.

Argento g 3,47 mm 20,23 inv. 104323

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VIII COS II P P

La Vittoria in volo a s. con corona su scudo posto su basamento

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 110 n. 150

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**159.** Denario, 200 d.C.

Argento g 3,27 mm 19,04 inv. 104324

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VIII COS I I P P

La Vittoria in volo a s. con corona su scudo posto su basamento

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 110 n. 150

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**160.** Denario, 200 d.C.

Argento g 3,16 mm 20,15 inv. 104321

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VIII COS II P P

La Vittoria in volo a s. con corona su scudo posto su basamento

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 110 n. 150

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**161.** Denario, 200 d.C.

Argento g 2,97 mm 19,73 inv. 104322

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VIII CO-S II P P

La Vittoria in volo a s. con corona su scudo posto su basamento

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 110 n. 150

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**162.** Denario, 200 d.C.

Argento g 2,84 mm 18,07 inv. 104320

D/ [SEVE]RVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P VIII COS II P [P]

La Vittoria in volo a s. con corona su scudo posto su basamento

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 110 n. 150

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**163.** Denario, 200-201 d.C.

Argento g 2,99 mm 19,56 inv. 104338

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PROVID AVGG

La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 112 n. 166

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**164.** Denario, 200-201 d.C.

Argento g 2,90 mm 19,53 inv. 104339

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PROVID AVGG

La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 112 n. 166

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**165.** Denario, 200-201 d.C.

Argento g 3,23 mm 19,28 inv. 104342

D/ [S]EVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ RESTITVTOR VRBIS

Settimio Severo stante a s., in abiti militari con patera e lancia, sacrifica su tripode

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 113 n. 167a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**166.** *Denario*, 200-201 d.C.

Argento g 3,04 mm 18,46 inv. 104341

D/ SEVERVS AVG PART MAX

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ RESTITVTOR VRBIS

Settimio Severo stante a s., in abiti militari con patera e lancia, sacrifica su tripode

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 113 n. 167a

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**167.** Denario, 201 d.C.

Argento g 3,33 mm 19,85 inv. 104301

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PART MAX P M TR P VIII

Trofeo d'armi tra due prigionieri

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 114 n. 176

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**168.** Denario, 201 d.C.

Argento g 3,19 mm 19,24 inv. 104300

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PART MAX P M TR P VIII

Trofeo d'armi tra due prigionieri

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 114 n. 176

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**169.** Denario, 201 d.C.

Argento g 3,15 mm 19,01 inv. 104302

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ PART MAX P M TR P VIII

Trofeo d'armi tra due prigionieri

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 114 n. 176

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**170.** Denario, 201-210 d.C.

Argento g 3,44 mm 19,94 inv. 104286

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ [F]ORTVNA R-EDV[X]

La *Fortuna* seduta a s. con cornucopia e timone; sotto la sedia, ruota

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 124 n. 264a

NOTE: Posizione dei conii, 200°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* V, p. cxlvii.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**171.** Denario, 201-210 d.C.

Argento g 3,01 mm 18,69 inv. 104291

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ INDVLGENTIA AV-GG

La *Dea Caelestis* su leone andante a d. con fulmine e scettro; sotto, roccia da cui sgorga acqua e, in basso, IN CARTH

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 125 n. 266

NOTE: Posizione dei conii, 360°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* V, p. cxlvii.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**172.** Denario, 201-210 d.C.

Argento g 3,09 mm 20,03 inv. 104353

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ VICT PART MAX

La Vittoria andante a s. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 128 n. 295

NOTE: Posizione dei conii, 210°. Per la cronologia qui adottata, v. *BMCRE* V, p. cxlvii.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**173.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,48 mm 19,38 inv. 104325

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Giove stante a s. con fulmine e scettro; ai piedi, aquila

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 196

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**174.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,41 mm 20,06 inv. 104326

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Giove stante a s. con fulmine e scettro; ai piedi, aquila

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 196

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**175.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,43 mm 19,80 inv. 104330

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Roma stante a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 197

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**176.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,29 mm 19,24 inv. 104327

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Roma stante a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 197

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**177.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,12 mm 19,65 inv. 104328

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Roma stante a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 197

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**178.** Denario, 205 d.C.

Argento g 2,91 mm 18,70 inv. 104329

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XIII COS III P P

Roma stante a s. con Vittoria e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 117 n. 197

NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**179.** Denario, 208 d.C.

Argento g 3,12 mm 18,92 inv. 104331

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P X-VI COS III P P

Giove stante nell'atto di scagliare un fulmine tiene con la s. uno scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 119 n. 216

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**180.** Denario, 208 d.C.

Argento g 2,62 mm 20,70 inv. 104332

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XVI COS III P P

La *Concordia* seduta a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 119 n. 218

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**181.** Denario, 208 d.C.

Argento g 3,06 mm 21,04 inv. 104333

D/ [SEVE]RVS [PIVS A]VG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XVI COS III P P

La *Salus* seduta a s., con patera e scettro, sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 119 n. 221

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**182.** Denario, 209 d.C.

Argento g 2,29 mm 20,03 inv. 104334

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ P M TR P XVII COS III P P

La *Salus* seduta a s. alimenta un serpente che tiene in braccio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 120 n. 230

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma



**183.** Denario, 210-211 d.C.

Argento g 2,76 mm 19,50 inv. 104352

D/ SEVERVS PIVS AVG BRIT

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ VICTORIAE BRIT

La Vittoria andante a d. con corona e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 133 n. 332

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)  
Emesa (?)



**184.** *Denario*, 195 d.C.

Argento g 2,77 mm 18,30 inv. 104348

D/ IMP CAE L SEP SEV PERT AVG COS II  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ TR P III IMP V COS II  
Trofeo d'armi tra due prigionieri

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 150 n. 435

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)  
Laodicea (?)



**185.** Denario, 198-202 d.C.

Argento g 3,23 mm 17,91 inv. 104279

D/ L SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ AEQVITA-TI AVGG  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 159 n. 500

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)  
Laodicea (?)



**186.** *Denario*, 198-202 d.C.

Argento g 2,90 mm 17,96 inv. 104280

D/ L SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ AEQVITA-TI AVGG  
L'*Aequitas* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 159 n. 500

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)  
Roma o Laodicea (?)



**187.** *Denario*, 198-200 d.C. o 198-202 d.C.  
Argento g 3,19 mm 19,77 inv. 104351

D/ L SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ VICTORIAE AVGVSTAE FELICITATIS  
La Vittoria in volo a s. con corona su scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 109 n. 144b (Roma, 198 o 199-200 d.C.) o p. 161 n. 516 (Laodicea, 198-202 d.C.); Gitler, Ponting 2003, p. 69 n. 37 (Roma, 198-200 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma o Laodicea (?)



**188.** *Denario*, 198-200 d.C. o 198-202 d.C.

Argento g 2,87 mm 18,05 inv. 104350

D/ L SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX  
Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ VICTORIAE AVG-G FEL  
La Vittoria in volo a s. con corona su scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 109 n. 144b (Roma, 198 o 199-200 d.C.) o p. 161 n. 516 (Laodicea, 198-202 d.C.); Gitler, Ponting 2003, p. 69 n. 37 (Roma, 198-200 d.C.)

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.)

Roma o Laodicea (?)



**189.** Denario, 202-210 d.C. ca.

Argento g 3,00 mm 18,50 inv. 104288

D/ SEVERVS PIVS AVG

Testa laureata di Settimio Severo a d.

R/ FVNDAT-OR PACIS

L'Imperatore, velato, stante a s. con ramo e rotolo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 124 n. 265 (Roma); Gitler, Ponting 2003, p. 70 n. 41 (Laodicea)

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Questa emissione viene attribuita da H. Gitler e M. Ponting alla zecca di Laodicea e datata al 203 d.C., riprendendo quanto già proposto in *BMCRE* V, p. cxlviii.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**190.** Denario, 193-196 d.C. ca.

Argento g 2,71 mm 17,83 inv. 104374

D/ IVLIA DO-MNA AVG

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VENERI VICTR

Venere stante a s., vista di spalle, si appoggia a colonna e tiene pomo e ramo di palma

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 165 n. 536

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**191.** *Denario*, 193-196 d.C. ca.

Argento g 2,46 mm 17,52 inv. 104376

D/ IVLIA DO-MNA AVG

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTA

Vesta velata seduta a s. con Palladio e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 165 n. 538

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**192.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,98 mm 19,59 inv. 104360

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ FORTVNAE FELICI

La *Fortuna* stante a s. con caduceo poggia il braccio s. su timone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 167 n. 552

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**193.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,29 mm 17,40 inv. 104362

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ HIL-[AR]ITAS

La *Hilaritas* stante a s. con palma e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 556

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**194.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,86 mm 18,26 inv. 104361

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ [HI]L-A-RITAS

La *Hilaritas* stante a s. con palma e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 556

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**195.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,02 mm 20,06 inv. 104363

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ HILARITAS

La *Hilaritas* stante a s. con palma e cornucopia; ai lati, due fanciulli

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 557

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**196.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,08 mm 21,19 inv. 104364

D/ IVL[IA] AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ IV-NO

Giunone stante a s. con patera e scettro; ai piedi, pavone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 559

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**197.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,46 mm 15,73 inv. 104366

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ [IVNO R]EGINA

Giunone stante a s. con patera e scettro; ai piedi, pavone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 560

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**198.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,50 mm 15,97 inv. 104365

D/ IV[LIA] AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ [IV]NO REGINA

Giunone stante a s. con patera e scettro; ai piedi, pavone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 168 n. 560

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**199.** Denario, 196-211 d.C. ca.  
Argento g 3,16 mm 18,76 inv. 104368

D/ IVLIA AVGVSTA  
Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ PIETAS AVGG  
La *Pietas* stante a s. con patera e incensiere sacrifica presso altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 170 n. 572

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**200.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,21 mm 18,58 inv. 104371

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ PVDI-CITIA

La *Pudicitia* seduta a s.

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 170 n. 576

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**201.** *Denario*, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,10 mm 19,70 inv. 104372

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ PVDI-CITIA

La *Pudicitia* seduta a s.

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 170 n. 576

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**202.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,32 mm 18,44 inv. 104373

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ SAECVLI FELI[CITAS]

Isis stante a d. col piede s. su prua tiene in grembo *Horus*; ai piedi, altare con timone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 170 n. 577

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**203.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,63 mm 17,78 inv. 104375

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VENVS FELIX

Venere stante a s. tiene pomo nella mano d. mentre con la s. si tiene il velo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 170 n. 580

NOTE: Posizione dei conii, 10°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**204.** *Denario*, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,62 mm 16,84 inv. 104379

D/ IVLIA [AVGV]STA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SAN[CTAE]

Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**205.** Denario, 196-211 d.C. ca.  
Argento g 3,35 mm 17,46 inv. 104382

D/ IVLIA AVGVSTA  
Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SANCTAE  
Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587  
NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**206.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,03 mm 16,16 inv. 104383

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SANCTAE

Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**207.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 3,00 mm 17,15 inv. 104377

D/ IVLIA AVGVSTA  
Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VES[TA]E SANCTAE  
Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**208.** Denario, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,87 mm 17,57 inv. 104381

D/ IVLIA [AVG]VSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SANCTAE

Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**209.** Denario, 196-211 d.C. ca.  
Argento g 2,83 mm 15,50 inv. 104378

D/ IVL[IA] AVG[VSTA]  
Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SANCTAE  
Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**210.** *Denario*, 196-211 d.C. ca.

Argento g 2,78 mm 18,07 inv. 104380

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ VESTAE SANCTAE

Vesta velata stante a s. con patera e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 171 n. 587

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Laodicea (?)



**211.** Denario, 196-202 d.C. ca.

Argento g 3,29 mm 19,36 inv. 104359

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ CONCO-R-DIA

La *Concordia* seduta a s. con patera e doppia cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 177 n. 637

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Laodicea (?)



**212.** Denario, 196-202 d.C. ca.

Argento g 3,58 mm 19,00 inv. 104370

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ PIETAS PVBLICA

La *Pietas* stante a s. presso altare con braccia alzate

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 178 n. 643

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Giulia Domna  
Laodicea (?)



**213.** Denario, 196-202 d.C. ca.

Argento g 3,21 mm 19,19 inv. 104369

D/ IVLIA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ PIETAS PVBLICA

La *Pietas* stante a s. presso altare con braccia alzate

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 178 n. 643

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**214.** Denario, 196 d.C. (?)

Argento g 3,19 mm 17,04 inv. 104413

D/ M AVR ANTO-NINVS C[AES]

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ SECVRITAS PE[RPETVA]

Minerva, con egida sulla corazza, stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 212 n. 2

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**215.** *Denario*, 196 d.C. (?)

Argento g 2,99 mm 18,61 inv. 104415

D/ M AVR ANTONI-NVS CAES

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ SECVRITAS PE-RPETVA

Minerva, con egida sulla corazza, stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 212 n. 2

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**216.** *Denario*, 196 d.C. (?)

Argento g 3,35 mm 17,76 inv. 104414

D/ M AVR ANTON CAES PONT[IF]

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ SECVRITAS PE-RPE[TVA]

Minerva, con egida sulla corazza, stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: *cf.* RIC IV/1, p. 212 n. 2 2 (ma al D/ M AVR ANTONINVS CAES)

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**217.** Denario, 196-198 d.C. (?)

Argento g 3,33 mm 18,20 inv. 104386

D/ M AVR ANTON CAES PONT[IF]

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ IMP-ERII [FE]LICITAS

La *Felicitas* stante a s. con caduceo e fanciullo in braccio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 213 n. 9

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**218.** Denario, 196-198 d.C. (?)

Argento g 3,57 mm 16,77 inv. 104394

D/ [M AVR] ANTON [CA]ES PONTIF  
Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ MARTI VLTORI  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 213 n. 11

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**219.** Denario, 196-198 d.C. (?)

Argento g 2,63 mm 17,14 inv. 104395

D/ M AVR ANTON CAES PONTIF  
Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ M-ART[I VL]TORI  
Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 213 n. 11

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**220.** Denario, 196-198 d.C. (?)

Argento g 2,61 mm 16,98 inv. 104393

D/ M AVR ANTON CAES PONTIF

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ MARTI VLTORI

Marte andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 213 n. 11

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Caracalla cesare  
Roma



**221.** Denario, 196-198 d.C. (?)

Argento g 2,33 mm 17,29 inv. 104387

D/ M [AVR] ANTON CAES PONTIF

Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ [PRINCIP]I IVVENTVTIS

Caracalla stante a s. in abiti militari con bacchetta e lancia; dietro, trofeo d'armi

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 213 n. 13b

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**222.** Denario, 198-199 d.C. (?)

Argento g 3,35 mm 17,36 inv. 104385

D/ IMP CAES M AVR ANTON AVG

Busto laureato e drappeggiato di Caracalla a d.

R/ FIDES [PV]BLICA

La *Fides* stante a d. con spighe e canestro ricolmo di frutti

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 214 n. 19

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**223.** Denario, 198 d.C.

Argento g 3,11 mm 16,83 inv. 104396

D/ [IMP C]AE M AVR ANT AVG P TR P  
Busto drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ MIN-ER VICT[R]IX  
Minerva stante a s. con Palladio e lancia; ai piedi, scudo; dietro, trofeo d'armi

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 215 n. 25b

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**224.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,34 mm 19,51 inv. 104405

D/ ANTONINVS PIVS AVG

Busto laureato e drappeggiato di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P VIII COS II

Marte elmato, nudo e con mantello sulle spalle stante a s., il piede d. su elmo, tiene ramo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 225 n. 80b

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**225.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,46 mm 19,60 inv. 104406

D/ ANTONINVS PIVS AVG  
Busto laureato e drappeggiato di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P VIII COS II  
Marte elmato stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 225 n. 81

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**226.** Denario, 205 d.C.

Argento g 3,29 mm 20,11 inv. 104407

D/ ANTONINVS PIVS AVG

Busto laureato e drappeggiato di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P VIII COS II

La *Salus* seduta a s. con patera, alimenta un serpente avvolto intorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 225 n. 82

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**227.** Denario, 206-210 d.C.

Argento g 3,12 mm 18,93 inv. 104388

D/ ANTONINVS PIVS AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ LIBERT-A-S AVG  
La *Libertas* stante a s. con pileo e asta

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 235 n. 161

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**228.** Denario, 206-210 d.C.

Argento g 2,77 mm 18,94 inv. 104389

D/ ANTONINVS PIVS AVGVSTVS  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ LIBERTAS AVGVSTVS  
La *Libertas* stante a s. con pileo e asta

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 235 n. 161

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**229.** Denario, 207 d.C.

Argento g 3,69 mm 19,05 inv. 104408

D/ ANTONINVS PIVS AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ PONTIF T-R P X COS II  
Caracalla stante a d. in abiti militari con lancia e *parazonium* e il piede s. su elmo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 227 n. 95

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**230.** Denario, 208 d.C.

Argento g 3,20 mm 19,95 inv. 104409

D/ ANTONINVS PIVS AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P XI COS III  
Marte stante a d. con lancia e scudo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 228 n. 100

NOTE: Posizione dei conii, 350°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**231.** Denario, 209 d.C.

Argento g 2,99 mm 18,91 inv. 104410

D/ ANTONINVS PIVS AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P XII COS III  
La *Virtus* elmata stante a d. con lancia e *parazonium* e il piede s. su elmo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 229 n. 112

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.)

Laodicea (?)



**232.** Denario, 199 d.C.

Argento g 3,41 mm 19,19 inv. 104384

D/ IMP CAE M AVR ANT AVG P TR P II  
Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Caracalla a d.

R/ FELICI-TAS AVGG

La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 265 n. 339

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Plautilla

Roma



**233.** Denario, 202-205 d.C.

Argento g 3,11 mm 19,33 inv. 104416

D/ PLAVTILLA AVGVSTA

Busto drappeggiato di Plautilla a d.

R/ VENVS VICTRIX

Venere stante a s., poggiata su uno scudo, tiene pomo e ramo di palma; ai piedi, Cupido

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 270 n. 369

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**234.** Denario, 200-202 d.C. ca.

Argento g 3,19 mm 17,59 inv. 104420

D/ P SEPT GETA CAES PONT

Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ NOBI-LITAS

La *Nobilitas* stante a s. con scettro e Palladio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 316 n. 13a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**235.** Denario, 200-202 d.C. ca.

Argento g 2,99 mm 19,92 inv. 104422

D/ P SEPT GETA CAES PONT  
Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ NOBI-LITAS  
La *Nobilitas* stante a s. con scettro e Palladio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 316 n. 13a

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**236.** Denario, 200-202 d.C. ca.

Argento g 2,98 mm 18,63 inv. 104419

D/ P SEPT GETA CAES PONT  
Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ NOBI-L-ITAS  
La *Nobilitas* stante a s. con scettro e Palladio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 316 n. 13a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**237.** Denario, 200-202 d.C. ca.

Argento g 2,70 mm 18,94 inv. 104421

D/ P SEPT GETA CAES PONT  
Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ NOBI-LITAS  
La *Nobilitas* stante a s. con scettro e Palladio

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 316 n. 13a

NOTE: Posizione dei conii, 170°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**238.** Denario, 200-202 d.C. ca.

Argento g 3,15 mm 19,04 inv. 104427

D/ P SEPT GETA CAES PONT  
Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ PRINCI IV-VENT-VTIS  
Geta in abiti militari stante a s. con bacchetta e lancia; alle spalle, trofeo d'armi

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 316 n. 18

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**239.** Denario, 203-208 d.C. ca.  
Argento g 3,08 mm 19,29 inv. 104423

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PONTIF COS  
Minerva stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 318 n. 34b  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**240.** Denario, 203-208 d.C. ca.  
Argento g 2,82 mm 19,61 inv. 104424

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PONTIF COS  
Minerva stante a s. con scudo e lancia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 318 n. 34b  
NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**241.** Denario, 203-208 d.C. ca.

Argento g 2,72 mm 19,21 inv. 104428

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PROVID DEORVM  
La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 321 n. 51

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**242.** Denario, 203-208 d.C. ca.

Argento g 2,65 mm 20,47 inv. 104429

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PROVID DEORVM  
La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 321 n. 51

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**243.** Denario, 209 d.C.

Argento g 3,60 mm 21,39 inv. 104426

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PONTIF COS II  
Geta stante a s. con globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 322 n. 61a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma



**244.** Denario, 209 d.C.

Argento g 2,89 mm 19,57 inv. 104425

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ PONTIF COS II  
Geta stante a s. con globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 322 n. 61a

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Laodicea (?)



**245.** Denario, 203 d.C. (?)

Argento g 3,06 mm 19,66 inv. 104418

D/ P SEPTIMIVS GETA CAES

Busto drappeggiato e corazzato di Geta a d.

R/ MARTI VICTORI

Marte, elmato, andante a d. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 329 n. 103

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Settimio Severo (193-211 d.C.) per Geta cesare  
Roma o Laodicea (?)



**246.** Denario, 198-200 d.C. ca.  
Argento g 3,12 mm 18,22 inv. 104417

D/ L SEPTIMIUS GETA CAES  
Busto drappeggiato di Geta a d.

R/ FELICITA-S TEMPOR  
La *Felicitas* stante a s. con caduceo e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 314 n. 2 (Roma) o p. 328 n. 95 (Laodicea)

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Geta (209-211/212 d.C.)

Roma



**247.** Denario, 211 d.C.

Argento g 2,78 mm 19,27 inv. 104430

D/ P SEPT GETA PIVS AVG BRIT

Testa laureata di Geta a d.

R/ TR P II I COS II P P

La *Providentia* (?) stante di fronte, testa a s., con globo nella mano s. e fiaccola nella d.

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 325 n. 81

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.) o Caracalla

Roma



**248.** Denario, 210-213 d.C.

Argento g 3,25 mm 18,69 inv. 104390

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MARTI PROPVGNATORI  
Marte andante a s. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 244 n. 223

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.) o Caracalla

Roma



**249.** Denario, 210-213 d.C.

Argento g 2,94 mm 19,30 inv. 104391

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MARTI PROPVGNATORI  
Marte andante a s. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 244 n. 223

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.) o Caracalla

Roma



**250.** Denario, 210-213 d.C.

Argento g 2,65 mm 19,16 inv. 104398

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT

Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MONETA AVG

La *Moneta* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 244 n. 224

NOTE: Posizione dei conii, 160°.

## Roma, Impero

Settimio Severo (193-211 d.C.) con Caracalla (198-217 d.C.) o Caracalla

Roma



**251.** Denario, 210-213 d.C.

Argento g 2,21 mm 19,05 inv. 104412

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT

Testa laureata di Caracalla a d.

R/ PROVIDENTIAE DEORVM

La *Providentia* stante a s. con bacchetta su globo e scettro

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 244 n. 227

NOTE: Posizione dei conii, 30°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**252.** Denario, 211 d.C.

Argento g 2,89 mm 19,06 inv. 104411

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ PONTIF TR P XIII COS III  
La *Concordia* seduta a s. con patera e doppia cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 239 n. 191

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**253.** Denario, 212 d.C.

Argento g 3,06 mm 18,75 inv. 104400

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ P M TR P XV COS III P P  
Serapide con *polos* stante a s. con scettro nella mano d. e la s. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 239 n. 194

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**254.** Denario, 212 d.C.

Argento g 2,49 mm 18,98 inv. 104401

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ P M TR P X-V COS III P P  
Serapide con *polos* stante a s. con scettro nella mano d. e la s. alzata

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 239 n. 194

NOTE: Posizione dei conii, 20°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**255.** Denario, 212 d.C.

Argento g 2,94 mm 19,80 inv. 104402

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ P M TR P XV COS III P P

La *Salus* seduta a s. con cornucopia e patera alimenta un serpente avvolto attorno ad altare

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 240 n. 196

NOTE: Posizione dei conii, 150°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**256.** Denario, 213 d.C.

Argento g 2,93 mm 19,21 inv. 104403

D/ ANTONINVS PIVS AVG BRIT  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ P M TR P XVI COS IIII P P  
La *Libertas* stante a s. con pileo e asta

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 241 n. 209a

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**257.** Denario, 213 d.C.

Argento g 3,06 mm 18,97 inv. 104392

D/ ANTONINVS PIVS FEL AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MARTI PROPVGNATORI  
Marte andante a s. con lancia e trofeo

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 245 n. 235

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**258.** Denario, 213 d.C.

Argento g 3,32 mm 19,53 inv. 104399

D/ ANTONINVS PIVS FEL AVG  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MONETA AVG  
La *Moneta* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 245 n. 236

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**259.** Denario, 213-217 d.C.

Argento g 2,62 mm 19,17 inv. 104397

D/ ANTONINVS PIVS AVG GERM  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ MONETA AVG  
La *Moneta* stante a s. con bilancia e cornucopia

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 258 n. 308

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.)

Roma



**260.** Denario, 214 d.C.

Argento g 3,02 mm 18,88 inv. 104404

D/ ANTONINVS PIVS AVG GERM  
Testa laureata di Caracalla a d.

R/ P M TR P XVII COS IIII P P  
Giove stante a s. con fulmine e scettro; ai piedi, aquila

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 246 n. 240

NOTE: Posizione dei conii, 190°.

Roma, Impero  
Caracalla (198-217 d.C.) per Giulia Domna  
Roma



**261.** Denario, 211-217 d.C.

Argento g 2,36 mm 20,43 inv. 104367

D/ IVLIA PIA FELIX AVG

Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.

R/ MATRI DEVM

Cibebe turrata stante di fronte, testa a s., tiene scettro e tamburo e poggia il braccio s. su colonna; ai piedi, leone

BIBLIOGRAFIA: RIC IV/1, p. 273 n. 382

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AYDEMİR, TRAVAGLINI, ÖZSAYGI 2001

P. AYDEMİR, A. TRAVAGLINI, M. ÖZSAYGI, *Haydere - 1982*, in A. TRAVAGLINI (a cura di), *Museo di Izmir. II. Ripostigli di monete romane imperiali*, Milano 2001.

ARSLAN 1996

M. ARSLAN, *The Manyas Hoard of Denarii*, in R. ASHTON (ed.), *Studies in Ancient Coinage from Turkey*, London 1996, pp. 31-36 (Royal Numismatic Society, Special Publication 29).

ARSLAN, DEVECIOĞLU 2011

M. ARSLAN, Ü. DEVECIOĞLU, *The Roman Denarii Hoard in the Erimtan Collection*, in *Türk Tarih Kurum Höyük* 3 (2011), pp. 87-139.

ASOLATI, CRISAFULLI 2014

M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, *Il gruzzolo di Bengasi (Libia) 1939: storia di un ritrovamento e di una dispersione. Note sulla monetazione della Lega Achea e sulla rivolta giudaica dell'età di Traiano*, in *Revue Numismatique* 171 (2014), pp. 353-427.

ASOLATI, CRISAFULLI 2018

M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, *Cirene e la Cirenaica in età greca e romana. Le monete. I. I ripostigli*, Roma 2018.

BARBANERA 1998

M. BARBANERA, *L'archeologia degli italiani: storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia*, Roma 1998.

BEDINI 1995

A. BEDINI (a cura di), *Mistero di una fanciulla. Ori e gioielli della Roma di Marco Aurelio da una nuova scoperta archeologica*, Roma 1995.

BELLINGER 1932

A.R. BELLINGER, *The Third and Fourth Dura Hoards*, New York 1932 (American Numismatic Society, Numismatic Notes & Monographs 55).

BENDALL 1966

S. BENDALL, *An Eastern Hoard of Roman Imperial Silver*, in *The Numismatic Chronicle* 6 (1966), pp. 165-170.

*BMCRE I*

H. MATTINGLY, R.A.G. CARSON, *Coins of the Roman Empire in the British Museum. I. Augustus to Vitellius*, London 1923.

*BMCRE II*

H. MATTINGLY, R.A.G. CARSON, *Coins of the Roman Empire in the British Museum. II. Vespasian to Domitian*, London 1930.

*BMCRE III*

H. MATTINGLY, R.A.G. CARSON, *Coins of the Roman Empire in the British Museum. III. Nerva to Hadrian*, London 1936.

## BMCRE IV

H. MATTINGLY, R.A.G. CARSON, *Coins of the Roman Empire in the British Museum. IV. Antoninus Pius to Commodus*, London 1940.

## BMCRE V

H. MATTINGLY, R.A.G. CARSON, *Coins of the Roman Empire in the British Museum. V. Pertinax to Elagabalus*, London 1950.

## BORDENACHE BATTAGLIA 1983

G. BORDENACHE BATTAGLIA, *Corredi funerari di età imperiale e barbarica nel Museo Nazionale Romano*, Roma 1983.

## BUTCHER 1996

K. BUTCHER, *Bey 006. The Coins. Preliminary Report*, in *Bulletin d'Archéologie et d'Architecture Libanaises* 1 (1996), pp. 207-211.

## BUTCHER 2003a

K. BUTCHER, *Small change in ancient Beirut: the coin finds from BEY 006 and BEY 045: Persian, Hellenistic, Roman, and Byzantine periods*, Beirut 2003.

## BUTCHER 2003b

K. BUTCHER, *Roman Syria and the Near East*, Los Angeles 2003.

## BUTCHER 2004

K. BUTCHER, *Coinage in Roman Syria. Northern Syria, 64 BC - AD 253*, London 2004 (Royal Numismatic Society, Special Publication 34).

## BUTCHER, PONTING 1997

K. BUTCHER, M. PONTING, *A study of the chemical composition of Roman Silver Coinage, A.D. 196-197*, in *American Journal of Numismatics* 9 (1997), pp. 17-36.

## BUTCHER, PONTING 2005

K. BUTCHER, M. PONTING, *The Roman denarius under the Julio-Claudian emperors: Mints, metallurgy and technology*, in *Oxford Journal of Archaeology* 24 (2005), pp. 163-197.

## BUTCHER, PONTING 2011

K. BUTCHER, M. PONTING, *The denarius in the First Century*, in N. HOLMES (ed.), *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress* (Glasgow, 31 august - 4 september 2009), Glasgow 2011, pp. 557-575.

## BUTCHER, PONTING 2012

K. BUTCHER, M. PONTING, *The Beginning of the End? The denarius in the Second Century*, in *The Numismatic Chronicle* 172 (2012), pp. 63-83.

## BUTCHER, PONTING 2014

K. BUTCHER, M. PONTING, *The metallurgy of Roman silver coinage: from the reform of Nero to the reform of Trajan*, Cambridge 2014.

## BUTCHER, PONTING 2015

K. BUTCHER, M. PONTING, *The Reforms of Trajan and the end of the pre-neronian denarius*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 61 (2015), pp. 21-42.

BUTCHER, PONTING, MUONA 2009

K. BUTCHER, M. PONTING, J. MUONA, *The denarii of Otho: a stylistic and compositional study*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 110 (2009), pp. 291-310.

CALLEGHER 2007

B. CALLEGHER, *Cafarnao IX. Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem 2007.

CALLEGHER 2015

B. CALLEGHER, *Un tesoro ritrovato: aurei romani imperiali (ca. 70-160) dall'Alta Galilea o dal Golan*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 116 (2015), pp. 103-120.

CALLU 1969

J.-P. CALLU, *La politique monétaire des Empereurs Romains*, Paris 1969.

CAMPANA 2015

A. CAMPANA, *Lo stipendio dei soldati romani nell'Impero Romano*, in *Monete Antiche* 79 (gennaio-febbraio 2015), pp. 25-28.

CESANO 1925

S.L. CESANO, *Nuovi ripostigli di denari di argento dell'Impero Romano*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica* V (1925), pp. 57-72.

CESANO 1934

S.L. CESANO, *Il Medagliere del Museo Nazionale Romano. Seconda relazione*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica* VIII (1934), pp. 199-232.

CRISAFULLI 2006

C. CRISAFULLI, *Legge di Macleod? Comprensione e teorizzazione della c.d. Legge di Gresham*, in M. ASOLATI, G. GORINI (a cura di), *I Ritrovamenti Monetali e la legge di Gresham*. Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetaria (Padova, 28-29 ottobre 2005), Padova 2006, pp. 177-222

CRISAFULLI 2012

C. CRISAFULLI, *La riforma di Aureliano e la successiva circolazione monetale in Italia*, in M. ASOLATI, G. GORINI (a cura di), *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel mondo antico*, Padova 2012, pp. 255-282.

*DBI*

*Dizionario Biografico degli Italiani.*

D'OTTONE-RAMBACH 2015

A. D'OTTONE-RAMBACH, *Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di Vittorio Emanuele III. Monete arabe* (Bollettino di Numismatica on-line, Materiali 35, 2015).

DUCHEMIN 2012

J.P. DUCHEMIN, *Numismatique et archéologie du rituel: réflexion sur le rite dit de l'«obole à Charon» à partir de l'exemple de la nécropole tardo-antique de Nempoint-Saint-Firmin (Pas-de-Calais, France)*, in *The Journal of Archaeological Numismatics* 2 (2012), pp. 127-198.

DUNCAN-JONES 1990

R.P. DUNCAN-JONES, *Structure and Scale in the Roman Economy*, Cambridge 1990.

DUNCAN-JONES 1994

R.P. DUNCAN-JONES, *Money and Government in the Roman Empire*, Cambridge 1994.

DUNCAN-JONES 2001

R.P. DUNCAN-JONES, *The Denarii of Septimius Severus and the Mobility of Roman Coin*, in *The Numismatic Chronicle* 161 (2001), pp. 75-89.

ELKINS 2017

N.T. ELKINS, *The image of Political Power in the Reign of Nerva, AD 96-98*, New York 2017.

ERGEÇ 1996

E. ERGEÇ *The Kuşakkaya Hoard of Aurei*, in R. ASHTON (ed.), *Studies in ancient coinage from Turkey*, London 1996, pp. 37-39 (Royal Numismatic Society, Special Publication 29).

FELICI 1952

G. FELICI, *Villa Ludovisi in Roma*, Roma 1952.

FONTANA 2001

M.V. FONTANA (a cura di), *La collezione Tonizza nel Museo della Chiesa Nuova di Assisi. Le monete partiche, sasanidi e islamiche*, Roma 2001 (Istituto Italiano di Numismatica, Studi e Materiali 8).

FREY-KUPPER 1995

S. FREY-KUPPER, *Monete dal Tevere. I rinvenimenti greci*, in *Bollettino di Numismatica* 25 (luglio-dicembre 1995), pp. 33-73.

GALLETTI 2013

M. GALLETTI, *Storia della Siria contemporanea*, Milano 2013.

GELVIN 2009

J.L. GELVIN, *Storia del Medio Oriente moderno* (trad. di P. Arlorio), Torino 2009.

GILLES 2013

K.J. GILLES, *Der römische Goldmünzenschatz aus der Feldstrasse in Trier*, Trier 2013 (Trierer Zeitschrift, Beiheft 34).

GITLER 1990-1991

H. GITLER, *Numismatic Evidence on the Visit of Marcus Aurelius to the East*, in *Israel Numismatic Journal* 11 (1990-1991), pp. 36-51.

GITLER, PONTING 2003

H. GITLER, M. PONTING, *The silver coinage of Septimius Severus and his family (193-211 AD). A Study of the Chemical Composition of the Roman and Eastern Issues*, Milano 2003.

GITLER, PONTING 2007

H. GITLER, M. PONTING, *Rome and the East. A study of the chemical composition of Roman Silver Coinage during the reign of Septimius Severus AD 193-211*, in M. SARTRE (ed.), *Productions et échanges dans la Syrie grecque et romaine* (Actes du colloque de Tours, juin 2003), 2007, pp. 375-397 (Topoi. Orient-Occident, Supplément 8).

HILL 1966

P.V. HILL, *The Aurei and Denarii of Hadrian from Eastern Mints*, in *The Numismatic Chronicle* 6 (1966), pp. 135-143.

HOLLARD, BINGÖL 1994

D. HOLLARD, O. BINGÖL, *Le trésor de Göktepe, in Trésors et circulation monétaire en Anatolie Antique*, Paris 1994, pp. 65-71.

HOWGEGO 2014

C. HOWGEGO, *Questions of Coin Circulation in the Roman Period*, in K. DÖRTLÜK, O. TEKIN, R. BOYRAZ SEYHAN (eds), *First international congress of the Anatolian monetary history and numismatics*. Atti del convegno (Antalya, 25-28 february 2013), Antalya 2014, pp. 307-317.

IACOPI 2003

I. IACOPI, *Giacomo Boni*, in A. CAPODIFERRO, P. FORTINI (a cura di), *Gli scavi di Giacomo Boni al Foro Romano. Documenti dall'Archivio Disegni della Soprintendenza Archeologica di Roma I.1*, Roma 2003.

KOENIG 1988

F.E. KOENIG, *Roma - Monete dal Tevere. L'imperatore Gaio (Caligola)*, in *Bollettino di Numismatica* 10 (gennaio-giugno 1988), pp. 21-186.

LEIBNER, BIJOVSKY 2013

U. LEIBNER, G. BIJOVSKY, *Two Hoards from Khibbat Wadi amam and the Scope of the Bar Kokhba Revolt*, in *Israel Numismatic Society* 8 (2013), pp. 109-134.

MACDONALD, PINTO 2006

W.L. MACDONALD, J.A. PINTO, *Villa Adriana: la costruzione e il mito da Adriano a Louis I. Kahn*, Milano 2006.

MAC DOWALL 1979

D.W. MAC DOWALL, *The Western Coinages of Nero*, New York 1979 (American Numismatic Society, Numismatic Notes & Monographs 161).

MESHORER 2010

Y. MESHORER, *Coin Hoard from a Third-Century CE Shipwreck off the Carmel Coast*, in *'Atiqot* 63 (2010), pp. 111-135.

METCALF 1975

W.E. METCALF, *The Tell Kalak Hoard and Trajan's Arabian mint*, New York 1975, pp. 39-108 (American Numismatic Society, Museum Notes 20).

METCALF 1979

W.E. METCALF, *A Roman Hoard from Cyprus*, in *The Numismatic Chronicle* 139 (1979), pp. 26-35.

MIR 14

B. WOYTEK, *Die Reichsprägung Des Kaisers Traianus 98-117*, Wien 2010 (*Moneta Imperii Romani* 14).

MORELLI 2009

A.L. MORELLI, *Il gioiello monetale in età romana*, in I. BALDINI LIPPOLIS, M.T. GUAITOLI (a cura di), *Oreficeria antica e medievale. Tecniche, produzione, società*, Bologna 2009, pp. 79-101 (*Ornamenta* 1).

MUNZI 2001

M. MUNZI, *L'epica del ritorno: archeologia e politica nella Tripolitania italiana*, Roma 2001.

NEUSNER 1981

J. NEUSNER (ed.), *The Tosefta Translated from the Hebrew. Second Division. Moed (The Order of Appointed Times)*, New York 1981.

PANVINI ROSATI 1973-1974

F. PANVINI ROSATI, *Secondina Lorenza Cesano*, in *Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Rendiconti* 46 (1973-1974), pp. 21-30.

PANVINI ROSATI 1984

F. PANVINI ROSATI, *Il gabinetto numismatico del Museo Nazionale Romano di Roma*, in *Bollettino di Numismatica* 2-3 (gennaio-dicembre 1984), pp. 7-20.

PARENTE 2012

U. PARENTE, *Gli esordi del vicariato apostolico in Libia di monsignor Giacinto Tonizza, nella corrispondenza con il ministro generale dei Frati Minori (1920)*, in G. ROSSI (a cura di), *Italia-Libia. Storia di un dialogo mai interrotto*, Roma 2012, pp. 17-47.

PERASSI, BONA 2016

C. PERASSI, A. BONA, *La 'Tariffa' di Palmira. Un aggiornamento bibliografico ragionato*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 117 (2016), pp. 73-115.

RIC I (2° ed.)

C.H.V. SUTHERLAND, R.A.G. CARSON, *The Roman Imperial Coinage. I. 31 BC-AD 69* (revised edition), London 1984.

RIC II

H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *The Roman Imperial Coinage. II. Vespasian to Hadrian*, London 1926.

RIC II (2° ed.)

I.A. CARRADICE, T.V. BUTTREY, *The Roman Imperial Coinage. II, part 1. AD 69-96. Vespasian to Domitian*, London 2007.

RIC III

H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *The Roman Imperial Coinage. III. Antoninus Pius to Commodus*, London 1930.

RIC IV/1

H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM, *The Roman Imperial Coinage. IV/1. Pertinax to Geta*, London 1936.

SAWAYA 2000

Z. SAWAYA, *Three Roman silver coin boards from Syria*, in *The Numismatic Chronicle* 160 (2000), pp. 319-322.

SAWAYA 2011

Z. SAWAYA, *The coin finds from Hellenistic and Roman Berytos (fourth century BC-third century AD)*, in N. HOLMES (ed.), *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress* (Glasgow, 31 august - 4 september 2009), Glasgow 2011, pp. 376-381.

SAWAYA, RAHAL 1998-1999

Z. SAWAYA, F. RAHAL, *Bey 004 et Bey 133. Les monnaies. Rapport Préliminaire*, in *Bulletin d'Archéologie et d'Architecture Libanaises* 3 (1998-1999), pp. 165-168.

SERAFIN PETRILLO 1993

P. SERAFIN PETRILLO, *La moneta come ornamento. Gioielli monetali antichi e moderni*, in *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 95 (1993), pp. 363-383.

SPEIDEL 1996

M.A. SPEIDEL, *Die römischen Schreibtafeln von Vindonissa: lateinische Texte des militärischen Alltags und ihre geschichtliche Bedeutung*, Brugg 1996 (Veröffentlichungen der Gesellschaft pro Vindonissa 12).

THIRION 1972

M. THIRION, *Le Trésor de Liberchies. Aurei des I<sup>er</sup> et II<sup>e</sup> siècles*, Bruxelles 1972.

TRAVAINI 1985

L. TRAVAINI, *Sito numismatico B. Monete dallo scavo di Lungotevere Testaccio*, in *Bollettino di Numismatica* 5 (luglio-dicembre 1985), pp. 71-126.

VON KAENEL 1984

H.M. VON KAENEL, *Roma - Monete dal Tevere. L'imperatore Claudio I*, in *Bollettino di Numismatica* 2-3 (gennaio-dicembre 1984), pp. 85-325.

WALKER 1976

D.R. WALKER, *The Metrology of the Roman Silver Coinage. Part I, from Augustus to Domitian*, Oxford 1976 (BAR Supplementary Series 5).

WALKER 1977

D.R. WALKER, *The Metrology of the Roman Silver Coinage. Part II, from Nerva to Commodus*, Oxford 1977 (BAR Supplementary Series 22).

WALKER 1978

D.R. WALKER, *The Metrology of the Roman Silver Coinage. Part III, from Pertinax to Uranius Antoninus*, Oxford 1978 (BAR Supplementary Series 40).

WEBER 1932

S.H. WEBER, *An Egyptian Coin Hoard of the Second Century A.D.*, New York 1932 (American Numismatic Society, Numismatic Notes & Monographs 54).

WOYTEK *et al.* 2007

B. WOYTEK, K. UHLIR, M. ALRAM, M. SCHREINER, M. GRIESSER, *The Denarius under Trajan: new Metallurgical Analyses*, in *The Numismatic Chronicle* 167 (2007), pp. 147-164.

## INDICI

### STATO

Roma, Impero: 1-261

### AUTORITÀ

Adriano: 49-58

Antonino Pio: 59-64

- per Faustina Maggiore: 65

- per Faustina Maggiore divinizzata: 66-76

- per Faustina Minore: 80

- per Marco Aurelio cesare: 77-79

Caracalla: 248-260

- cesare: v. Settimio Severo per

- per Giulia Domna: 261

- v. Settimio Severo con

Commodo: 90-108

Domiziano: 29-31

- cesare: v. Tito per

Faustina Maggiore: v. Antonino Pio per

- divinizzata: v. Antonino Pio per

Faustina Minore:

- v. Antonino Pio per

- v. Marco Aurelio per

Geta:

- cesare: v. Settimio Severo per

- v. Settimio Severo con

Giulia Domna:

- v. Caracalla per

- v. Settimio Severo per

Lucio Vero: v. Marco Aurelio con

Marco Aurelio: 81-86

- cesare: v. Antonino Pio per

- con Lucio Vero: 87

- per Faustina Minore: 88-89

Nerone: 1

Nerva: 32-33

Plautilla: v. Settimio Severo per

Settimio Severo: 109-189

- con Caracalla: 222-232, 248-251

- con Geta: 247

- per Caracalla cesare: 214-221

- per Geta cesare: 234-246

- per Giulia Domna: 190-213

- per Plautilla: 233

Tito: 24-25

- per Domiziano cesare: 26

- per Vespasiano divinizzato: 27-28

- v. Vespasiano per

Traiano: 34-48

Vespasiano: 4-22

- per Tito: 23

- divinizzato: v. Tito per

Vitellio: 2-3

ZECCA

Antiochia: 58

Emesa (?): 184

Laodicea (?): 185-186, 211-213, 232, 245

Roma: 1-57, 59-183, 190-210, 214-231, 233-244, 247-261

Roma o Laodicea (?): 187-189, 246

NOMINALE

*Denario*: 1-261

È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti di essa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

ISSN: 0392-971X

*Esemplare non cedibile*

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 441/84 del 12 dicembre 1984

---

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

---

*Direttore responsabile DANIELA PORRO*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.

Finito di stampare nel mese di aprile 2019 a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma